

RAPPORTO ANNUALE 2012

RAFFORZARE LA FIDUCIA



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa

LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA REGIONALE AL MONDO

Nata nel 1975 come conferenza che ha contribuito a riunire i rivali della Guerra fredda, l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa è diventata la più grande organizzazione per la sicurezza regionale al mondo che si adopera per assicurare la pace, la democrazia e la stabilità a oltre un miliardo di persone da Vancouver a Vladivostok.

INDICE

MESSAGGIO DEL SEGRETARIO GENERALE.....	5
LE TRE DIMENSIONI DELLA SICUREZZA.....	7
SOMMARIO	9
RAPPORTO DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO.....	15
CONSIGLIO PERMANENTE	30
FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA.....	34
ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE	41
OPERAZIONI SUL TERRENO	45
EUROPA SUDORIENTALE	
Presenza in Albania.....	47
Missione in Bosnia-Erzegovina	51
Missione in Kosovo	54
Missione in Montenegro	58
Missione in Serbia.....	61
Missione a Skopje.....	65
EUROPA ORIENTALE	
Missione in Moldova	69
Coordinatore dei progetti in Ucraina	72
CAUCASO MERIDIONALE	
Ufficio di Baku	75
Ufficio di Erevan.....	78
ASIA CENTRALE	
Centro di Ashgabat	81
Centro di Astana	85
Centro di Bishkek	88
Ufficio in Tagikistan.....	91
Coordinatore dei progetti in Uzbekistan.....	94
ASSISTENZA NEL QUADRO DEGLI ACCORDI BILATERALI	
Rappresentante presso la Commissione congiunta lettone-russa sui pensionati militari.....	97
ISTITUZIONI.....	97
Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo	99
Alto Commissario per le minoranze nazionali.....	105
Rappresentante per la libertà nei mezzi d'informazione.....	108

SEGRETARIATO	112
Il Segretariato dell'OSCE	113
Ufficio del Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani	114
Dipartimento per le minacce transnazionali	116
Centro per la prevenzione dei conflitti.....	119
Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE.....	122
 PARTENARIATI PER LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE.....	125
Impegno con i Partner asiatici e mediterranei per la cooperazione	126
Impegno con organizzazioni e istituzioni internazionali, regionali e subregionali.....	131
 ANNESI	
Personale dell'OSCE con incarico a tempo determinato	
Bilancio unificato OSCE 2012	
Contributi fuori bilancio	
Informazioni editoriali	
Contatti	

MESSAGGIO DEL SEGRETARIO GENERALE

MESSAGGIO DEL SEGRETARIO GENERALE

Segretario generale: **Lamberto Zannier**

Concludiamo l'anno forti di uno Stato partecipante in più. E, come organizzazione, continuiamo a riaffermare il nostro impegno verso i nostri principi fondanti. Sono lieto di dare il benvenuto alla **Mongolia**, ultimo paese a unirsi alla nostra comunità, che conta (ora) 57 membri. Ciò dimostra la continua rilevanza dell'approccio globale dell'OSCE alla sicurezza e la vitalità dell'Organizzazione quale foro per discutere e risolvere in modo aperto e inclusivo i problemi di sicurezza.

Un'altra novità di quest'anno è l'istituzione del **Dipartimento per le minacce transnazionali**, incaricato del coordinamento e della coesione alle attività a livello OSCE. Il nuovo TNTD riunisce le risorse dell'OSCE nei settori delle attività di polizia, della lotta al terrorismo, della sicurezza delle frontiere e di quella informatica, offrendo nuove opportunità di cooperazione rafforzata e integrata con molte organizzazioni partner, tra cui la NATO, l'Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva, il Consiglio d'Europa e l'Unione europea.

Benché gli Stati partecipanti appoggino apertamente uno sviluppo costante delle nostre attività nel campo della lotta alle minacce transnazionali (TNT), abbiamo rilevato il persistere di divergenze in altri settori del nostro programma. Ciò si spiega in parte con l'equilibrio generale, sia geografico che tematico, delle nostre attività, ma riguarda anche questioni come il ruolo dell'OSCE nella risoluzione dei conflitti protratti, le sue iniziative nel campo della sicurezza informatica e il tema della libertà dei mezzi di informazione elettronici.

Quest'anno ho lanciato la prima delle **Giornate sulla sicurezza**, un evento che ha riunito esperti di primo piano, membri di gruppi di riflessione, rappresentanti della società civile e delegati dell'OSCE per discutere le attuali sfide e il ruolo degli Stati e della società civile nella definizione di una comunità di sicurezza. Lo scorso giugno oltre 250 partecipanti hanno discusso il tema della sicurezza euro-atlantica ed eurasiatica, rafforzando l'interazione tra l'OSCE e i pertinenti partner. Tale iniziativa mira a rendere l'agenda dell'Organizzazione più equilibrata, accrescendo e focalizzando la nostra attenzione e le nostre attività nel settore politico-militare.

La fiducia e il dialogo è ciò a cui miriamo. Quest'anno celebriamo il 20° anniversario di due importanti fori che rappresentano pilastri essenziali della nostra Organizzazione:

il **Foro di cooperazione per la sicurezza** è stato il risultato di proficui dibattiti tra le parti in seno all'OSCE sullo sviluppo di misure senza precedenti per il rafforzamento della fiducia e della sicurezza che consentono non solo il dialogo tra le parti, ma assicurano anche risultati tangibili.

L'esperienza del Foro economico e ambientale dimostra che la sicurezza aumenta quando tutti gli Stati si impegnano a adottare migliori prassi in materia di buongoverno, integrità ambientale, trasporti, migrazione e questioni energetiche.

Anche quest'anno sono stati conseguiti progressi nel quadro del processo di **risoluzione del conflitto in Transnistria**, culminati in una dichiarazione del Consiglio dei ministri di

Dublino, la prima in dieci anni. I Ministri hanno dichiarato il loro sostegno unanime al processo di risoluzione del conflitto in Transnistria, imprimendo nuovo slancio politico ai negoziati ufficiali che erano ripresi nel 2011 dopo sei anni di interruzione.

L'OSCE vanta un'estesa esperienza nel monitoraggio e nell'organizzazione delle elezioni. Sotto la guida del Presidente in esercizio, l'OSCE ha contribuito attivamente all'organizzazione delle elezioni presidenziali e parlamentari serbe in Kosovo.

Oltretutto, ci impegniamo in tal senso con risorse sempre più ridotte per effetto dell'attuale crisi finanziaria mondiale. La difficile situazione finanziaria richiede che l'OSCE operi in modo ancora più efficiente. A tal fine ho ricercato sinergie con attori regionali e internazionali e con i nostri Partner per la cooperazione. Abbiamo adottato la stessa strategia con gruppi di riflessione, organizzazioni accademiche e governi. Vorrei cogliere questa occasione per ringraziare tutti i nostri partner che collaborano attivamente con noi, condividendo le loro idee e dando prova di un impegno comune.

Il mio ringraziamento va anche al Tánaiste Eamon Gilmore per il suo eccellente lavoro quale Presidente nel 2012. Assistito da un gruppo molto affiatato, si è adoperato con molta determinazione per tutto l'anno riuscendo in particolare a porre in evidenza importanti questioni come la promozione di progressi nella risoluzione dei conflitti, la libertà di espressione e il buongoverno.

Desidero anche esprimere la mia profonda gratitudine alle donne e agli uomini che lavorano con grande impegno presso il Segretariato, le Istituzioni, le Operazioni sul terreno e l'Assemblea parlamentare.

Lamberto Zannier
Segretario generale dell'OSCE
Vienna, 2012

SOMMARIO

LE TRE DIMENSIONI DELLA SICUREZZA

L'Atto finale di Helsinki è stato firmato quale accordo politicamente vincolante al Vertice di Helsinki del 1975 e costituisce la colonna portante delle attività dell'OSCE. L'Atto finale divide le aree di attività in tre "panieri", che corrispondono oggi alle tre dimensioni dell'OSCE.

DIMENSIONE POLITICO-MILITARE

- Controllo degli armamenti
- Aspetti transdimensionali
- Lotta alla criminalità informatica
- Lotta al terrorismo
- Prevenzione e risoluzione dei conflitti
- Riforma militare
- Riforma della polizia

DIMENSIONE ECONOMICA E AMBIENTALE

- Lotta al riciclaggio di denaro
- Economia
- Energia
- Imprenditoria
- Ambiente
- Buongoverno

QUESTIONI TRANSDIMENSIONALI

- Minoranze nazionali
- Uguaglianza di genere
- Tratta di esseri umani
- Altro

DIMENSIONE UMANA

- Elezioni
- Diritti umani
- Libertà dei mezzi di informazione e libertà di espressione
- Rom e sinti
- Stato di diritto
- Tolleranza

DIMENSIONE POLITICO-MILITARE

Le attività comprendono una serie di impegni assunti dagli Stati partecipanti e meccanismi per la prevenzione e la risoluzione dei conflitti. L'Organizzazione si impegna inoltre a rafforzare la sicurezza militare promuovendo una maggiore apertura, trasparenza e cooperazione.

DIMENSIONE ECONOMICA E AMBIENTALE

Le attività si concentrano sul monitoraggio degli sviluppi in questo settore negli Stati partecipanti al fine di allertarli in caso di minaccia di conflitti e di assisterli nell'elaborazione di politiche economiche e ambientali e di pertinenti iniziative che promuovano la sicurezza nella regione dell'OSCE.

DIMENSIONE UMANA

Le attività mirano ad assicurare il pieno rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali laddove abbiano attinenza con la sicurezza, il rispetto dello stato di diritto, la promozione dei principi della democrazia attraverso lo sviluppo, il rafforzamento e la tutela delle istituzioni democratiche, nonché la promozione della tolleranza in tutta l'area dell'OSCE.

SOMMARIO

In un'epoca di stagnazione dei bilanci e di posizioni sempre più divergenti, l'OSCE ha continuato a adempiere al suo mandato in tutte le tre dimensioni sotto la forte e abile guida della Presidenza in esercizio irlandese.

In occasione della Riunione del Consiglio ministeriale di Dublino i ministri hanno concordato un processo che mira a creare una comunità di sicurezza entro il 2015, anno in cui si celebrerà il 40° anniversario della fondamentale Conferenza CSCE di Helsinki. Un altro risultato importante è stato una Dichiarazione sul buongoverno. Gli Stati dell'OSCE hanno inoltre deciso che la Svizzera eserciterà la Presidenza nel 2014, seguita dalla Serbia nel 2015.

DIMENSIONE POLITICO-MILITARE

Sono stati creati nuovi partenariati e sono stati rafforzati quelli precedenti. Si è tenuta la prima conferenza nel quadro delle Giornate sulla sicurezza, un evento che ha riunito 250 esperti di primo piano, membri di gruppi di riflessione e delegati dell'OSCE per discutere le sfide attuali e il ruolo della società civile nella creazione di una comunità di sicurezza.

Per la prima volta in dieci anni, gli Stati partecipanti si sono espressi positivamente e in modo unanime sui negoziati per la risoluzione del conflitto tra la Moldavia e la regione separatista della Transnistria. Membri del personale dell'OSCE, sotto la guida della Presidenza irlandese, hanno organizzato il ballottaggio delle elezioni serbe in Kosovo.

Quest'anno è stato istituito il Dipartimento per le minacce transnazionali per coordinare le risorse dell'OSCE nei settori delle attività di polizia, della lotta al terrorismo, della sicurezza delle frontiere e di quella informatica, nonché per rafforzare e integrare la cooperazione con la NATO, il Consiglio d'Europa e l'Unione europea. Inoltre, la nostra Iniziativa per i servizi alla comunità ha contribuito a migliorare le attività di polizia nel Kirghizistan meridionale.

20 ANNI DEL FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA:

15 MILIONI DI EURO PER

40 PROGETTI DESTINATI AD AIUTARE GLI STATI A RISOLVERE I PROBLEMI CONNESSI ALLE ARMI DI PICCOLO CALIBRO E LEGGERE E ALLE MUNIZIONI CONVENZIONALI

RAFFORZAMENTO DEGLI SCAMBI E DELLA SICUREZZA TRANSFRONTALIERA:

1.809 GUARDIE DI FRONTIERA ADDESTRATE

DISTRUTTE:

10.023 TONNELLATE DI CARBURANTE TOSSICO PER MISSILI

110 TONNELLATE DI NAPALM

650 BOMBE

22.600 TONNELLATE DI MUNIZIONI INSTABILI O ECCEDENTI

BONIFICATI:

231 ETTARI DI TERRENO DA MINE TERRESTRI

DIMENSIONE ECONOMICA E AMBIENTALE

Sono stati fatti grandi passi avanti nel campo del buongoverno e della lotta al riciclaggio di denaro. Ciò è stato realizzato organizzando corsi di formazione per la polizia e le guardie confinarie, nonché per funzionari governativi e parlamentari in almeno 14 paesi. È stata altresì prestata consulenza a 13 governi sulla riforma dei loro sistemi giudiziari e/o per il riesame di talune leggi e norme.

Progressi sono stati compiuti anche in relazione a questioni ambientali connesse alla sicurezza. Il diritto all'acqua e al gas ha continuato a rivestire fondamentale importanza in molti Stati partecipanti; il personale dell'OSCE ha contribuito a migliorare l'utilizzo di tali risorse e a rafforzare le capacità di risolvere i conflitti in tale ambito. Abbiamo sostenuto con forza i Centri Aarhus e l'impegno della società civile in tutta la regione dell'OSCE.

Abbiamo continuato il nostro lavoro di formazione e sostegno agli imprenditori. In Tagikistan, ad esempio, abbiamo impartito formazione a 178 donne sull'uso dei mezzi informatici e, conseguendo risultati ancor più notevoli, abbiamo prestato consulenza legale a oltre 800 imprenditori dell'intera regione dell'OSCE che si proponevano di avviare una propria attività.

48 STATI HANNO ADOTTATO LA DICHIARAZIONE SUL BUONGOVERNO

OLTRE 800 IMPRENDITORI SOSTENUTI NELL'AVVIO DI UN'ATTIVITÀ E NELLA CREAZIONE DI POSTI DI LAVORO

SOSTEGNO ALLA DEMOCRAZIA:

OLTRE 15.000 DONNE IN 8 PAESI INCORAGGIATE A PARTECIPARE ALLA VITA POLITICA E PUBBLICA

ABBIAMO AIUTATO DECINE DI COMUNITÀ IN 5 PAESI NEL CAMPO DELLA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE E DELLA RISOLUZIONE DEI CONFLITTI

DIMENSIONE UMANA

Nel quadro della dimensione umana è stata svolta un'ampia gamma di attività. Accento particolare è stato posto sulla libertà di Internet. Al fine di evidenziare le problematiche di questo settore la Presidenza irlandese in esercizio ha tenuto una conferenza ad alto livello. Gli uffici sul terreno hanno dato seguito a tale evento. Nel 2012 il Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione è intervenuto oltre 150 volte in 38 Stati partecipanti su questioni che spaziavano dalla violenza contro i giornalisti alle vessazioni amministrative e penali nei confronti dei mezzi di comunicazione.

Il sostegno agli Stati partecipanti nello svolgimento di elezioni democratiche è per noi un obiettivo primario. Nel 2012 l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo ha inviato osservatori elettorali in 14 paesi.

Abbiamo anche lanciato con successo il primo di una serie di seminari sulla prevenzione della tratta di esseri umani, rivolto al personale di servizio dei diplomatici. Abbiamo svolto ricerche innovative sulla tratta a fini di prelievo di organi.

Abbiamo costruito una rete di consulenza per consentire a donne appartenenti a comunità di migranti, minoritarie e rom e sinti di agire quali fattori di cambiamento nella società.

Durante il campionato europeo di calcio del 2012 in Polonia e Ucraina e i Giochi Olimpici di Londra, l'OSCE ha sensibilizzato l'opinione pubblica sul potenziale valore dello sport nella lotta al razzismo, all'intolleranza e alla discriminazione nella società.

14 ELEZIONI OSSERVATE DA MONITORI DI 47 PAESI DIVERSI

150 INTERVENTI RIGUARDANTI GIORNALISTI IN 38 STATI PARTECIPANTI

3.997 PERSONE A RISCHIO DI TRATTA FORMATE IN MATERIA DI COMPETENZE QUOTIDIANE ESSENZIALI

CREATA UNA RETE PER EMANCIPARE LE DONNE APPARTENENTI A COMUNITÀ DI MIGRANTI, MINORITARIE E ROM E SINTI

RAPPORTO DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO

*La Presidenza è assunta a rotazione annuale e l'incarico di
Presidente in esercizio è svolto dal Ministro degli esteri.*

LETTERA DI EAMON GILMORE

Presidenza dell'OSCE nel 2012: **Eamon Gilmore**

È stato un onore per l'Irlanda presiedere per la prima volta lo scorso anno la più vasta organizzazione di sicurezza del mondo, l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa. L'OSCE svolge un ruolo fondamentale nel garantire la pace, la stabilità e la sicurezza della nostra regione e sono soddisfatto che la Presidenza irlandese abbia contribuito a portare avanti e a preservare la capacità dell'Organizzazione in tale campo.

L'obiettivo principale nel corso dell'anno è stato il rafforzamento della sicurezza in tutte le dimensioni e il miglioramento della capacità dell'Organizzazione di conseguire i suoi scopi fondamentali. Sono convinto che l'OSCE sia emersa rafforzata a seguito delle decisioni concordate nel 2012 al Consiglio dei ministri di Dublino.

Sin dall'inizio mi ero proposto di adottare, in qualità di Presidente in esercizio, un approccio pragmatico ed equanime alle responsabilità della Presidenza. Le priorità dell'Irlanda nelle tre dimensioni erano equilibrate e chiare. Inoltre, gli sforzi per la risoluzione dei conflitti, basandosi sull'esperienza acquisita nel processo di pace dell'Irlanda del Nord, costituivano una particolare priorità per la Presidenza e per me personalmente. Nella veste di Presidente in esercizio nel mese di giugno mi sono recato in Armenia, Georgia e Azerbaigian, per incontrare i principali attori e sottolineare l'impegno dell'Irlanda alla risoluzione dei conflitti protratti nella regione.

Un evento particolarmente importante è stata la conferenza ad alto livello intitolata "Futuro condiviso: costruire e sostenere la pace, il caso dell'Irlanda del Nord", che ho organizzato in aprile a Dublino. Tale evento ha offerto un'opportunità unica di condividere le dirette esperienze acquisite da diverse personalità politiche durante il processo di pace.

La Presidenza ha inoltre organizzato a giugno con esito positivo una conferenza ad alto livello sulla Libertà di Internet, cui hanno partecipato non solo rappresentanti dei 56 Stati partecipanti, ma anche rappresentanti di organizzazioni internazionali, della società civile, del settore IT e dei media. Dalla conferenza è emersa chiaramente la necessità di continuare a cercare un terreno sui comune dei diritti umani e delle libertà fondamentali, dato che essi sono validi sia online, sia offline.

Nel mese di novembre ho avuto la soddisfazione di accogliere la Mongolia, che da lungo tempo era un Partner per la cooperazione, come 57° Stato partecipante all'OSCE.

Il successo più importante del Consiglio dei ministri di Dublino è stato indubbiamente l'accordo politico per l'avvio del Processo Helsinki +40, che definisce un chiaro piano di lavoro fino al 2015 e offre una valida opportunità per rafforzare l'Organizzazione. Anche la Dichiarazione sul buongoverno e la Dichiarazione ministeriale a sostegno del processo di risoluzione del conflitto in Transnistria rappresentano risultati rilevanti.

Mi compiaccio inoltre che il pacchetto di decisioni relativo alle minacce transnazionali sia stato completato, in quanto esse rappresentano la conclusione di un coerente lavoro svolto negli ultimi anni.

Mi rammarico del fatto che non sia stata concordata alcuna decisione nel quadro della dimensione umana. Mi impegnerò insieme all'Ucraina, come membro della Troika dell'OSCE, per cercare di invertire questa tendenza negativa.

Considerando quelle che erano le nostre priorità generali e a quanto è stato realizzato dall'Irlanda nel 2012, sono lieto che si siano potuti registrare concreti progressi positivi. Sono immensamente riconoscente al Segretario generale e a tutto il personale dell'OSCE presso il Segretariato, gli uffici sul terreno, le Istituzioni e l'Assemblea parlamentare, per l'appoggio che ci è stato offerto. Desidero inoltre estendere un ringraziamento particolare a coloro che hanno offerto liberamente la propria esperienza per svolgere durante l'anno le funzioni di Rappresentanti personali o speciali del Presidente in esercizio.

Infine, desidero augurare ogni successo all'attuale Presidente in esercizio, Leonid Kozhara, dell'Ucraina e assicurargli il mio pieno appoggio nel proseguimento del nostro lavoro in seno alla Troika dell'OSCE.

*Eamon Gilmore T.D.
Presidente dell'OSCE nel 2012*

RAPPORTO DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO

PRESIDENZA IN ESERCIZIO IRLANDESE DEL 2012

Scopo principale della Presidenza in esercizio irlandese era rafforzare la sicurezza nella regione OSCE in tutte le dimensioni e migliorare la capacità dell'Organizzazione di perseguire i suoi obiettivi fondamentali.

Sin dal primo momento la Presidenza irlandese ha rilevato che la celebrazione del 40° anniversario dell'Atto finale di Helsinki nel 2015 offriva alle Presidenze che si sarebbero succedute fino a quella data l'opportunità di collaborare con tutti gli Stati partecipanti allo scopo di individuare i principi comuni che contribuiranno a creare i punti di forza dell'OSCE e a definire il contributo specifico dell'Organizzazione nel far fronte alle sfide globali. Tale dibattito ha condotto infine all'adozione da parte dei ministri a Dublino di una decisione sul "Processo di Helsinki+40", che offre alle Presidenze dei prossimi tre anni una tabella di marcia per un approccio strategico coordinato in vista del 40° anniversario dell'Atto finale di Helsinki.

GIORNALE DIPLOMATICO

PRESIDENZA IN ESERCIZIO IRLANDESE

12 gennaio 2012

Vienna

Il Presidente in esercizio, Eamon Gilmore T.D. Tànaiste e Ministro degli affari esteri e del commercio, illustra al Consiglio permanente le **priorità dell'Irlanda** per la Presidenza in esercizio 2012.

6-7 febbraio 2012

Vienna

Gli Stati partecipanti, giornalisti, la società civile, organizzazioni internazionali ed esperti del settore privato hanno discusso il contributo pratico dell'OSCE nella lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo.

13-14 febbraio 2012

Chiang Mai, Thailand

Nel corso della Conferenza 2012 OSCE-Thailandia sul rafforzamento della sicurezza attraverso la cooperazione sono stati discussi l'approccio globale dell'OSCE e l'esperienza dei Partner asiatici per la cooperazione.

28-29 febbraio 2012

Dublino

Processo di risoluzione del conflitto in Transnistria: la prima tornata dei negoziati "5+2" si è svolta durante la Presidenza irlandese. Il Presidente in esercizio ha incoraggiato i negoziatori a compiere tutti gli sforzi necessari per giungere a una soluzione globale.

19-20 aprile 2012

Dublino

Lotta alla corruzione e promozione del buongoverno e della trasparenza è il tema di una riunione OSCE ad alto livello tenuta Dublino.

19–20 aprile 2012

Vienna

La 1^a Riunione supplementare nel quadro della dimensione umana ha sottolineato il ruolo chiave che lo sport può svolgere nella lotta a manifestazioni di razzismo, di intolleranza e di discriminazione nella società.

27 aprile 2012

Dublino

La conferenza “Shared Future” (Futuro condiviso) offre agli Stati partecipanti l’opportunità di condividere esperienze nel campo del rafforzamento e della sostenibilità della pace in Irlanda. Il Senatore statunitense George Mitchell: “[I conflitti] sono generati e sostenuti dagli esseri umani. Sono gli esseri umani che vi possono porre fine.”

14–16 maggio 2012

Varsavia

Il seminario sulla Dimensione umana riunisce esperti e professionisti allo scopo di esaminare i modi per rafforzare il quadro giuridico nella lotta alla tratta di esseri umani.

28 maggio 2012

28 maggio 2012

Roma

Una conferenza accademica intitolata “L’OSCE e un nuovo contesto per la cooperazione regionale nel Mediterraneo” ha discusso i modi per rafforzare il Partenariato mediterraneo dell’OSCE e una possibile risposta dell’OSCE ai recenti sviluppi nella regione.

28–31 maggio 2012

Dublino e Belfast

Seminario a Dublino e a Belfast sul processo di pace in Irlanda del Nord tenuto per gruppi negoziali nel quadro dei negoziati “5+2” per il processo di risoluzione del conflitto in Transnistria.

3–6 giugno 2012

Ulaanbaatar

Il Presidente del Consiglio permanente e il Segretario generale dell’OSCE hanno guidato un gruppo di esperti in Mongolia per una serie di riunioni a livello politico e tecnico, facendo seguito alla Decisione del Consiglio dei ministri N. 12/11 relativa alla domanda della Mongolia di diventare Stato partecipante all’OSCE. È stato elaborato un rapporto sul modo in cui la Mongolia intende soddisfare e rispettare i requisiti quale uno Stato partecipante all’OSCE.

11–14 giugno 2012

Caucaso meridionale

Il Presidente in esercizio ha visitato l’Armenia, la Georgia e l’Azerbaijan.

18–19 giugno 2012

Dublino

La Conferenza di Dublino sulla libertà di Internet ha riconosciuto che i nostri impegni OSCE si applicano a tutti i mezzi d’informazione e indipendentemente dalle nuove tecnologie.

25–28 giugno 2012

Vienna

In occasione delle Giornate della sicurezza e della Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza dell'OSCE, gli Stati partecipanti hanno discusso importanti questioni riguardanti l'agenda politico-militare, come il controllo degli armamenti, le minacce transnazionali e il ciclo dei conflitti, nonché il rafforzamento dell'interazione tra l'OSCE e le pertinenti iniziative secondarie (Track II) per la sicurezza euro-atlantica e euroasiatica.

12–13 luglio 2012

Vienna

La 2^a SHDM ha messo in luce l'importanza vitale delle missioni di osservazione elettorale dell'ODIHR e ha sottolineato la necessità che gli Stati partecipanti diano seguito alle raccomandazioni.

3–5 settembre 2012

Vienna

Esperti nazionali e internazionali hanno discusso sui modi di migliorare la cooperazione degli Stati in materia di recupero di beni sottratti.

12–15 settembre 2012

Praga

Il Foro economico e ambientale dell'OSCE tenutosi a Praga è stato incentrato sulle modalità con cui gli stati possono promuovere la sicurezza e la stabilità attraverso il buongoverno, la lotta alla corruzione, al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo.

24 settembre–5 ottobre 2012

Varsavia

La Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione 2012 ha consentito un approfondito scambio di opinioni tra gli Stati partecipanti, la società civile, il mondo accademico e altre organizzazioni internazionali, e ha dimostrato l'indispensabile contributo delle ONG all'OSCE.

1–5 ottobre 2012

Dublino e Belfast

Società civile e rappresentanti dei media di entrambe le sponde del fiume Dniestr/Nistru si sono recati in visita a Dublino e Belfast per esaminare l'esperienza del processo di pace in Irlanda del Nord.

24 ottobre 2012

Dublino

Ricercatori, giornalisti ed esperti di comunicazione hanno discusso il ruolo della comunicazione nella risoluzione dei conflitti durante il Seminario nell'ambito dei Colloqui OSCE organizzato a Dublino con la Trinity College Philosophical Society.

30–31 ottobre 2012

Roma

La Conferenza mediterranea dell'OSCE 2012 si è incentrata sulla cooperazione economica con i Partner mediterranei nei processi di transizione democratica e nelle riforme politiche.

8–9 novembre 2012

Vienna

La 3^a Riunione supplementare nel quadro della dimensione umana (SHDM) sulla libertà di riunione e associazione e il precedente Foro della società civile hanno sottolineato l'importanza di salvaguardare queste libertà per garantire e mantenere una sana democrazia.

21 novembre 2012

La Mongolia è diventata il 57° Stato partecipante all'OSCE.

28–30 novembre 2012

Dublino

Processo di risoluzione del conflitto in Transnistria: tornata finale dei negoziati “5+2” durante la Presidenza irlandese di Dublino. Seguito il 7 dicembre dall'adozione da parte del Consiglio dei ministri di una dichiarazione senza precedenti sui negoziati “5+2”.

7 dicembre 2012

Dublino

Le riunioni della Troika ministeriale con i Partner asiatici e mediterranei per la cooperazione hanno avuto luogo a margine della Riunione del Consiglio dei ministri di Dublino.

6–7 dicembre 2012

Dublino

Il 19° Consiglio dei ministri dell'OSCE tenuto a Dublino.

LA MONGOLIA DIVENTA IL 57° STATO PARTECIPANTE ALL'OSCE

In base alla Decisione 12/11 del Consiglio dei ministri relativa alla richiesta della Mongolia di diventare Stato partecipante all'OSCE, la Presidenza 2012 ha portato avanti il processo di formazione del consenso per l'adesione di questo paese all'Organizzazione. In giugno il Presidente del Consiglio permanente, Ambasciatore O'Leary, e il Segretario generale Zanier si sono recati in Mongolia insieme a un gruppo di esperti e hanno avuto una serie di incontri a livello politico e tecnico, al fine di poter meglio constatare la capacità e l'impegno della Mongolia a soddisfare i requisiti quale Stato partecipante. Il rapporto relativo a tale visita è stato alla base dei dibattiti a Vienna e nelle capitali in merito alla richiesta presentata dalla Mongolia. Il 21 novembre, allo scadere di una procedura del silenzio. La Mongolia è diventata il 57° Stato partecipante all'OSCE.

CONFLITTI PROTRATTI

La Presidenza irlandese ha attribuito grande priorità alla risoluzione dei conflitti protratti e ha messo in risalto l'esperienza acquisita a tale riguardo sull'isola irlandese, organizzando a Dublino, il 27 aprile, una conferenza per tutti gli Stati partecipanti.

Il Presidente in esercizio ha nominato due rappresentanti speciali per i conflitti protratti:

- **L'Ambasciatore Evan Fouéré per il processo di risoluzione in Transnistria**
- **L'Ambasciatore Pàdraig Murphy per il Caucaso meridionale**

L'ambasciatore Fouéré si è recato diverse volte a Chisinau e a Tiraspol e ha presieduto cinque tornate dei negoziati “5+2”, due delle quali si sono svolte in Irlanda. Durante questi incontri è stato raggiunto un accordo sui principi e le procedure relativi alla tenuta dei negoziati e sull'ordine del giorno del processo di negoziazione. Inoltre, i capi dei gruppi negoziali delle due parti e i loro collaboratori hanno visitato Dublino e Belfast nel mese di maggio per poter studiare l'esperienza del processo di pace dell'Irlanda del Nord. Una visita

analoga è stata organizzata in ottobre per rappresentanti della società civile e dei media. L'anno si è concluso con l'adozione di una Dichiarazione senza precedenti del Consiglio dei ministri sui negoziati relativi al processo di risoluzione del conflitto in Transnistria nel formato "5+2". (Cfr. pag.69)

L'**Ambasciatore Murphy**, insieme a rappresentanti dell'ONU, ha copresieduto i Colloqui di Ginevra, avviati a seguito del conflitto del 2008 in Georgia e ha co-facilitato un numero senza precedenti di riunioni del relativo Meccanismo di Ergneti/Dvani per la prevenzione e gestione degli incidenti. La Presidenza irlandese si è adoperata attivamente per sostenere i progetti idrici dell'OSCE intesi a sopperire alle necessità delle popolazioni coinvolte nel conflitto. Riguardo all'importante problema del destino delle persone scomparse, nel quadro della riconciliazione postconflittuale, la Presidenza irlandese ha contribuito a organizzare una riunione informativa per i partecipanti ai Colloqui di Ginevra sull'approccio adottato per le vittime del conflitto in Irlanda del Nord in merito a tale questione e ha inoltre finanziato un progetto finalizzato a identificare le spoglie delle persone disperse durante il conflitto in Georgia dell'agosto 2008.

Il Presidente in esercizio ha sottolineato la necessità di portare avanti la risoluzione del conflitto del Nagorno-Karabakh, anche nel corso delle visite effettuate a Erevan e Baku nel mese di giugno. La Presidenza ha lavorato a stretto contatto con i Copresidenti del Gruppo di Minsk, sia direttamente, sia attraverso il Rappresentante personale del Presidente in esercizio, Ambasciatore Andrzej Kasprzyk.

In risposta all'incarico affidato dalla Decisione N. 3 del Consiglio dei ministri di Vilnius relativa agli Elementi del ciclo del conflitto, è stato creato un Gruppo di lavoro aperto sul ciclo del conflitto, copresieduto dalla Presidenza e dal Centro per la prevenzione dei conflitti. Il Gruppo di lavoro si è riunito cinque volte e ha offerto alle delegazioni e al Segretariato l'opportunità di procedere a uno scambio di opinioni sul modo di attuare la Decisione.

DECISIONI

N.1/12 Successive Presidenze dell'OSCE nel 2014 (Svizzera) e nel 2015 (Serbia)

N.2/12 Accessione della Mongolia all'OSCE

N.3/12 Decisione sul Processo di Helsinki+40 dell'OSCE

N.4/12 Iniziative dell'OSCE per far fronte alle minacce transnazionali

N.5/12 Data e luogo della prossima riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE (Kiev, 5 e 6 dicembre 2013)

Dichiarazione sul rafforzamento del buongoverno e la lotta alla corruzione, al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo

Dichiarazione sui negoziati relativi al processo di risoluzione del conflitto in Transnistria nel formato "5+2"

RAPPRESENTANTE PERSONALE DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO DELL'OSCE PER IL CONFLITTO OGGETTO DELLA CONFERENZA OSCE DI MINSK

Il Rappresentante personale, **Ambasciatore Andrzej Kasprzyk**, ha continuato a sostenere il Presidente e i Co-presidenti del Gruppo OSCE di Minsk (MG) nei loro sforzi volti a **contribuire ai negoziati su un accordo per il conflitto del Nagorno-Karabakh**, prestando sostegno alla visita del Presidente nel Caucaso meridionale nel mese di giugno e a quattro visite nella regione dei Co-presidenti dell'MG. Una visita nella regione del Kelbajar e un'altra nelle regioni dello Zangilan e dello Jabrail hanno consentito di valutare gli sviluppi successivi alla loro visita svoltasi nell'ottobre del 2010.

Incontrandosi regolarmente con rappresentanti di tutte le parti, anche al massimo livello militare e politico, il Rappresentante ha tenuto informati il Presidente e i Co-presidenti dell'MG in merito a cambiamenti significativi. In giugno il Rappresentante ha invitato le parti ad assistere il Segretario di Stato degli Stati Uniti e i Co-presidenti nel rafforzamento del cessate il fuoco durante la visita del Segretario nella regione, in seguito a segnalazioni di gravi violazioni e incursioni alla vigilia della sua visita, che rischiavano di aggravarsi.

L'ufficio ha assistito i Co-presidenti nei preparativi di un incontro in gennaio dei Presidenti dell'Armenia e dell'Azerbaijan, ospitato dal Presidente della Russia, nonché a 18 successive riunioni dei Co-presidenti con i ministri degli esteri dell'Armenia e dell'Azerbaijan.

Con il sostegno delle parti, l'ufficio ha condotto sedici attività di monitoraggio sulla Linea di contatto (LOC), a tre delle quali hanno partecipato membri del Gruppo di pianificazione ad alto livello, e otto attività analoghe al confine armeno-azero.

DIMENSIONE POLITICO-MILITARE

Uno dei principali obiettivi della Presidenza è stato consolidare l'eccellente lavoro della Presidenza lituana del 2011 nel campo del **contrasto alle minacce transnazionali** e, in particolare, conseguire il consenso sui quattro documenti che tracciano le priorità strategiche dell'OSCE in materia di sicurezza informatica, polizia, lotta contro le droghe illecite e i precursori chimici e il consolidamento dei mandati dell'Organizzazione in merito alla lotta al terrorismo. A seguito di intense discussioni in seno al Comitato per la sicurezza, sotto la Presidenza dell'Ambasciatore Tacan Ildem, Rappresentante permanente della Turchia presso l'OSCE, durante il 2012 il Consiglio permanente ha adottato decisioni relative a tutte quattro le aree che i Ministri hanno successivamente approvato a Dublino.

In aprile il Consiglio permanente ha deciso di istituire un gruppo di lavoro informale incaricato di elaborare misure di rafforzamento della fiducia volte a ridurre i rischi di conflitti derivanti dall'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Presieduto dall'Ambasciatore Ian Kelly degli Stati Uniti d'America, tale gruppo ha compiuto significativi progressi nell'elaborazione di una prima serie di misure di rafforzamento della fiducia da adottare nel 2013. Le minacce provenienti dal ciber spazio sono in aumento in termini di quantità e di complessità, ed è importante che l'OSCE continui a svolgere la sua parte nel quadro degli sforzi globali per contrastarle.

Il Dipartimento per le minacce transnazionali è stato formalmente istituito all'inizio del 2012, in linea con la Decisione del Consiglio dei ministri N.11/9 e la Decisione sul Bilancio unificato 2012, e in aprile è stato nominato un coordinatore. Il nuovo Dipartimento riunisce

sotto lo stesso tetto l'Unità di lotta al terrorismo, l'Unità per le frontiere e l'Unità per le questioni strategiche di polizia nonché una piccola Unità di coordinamento. Nel corso del 2012 il Dipartimento ha organizzato una serie di eventi a Vienna e altrove, tra cui alcuni relativi a talune priorità programmatiche della Presidenza, come due seminari sull'Estremismo violento e la radicalizzazione che conducono al terrorismo (VERTL) che hanno visto un'ampia partecipazione, e una riunione di esperti di polizia sul tema della criminalità informatica.

La Presidenza ha lavorato a stretto contatto per tutto l'anno con le tre Presidenze del Foro di cooperazione per la sicurezza, Kirghizistan, Lettonia e l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, tra l'altro in vista della Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza. Una riunione FSC-PC svoltasi sotto la Presidenza congiunta di Irlanda e Lettonia ha avuto per tema l'Afghanistan.

IL GRUPPO DI PIANIFICAZIONE AD ALTO LIVELLO

Il Presidente in esercizio ha nominato il Colonnello William Harrington quale Capo del Gruppo OSCE di pianificazione ad alto livello (HLPG) per il periodo 1 gennaio–31 dicembre 2012. Il Gruppo ha partecipato a tre missioni di monitoraggio. Esso si compone di otto funzionari. Benché sia stato chiesto agli Stati partecipanti all'OSCE di distaccare funzionari per l'HLPG, tre posizioni rimangono vacanti.

TRANSNISTRIA: PROSPETTIVE OTTIMISTICHE

Per la prima volta in dieci anni gli Stati partecipanti si sono espressi all'unisono in merito ai negoziati sulla risoluzione del conflitto tra la Moldova e la regione separatista della Transnistria, dichiarandosi compiaciuti per lo svolgimento di cinque riunioni ufficiali nel 2012 ed esprimendo soddisfazione per la ripresa del lavoro dei gruppi di esperti e dei contatti diretti tra le parti.

L'ultima volta è accaduto al Consiglio dei ministri di Porto del 2002 e in quell'occasione i toni della dichiarazione erano molto più cupi: "Siamo profondamente preoccupati per il fatto che, malgrado gli sforzi intrapresi dalla Repubblica di Moldova e dai mediatori dell'OSCE, dalla Federazione Russa e dall'Ucraina, nel 2002 non sia stato compiuto alcun progresso nel quadro del negoziato su una soluzione politica globale del problema della Transnistria."

Le prospettive di una soluzione di questo conflitto, rimasto irrisolto sin dal crollo dell'Unione Sovietica due decenni fa, erano peggiorate prima di registrare un miglioramento. I negoziati sono stati interrotti per circa sei anni e sono stati ripresi solo alla fine del 2011 nell'attuale formato "5+2", che ha visto unirsi all'OSCE la Federazione Russa e l'Ucraina quali mediatori e l'Unione europea e gli Stati Uniti come osservatori.

Nonostante i progressi compiuti, restano aperte molte questioni difficili e spetterà alla Presidenza entrante avvalersi del valido lavoro svolto nel 2011 e 2012.
(Cfr. pag.69, Operazione sul terreno in Moldova)

PRIORITÀ DELLA PRESIDENZA:

Futuro condiviso: rafforzamento e sostenibilità della pace, il caso dell'Irlanda del Nord

La Presidenza irlandese ha ospitato tra l'altro una conferenza ad alto livello a Dublino che ha presentato l'esperienza nella ricerca di una **soluzione politica pacifica nell'Irlanda del**

Nord (generalmente nota come Good Friday Agreement) come caso di studio eventualmente rilevante per gli sforzi volti alla risoluzione dei conflitti nell'area dell'OSCE e altrove.

“Se vuoi fare pace con il tuo nemico, devi lavorare con il tuo nemico. Così diventerà un tuo alleato.”

Nelson Mandela

Era la prima volta che il Governo irlandese teneva una conferenza internazionale di questo genere dedicata al processo di pace in Irlanda del Nord.

Sotto gli auspici del Presidente in esercizio Eamon Gilmore, sono convenuti personaggi politici di alto profilo con esperienza di prima mano del processo di pace per condividere le loro conoscenze con gli Stati partecipanti dell'OSCE. La conferenza è stata moderata dal Premio Nobel per la pace Martti Ahtisaari, che ha contribuito ai dibattiti con la sua esperienza unica nel suo genere nel campo della risoluzione dei conflitti e della mediazione. Alla conferenza è intervenuto anche l'ex Senatore statunitense George Mitchell, che ha presieduto i negoziati del Good Friday Agreement.

Scopo della conferenza non era prescrivere programmi di azione, bensì mettere in evidenza alcuni principi universali:

- che con la volontà e la dirigenza politiche si può raggiungere quello che sembra impossibile;
- che la pace è un processo che inizia con la firma di un accordo;
- che le questioni che sembrano non avere soluzione possono essere affrontate in quanto la fiducia si costruisce con la realizzazione di un accordo;
- che con la pace si possono raggiungere prosperità, crescita economica e una vita migliore per tutti.

Lo scopo della conferenza era incoraggiare coloro che lottano per costruire soluzioni durature a conflitti nell'area dell'OSCE e altrove a cercare una via di mezzo dove un accordo diventa possibile. Ma soprattutto spingerli a considerare il loro nemico come il loro futuro alleato.

PRIORITÀ DELLA PRESIDENZA

Lotta alle minacce transnazionali

Criminalità informatica, terrorismo, tratta di esseri umani: le minacce più serie alla nostra sicurezza sono attualmente transnazionali. I Ministri degli esteri a Dublino hanno approvato un pacchetto di quattro decisioni del Consiglio permanente adottate nel corso del 2012 sui seguenti temi:

Sicurezza informatica

Al fine di ridurre il rischio di conflitti derivanti dall'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ITC), è stato istituito un gruppo di lavoro che nel 2013 continuerà a elaborare pertinenti misure per il rafforzamento della fiducia.

Il problema mondiale della droga

È stato adottato un quadro politico per la lotta al commercio illecito di droghe e alla diversione di precursori chimici. L'OSCE coopererà con i partner condividendo informazioni e facilitando un'interazione transfrontaliera tra agenzie nazionali.

Sostegno alle attività di polizia

L'OSCE ha adottato un quadro strategico per le sue attività connesse alla polizia, inclusa la riforma della polizia e la lotta alla criminalità organizzata. Tutte le attività intraprese promuovono principi di polizia democratica.

Lotta al terrorismo

Un nuovo quadro consolidato per la lotta al terrorismo illustra come i vantaggi comparativi all'OSCE dovrebbero garantire un effetto leva, specialmente il suo approccio globale e cooperativo alla sicurezza.

DIMENSIONE ECONOMICA E AMBIENTALE

La priorità della Presidenza irlandese nella seconda dimensione era promuovere in tutta l'Organizzazione le questioni relative al buongoverno. Fulcro di tali sforzi è stato il processo dell'annuale Foro economico e ambientale, che si è articolato in due riunioni preparatorie, svoltesi in febbraio e in aprile, e una riunione conclusiva, svoltasi a Praga nel mese di settembre.

Le due riunioni preparatorie hanno preso in esame le iniziative volte a far fronte al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo, promuovendo al tempo stesso la trasparenza e contrastando la corruzione. Tali elementi sono stati condensati nel corso del Foro economico e ambientale tenutosi con grande successo a Praga nel mese di settembre, che a sua volta ha contribuito al dibattito per l'elaborazione di una dichiarazione sul buongoverno, adottata successivamente dai ministri a Dublino.

La dichiarazione, che è stato il primo documento approvato dal Consiglio dei ministri, si concentra esclusivamente sul buongoverno e sottolinea che i problemi della pubblica amministrazione, inclusa la corruzione e il riciclaggio di denaro, rappresentano sfide alla sicurezza degli Stati partecipanti. La dichiarazione ribadisce l'impegno degli Stati partecipanti a promuovere individualmente e collettivamente il buon governo e ad affrontare i problemi derivanti da un'amministrazione debole.

Essa stabilisce nuovi impegni dell'OSCE per la tutela di chi denuncia illeciti amministrativi e nel campo del recupero delle risorse, ribadendo altresì una serie di impegni già esistenti, come ad esempio quelli finalizzati all'attuazione di pertinenti quadri internazionali come la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC) e le raccomandazioni della Gruppo di azione finanziaria (FATF). La dichiarazione consente all'Organizzazione di approfondire il suo lavoro a favore del buongoverno e della trasparenza e sostiene le iniziative degli Stati partecipanti contro la corruzione, il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, sottolineando il vantaggio di una prospettiva interdimensionale.

“Promuovere la sicurezza e la stabilità attraverso il buongoverno”

Tema del 20° Foro economico e ambientale

Lavorando a stretto contatto con l'Ambasciatore Eustathio Lozos, Rappresentante permanente della Grecia presso l'OSCE, che ha presieduto nel 2012 con grande abilità ed energia il Comitato economico e ambientale, e con l'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali, la Presidenza ha inoltre cercato di portare avanti l'incarico affidato al Consiglio permanente di avviare un esame dell'attuazione del Documento del 2003 sulla

Strategia dell'OSCE per la dimensione economica e ambientale. Tale impegno ha dato luogo alla presentazione di un rapporto al Consiglio permanente nel mese di dicembre.

Il Presidente del Comitato economico e ambientale ha anche convocato una serie di incontri tematici al fine di consentire discussioni più approfondite su questioni di particolare interesse. Gli argomenti trattati nel corso del 2012 hanno riguardato:

- la governance ambientale e lo sviluppo sostenibile;
- il dialogo e la cooperazione in materia di sicurezza energetica;
- il buongoverno;
- la promozione di pari opportunità per le donne nella sfera economica;
- la gestione delle risorse idriche;
- la cooperazione.

Le discussioni hanno beneficiato dei contributi di diversi relatori ospiti provenienti da organizzazioni internazionali, di esperti nazionali e delle strutture esecutive dell'OSCE, in particolare dei funzionari per le questioni economiche e ambientali delle operazioni OSCE sul terreno. In aggiunta a questi incontri tematici il Presidente ha anche introdotto un nuovo punto permanente nell'ordine del giorno del Comitato che consente agli Stati partecipanti di condividere le attività nazionali da loro attuate relative agli impegni OSCE in questa dimensione. Questa iniziativa rappresenta una delle efficaci misure adottate dal Presidente del Comitato per rinvigorire ulteriormente i dibattiti in seno al Comitato. Essa è stata accolta con ampio consenso e numerose delegazioni hanno colto l'occasione per presentare delle relazioni nel corso dell'anno su una vasta gamma di attività.

In linea con la priorità programmatica della Presidenza di promuovere interesse nel settore della confisca dei proventi della criminalità, agli inizi di settembre l'OSCE, l'UNODC e la Banca mondiale hanno organizzato congiuntamente un seminario di grande utilità che è servito agli esperti per esaminare i modi di individuare, congelare e recuperare beni rubati nella regione dell'OSCE. Le raccomandazioni di questo incontro hanno altresì contribuito a informare le sezioni pertinenti della dichiarazione concordata a Dublino.

PRIORITÀ DELLA PRESIDENZA:

Promozione del buongoverno e lotta alla corruzione

Ufficio per i proventi di reato dell'Irlanda

Indagini sul traffico di droga o sulla corruzione spesso richiedono anni, mentre i criminali possono arricchirsi impunemente e consolidare il loro potere.

L'Ufficio per i proventi di reato dell'Irlanda ha sperimentato un approccio innovativo che consente di confiscare ai presunti criminali i beni acquisiti illegalmente. In diverse conferenze OSCE del 2012 esso è stato indicato come modello da tenere in considerazione da parte di altri Stati partecipanti all'OSCE.

Creato nel 1996, l'Ufficio rafforza le capacità del governo irlandese di far fronte alla minaccia posta da gruppi della criminalità organizzata. Da allora è diventato uno strumento importante nella lotta a un ampio spettro di attività criminose, non solo alla criminalità organizzata.

La sfera di competenza dell'Ufficio riguarda lo svolgimento di indagini su proventi sospetti di origine criminosa e l'adozione di opportune misure volte a confiscare o negare alle persone i beni acquisiti. Si tratta di un'autorità investigativa che si avvale dell'assistenza del tribunale per questioni di applicazione della legge.

L'Ufficio riunisce competenze e funzioni delle Forze di polizia dell'Irlanda, dei Revenue Commissioners – l'organismo per le imposte e le dogane – e del Ministero della protezione civile. Ne fanno parte funzionari di ogni entità, giuristi, analisti e personale amministrativo ed è coadiuvato da 'asset profilers', membri delle forze di polizia addestrati a sviluppare profili di reato legati all'acquisizione illecita di beni, in tutto il paese.

Le attività dell'Ufficio poggiano su un solido pacchetto legislativo. La Legge sui proventi di reato prevede il congelamento e la confisca dei beni facendo ricorso alla procedura giudiziaria civile, senza necessità di una condanna penale.

Leggi supplementari in materia fiscale e di assistenza sociale permettono la divulgazione di informazioni tra le varie sezioni. L'Ufficio non opera solo con l'intento di confiscare proventi da attività criminose, ma valuta, riscuote ed esige imposte sugli utili da attività illecite e priva i soggetti coinvolti in attività criminose dei vantaggi dell'assistenza sociale.

In sedici anni di attività, l'Ufficio ha conseguito risultati straordinari, con centinaia di milioni di euro di imposte riscosse e proprietà congelate. Il segreto risiede nella sua struttura multi-disciplinare e nei suoi ampi poteri d'indagine supportati dalla legislazione.

L'Ufficio lavora a stretto contatto con organismi internazionali per le indagini in ambito penale e ha individuato con successo i proventi di reati commessi al di fuori dell'Irlanda.

Collabora inoltre con organismi internazionali quali la Commissione europea e la Rete interagenzie Camden per il recupero dei beni, una rete informale di forze di polizia che condividono conoscenze e informazioni su come rintracciare i beni in paese membri. L'Ufficio fa parte della rete di Uffici dell'Unione europea per il recupero dei beni.

RAPPRESENTANTI PERSONALI PER LA LOTTA ALL'INTOLLERANZA E ALLA DISCRIMINAZIONE

I tre Rappresentanti personali del Pie per la lotta all'intolleranza e alla discriminazione,

- Giudice Catherine McGuinness,
- Rabbino Andrew Baker,
- Senatore Adil Akhmetov,

hanno avuto un anno molto impegnativo, incluse quattro visite congiunte in Norvegia, Austria, Azerbaigian e Armenia, e tre visite di monitoraggio in Ungheria, Spagna e Svezia del Rabbino Baker. Le visite nei paesi dei Rappresentanti personali consentono loro di **accrescere il livello di consapevolezza sui problemi della tolleranza e della non discriminazione** tra ministri del governo e altre autorità politiche di alto profilo e sono un complemento prezioso del lavoro dell'ODIHR.

Oltre a queste visite, i Rappresentanti personali hanno partecipato anche a diverse riunioni in veste ufficiale, inclusi il Comitato sulla dimensione umana in marzo, il Quarto Congresso dei

Capi delle religioni mondiali e tradizionali tenutosi ad Astana in maggio, la Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana a Varsavia, la Sessione autunnale dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE a Tirana in ottobre, il Consiglio permanente in novembre, nonché individualmente ad alcune altre riunioni.

DIMENSIONE UMANA

La Presidenza nel 2012 irlandese ha accordato la massima priorità alla dimensione umana, nel cui ambito rientrano la promozione e la tutela dei diritti umani, le libertà fondamentali, la democrazia e lo stato di diritto. Particolare attenzione è stata rivolta alla necessità di garantire che gli impegni OSCE esistenti nel campo della dimensione umana siano salvaguardati e attuati, ma la Presidenza si è anche impegnata a individuare nuove problematiche e a concentrarsi su di esse.

Un'importante priorità è stata la questione della libertà di espressione e la libertà dei mezzi di comunicazione, in particolare nel campo di Internet e dei media digitali. Un momento saliente dell'anno è stata la Conferenza di Dublino sulla libertà di Internet ospitata dalla Presidenza in giugno. Questo evento ha visto la partecipazione di numerosi relatori di alto livello e i validi dibattiti tenutisi hanno contribuito a chiarire le questioni chiave di questo settore in rapido sviluppo. La Presidenza si è rammaricata che non sia stato possibile raggiungere il consenso su una decisione del Consiglio dei ministri relativa all'aggiornamento degli impegni OSCE in materia di libertà dei media. Ciononostante 48 Stati partecipanti all'OSCE hanno firmato una Dichiarazione sulle libertà fondamentali nell'era digitale in cui si sottolinea che tutti gli impegni OSCE si applicano sia alla modalità online che offline dei mezzi di informazione e indipendentemente dalla tecnologia impiegata. Il tema correlato della libertà di riunione e di associazione è stato oggetto di una Riunione supplementare nel quadro della dimensione umana in novembre.

La Presidenza si è avvalsa del calendario di alcuni importanti eventi sportivi di quest'anno, in particolare dei campionati europei di calcio Euro 2012 tenutisi in Polonia e Ucraina e dei giochi olimpici di Londra, per sensibilizzare l'opinione pubblica sul valore potenziale dello sport nella lotta contro il razzismo, l'intolleranza e la discriminazione nella società. Questo è stato anche il tema della prima Riunione supplementare nel quadro della dimensione umana in aprile. La Presidenza irlandese ha inoltre riconosciuto come prioritaria la necessità di un quadro giuridico efficace per la lotta contro la tratta di esseri umani, tema questo che è stato affrontato nel corso di un Seminario sulla dimensione umana di grande successo in maggio.

L'evento principale dell'anno è stato certamente la Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana che si è svolto nell'arco di due settimane a Varsavia in settembre e ottobre e che ha previsto delle giornate speciali sulla libertà di religione o di credo, sull'emancipazione delle donne rom e sui diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali. Altri eventi nell'ambito della dimensione umana sono stati una Riunione supplementare nel quadro della dimensione umana sulle elezioni democratiche e l'osservazione elettorale in luglio e un evento tematico sulla mobilità transfrontaliera e l'intolleranza e la discriminazione contro i migranti all'inizio di novembre.

Oltre ai suddetti eventi, le riunioni regolari durante l'anno del Comitato per la dimensione umana, presieduto dall'Ambasciatore Thomas Greminger (Svizzera), hanno offerto una preziosa occasione per mettere in luce il lavoro delle istituzioni e delle missioni sul terreno

nell'ambito della dimensione umana e per gli Stati partecipanti di presentare rapporti volontari sulle esperienze e le pratiche di attuazione dei loro impegni.

Negli ultimi due anni, circa la metà degli Stati partecipanti si sono avvalsi di questa opportunità per scambiare esperienze e prassi, istituendo una pratica di riesame reciproco volontario largamente accettata. Il Comitato ha inoltre rafforzato i legami con partner esterni, invitando oratori di alto profilo, come ad esempio tre Relatori speciali dell'ONU, rappresentanti del Consiglio d'Europa e membri della società civile.

Infine, la Presidenza nel 2012 ha dedicato particolare attenzione all'esame di eventi nel quadro della dimensione umana, basandosi sul lavoro avviato dalla Presidenza lituana del 2011 e avvalendosi di un rapporto di una società di consulenza svizzera. La Presidenza ha presentato una serie di proposte volte a migliorare l'efficacia e l'attrattiva degli eventi tenuti nel quadro della dimensione umana. Non è stato tuttavia possibile raggiungere un consenso su nessuna delle modifiche al quadro esistente, compito questo che spetterà alle future Presidenze.

RAPPRESENTANTE SPECIALE PER LE QUESTIONI DI GENERE

Il Rappresentante speciale del PiE per le questioni di genere, **June Zeitlin**, ha posto in rilievo l'integrazione della prospettiva di genere come priorità della Presidenza irlandese. La signora Zeitlin si è impegnata assiduamente tutto l'anno compiendo visite in Serbia, Kazakistan e in Turkmenistan, partecipando e intervenendo a riunioni dell'OSCE tra cui la riunione sul "Rafforzamento del ruolo delle donne nella mediazione dei conflitti nella regione dell'OSCE", la Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro dimensione umana a Varsavia, la riunione "Istituzioni nazionali per i diritti dell'uomo (NHRI) e uguaglianza di genere in Asia centrale", il Consiglio permanente in ottobre e numerose riunioni dei coordinatori delle questioni di genere.

ELEZIONI SERBE IN KOSOVO

La Presidenza ha lavorato a stretto contatto con il Segretariato, con la Missione OSCE in Kosovo, con il governo della Serbia, con le autorità di Pristina e con gli Stati partecipanti interessati, al fine di consentire all'OSCE di facilitare le elezioni serbe in Kosovo in aprile e maggio. L'accordo raggiunto con le parti ha consentito ai cittadini serbi del Kosovo di partecipare appieno alle elezioni serbe parlamentari e presidenziali (Cfr. pag.42).

PRIORITÀ DELLA PRESIDENZA:

Libertà di Internet

Internet è senza dubbio l'innovazione tecnologica più rivoluzionaria del 20° secolo, e ha già definito il 21°. In poco più di 20 anni Internet non ha collegato solo città, ma continenti, non solo potenti capitali, ma singoli cittadini di tutto il mondo. Ha cambiato la dinamica del potere, sia entro i confini dei paesi che al fuori di essi. Ha cambiato il modo di fare business, di fare politica, e il modo di impegnarci nella società. Certe cose, però, non cambiano. Sono i valori sostenuti dall'OSCE: il diritto alla libertà di opinione e di espressione, la libertà dei mezzi di comunicazione, la libertà di associazione e la libertà di riunione pacifica.

“Il mezzo può cambiare – il mezzo può anche porre proprie sfide – ma il messaggio rimane lo stesso.”

Eamon Gilmore

Con queste parole si sono aperti nel giugno scorso una conferenza ospitata dalla Presidenza irlandese sulle sfide poste alla libertà di espressione e alla libertà dei media online e il dibattito sulla governance di Internet. In questi due giorni i dibattiti ad alto livello hanno avuto per tema centrale i modi e i mezzi per garantire che Internet rimanga un foro aperto, globale e pubblico per la libertà di opinione e di espressione e una piattaforma per promuovere l'esercizio di altri diritti umani e libertà fondamentali.

Tra gli oratori di spicco sono intervenuti:

Frank La Rue

Relatore speciale dell'ONU sulla promozione e la tutela del diritto alla libertà di opinione e di espressione;

Rebecca MacKinnon

Senior Fellow, New America Foundation, ex capo della sezione di CNN a Pechino e a Tokyo e co-fondatrice di Global Voices Online;

Nils Muižnieks

Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa;

Cory Doctorow

Scrittore di fantascienza, attivista, giornalista e blogger;

Alec Ross

Consulente principale per l'innovazione presso l'ufficio del Segretario di Stato USA;

Sonia Flynn

Direttore delle operazioni on-line, Facebook;

Dunja Mijatović

Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione

Janez Lenarčič

Direttore dell'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e dei diritti dell'uomo (ODIHR).

Dublin Net Freedom @NetFreedom2012

@netfreedom Robert Guera riepiloga in nome della Presidenza i punti principali delle due giorni di sessione #dcif

Espandi

19. giugno

Dublin Net Freedom @NetFreedom2012

#dcif punti principali: le libertà fondamentali si applicano sia online che offline.

Espandi

19. giugno

Dublin Net Freedom @NetFreedom2012

#dcif punti principali: un internet – una risorsa condivisa da tutto il mondo @OSCE

Espandi

19. giugno

Dublin Net Freedom @NetFreedom2012

#dcif punti principali: l'interazione tra diversi attori su tali questioni è cruciale.

Espandi

19. giugno

Dublin Net Freedom @NetFreedom2012

#dcif punti principali: @OSCE potrebbe collaborare con istituti accademici e incoraggiare la ricerca sulla governance di Internet.

Espandi

19. giugno

CONSIGLIO PERMANENTE

Il Consiglio permanente è l'organo ordinario per le consultazioni politiche e il processo decisionale ed è responsabile delle attività correnti dell'Organizzazione.

CONSIGLIO PERMANENTE

CONSIGLIO PERMANENTE

NOMINE DEI PRESIDENTI DEI COMITATI DEL PC

Ambasciatore Tacan Ildem

Presidente del Comitato per la sicurezza

Ambasciatore Eustathios Lozos

Presidente del Comitato economico e ambientale

Ambasciatore Thomas Greminger

Presidente Comitato per la dimensione umana

NOMINA DEL PRESIDENTE DEL GRUPPO DI LAVORO INFORMALE DEL PC

Ambasciatore Ian Kelly

Presidente del Gruppo di lavoro informale istituito ai sensi della Decisione del PC 1039 e incaricato di elaborare misure per il rafforzamento della fiducia volte a ridurre i rischi di conflitto derivanti dall'uso di tecnologie informazione e della comunicazione (Cfr. pag.21).

Il Consiglio permanente, che si riunisce settimanalmente presso l'Hofburg di Vienna, è l'organo ordinario per le consultazioni politiche e il processo decisionale ed è responsabile delle attività correnti dell'Organizzazione. Nel 2012 l'Ambasciatore irlandese Eoin O'Leary ha presieduto il Consiglio permanente, che si è riunito 40 volte. L'Ambasciatore O'Leary ha accolto al Consiglio permanente numerosi oratori esterni, inclusi i Vice Primi Ministri dell'Irlanda e dell'Albania, i Ministri degli affari esteri della Giordania, di San Marino e dell'Ucraina e i Segretari generali del Consiglio d'Europa, dell'Organizzazione per la democrazia e lo sviluppo economico (GUAM), dell'Organizzazione della cooperazione islamica, dell'Assemblea parlamentare dei Paesi turcofoni e del Consiglio di cooperazione degli Stati turcofoni.

Il 12 gennaio, il Presidente in esercizio Eamon Gilmore T.D nel discorso tenuto durante la prima seduta del Consiglio permanente sotto la Presidenza irlandese ha esposto le sue priorità per l'anno a venire, dichiarando di impegnarsi a perseguire i principi e gli obiettivi dell'OSCE attraverso la promozione di un ambiente pacifico e sicuro per tutti i nostri cittadini in modo equilibrato e pragmatico in tutte le dimensioni del lavoro dell'Organizzazione.

Sotto la guida della Presidenza i tre comitati –politico-militare, economico e ambiente e per la dimensione umana – hanno messo in atto tali intenti. Il loro lavoro, e quello dei Rappresentanti speciali e personali del Presidente in esercizio, dei capi delle istituzioni, dell'Assemblea parlamentare, delle operazioni sul terreno e di altri gruppi di lavoro, hanno contribuito a fornire le informazioni necessarie per i dibattiti, le conclusioni e le decisioni adottate dal Consiglio permanente nel 2012. I loro sforzi hanno contribuito infine ai dibattiti, alle deliberazioni e alle decisioni del Consiglio dei ministri di Dublino di dicembre.

Con un ambizioso programma nelle tre dimensioni, il Consiglio permanente ha adottato 43 decisioni, tra cui una decisione per istituire un gruppo di lavoro per la sicurezza dell'ITC e un pacchetto di tre decisioni sugli sforzi dell'OSCE per far fronte alle minacce internazionali.

Si sono tenute inoltre sedute congiunte del Consiglio permanente e del Foro di cooperazione per la sicurezza il 9 maggio sugli aspetti di transizione in Afghanistan.

ORATORI OSPITI INTERVENUTI AL CONSIGLIO PERMANENTE NEL 2012			
12 gennaio	Discorso di apertura del Pie, Tánaiste e Ministro degli affari esteri e del commercio Eamon Gilmore, T.D	25 ottobre	Vice Ministro degli affari esteri dell'Azerbaijan Araz Azimov
2 febbraio	Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa Thomas Hammarberg	1 novembre	Vice Ministro degli affari esteri dell'Armenia Ashot Hovakimian Co-presidenti dei Colloqui di Ginevra Pádraig Murphy, Antti Turunen e Philippe Lefort
8 marzo	Presidente del Consiglio nazionale dell'Austria Barbara Prammer	8 novembre	Direttore dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo Janez Lenarčič Co-presidenti del Gruppo di Minsk Robert Bradtke, Igor Popov e Jacques Faure Rappresentante personale del Presidente in esercizio dell'OSCE per il conflitto oggetto della Conferenza di Minsk Andrzej Kasprzyk
15 marzo	Ministro degli affari esteri della Regno hashemita di Giordania Nasser Judeh	15 Novembre	Rappresentanti personali del Presidente in esercizio dell'OSCE per la lotta all'intolleranza e alla discriminazione Justice Catherine McGuinness, Sen. Adil Akhmetov, e Rabbino Andrew Baker Capo della missione dell'Unione europea di assistenza alle frontiere in Moldova e Ucraina (EUBAM) Udo Burkholder
22 marzo	Copresidenti del Gruppo di Minsk Robert Bradtke, Igor Popov e Jacques Faure Presidenti del Comitato per la sicurezza, del Comitato economico e ambientale e del	22 novembre	Ministro degli affari esteri di Andorra Gilbert Saboya Sunyé Alto Commissario per le minoranze nazionali Knut Vollebaek

	Comitato per la dimensione umana Tacan Ildem, Eustathios Lozos e Thomas Greminger		
29 marzo	Segretario generale del Consiglio d'Europa Thorbjørn Jagland Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione Dunja Mijatović	29 novembre	Segretario generale dell'Organizzazione della cooperazione islamica Ekmeleddin Ihsanoglu Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione Dunja Mijatović
19 aprile	Commissario per i diritti umani, la democrazia e lo stato di diritto del Ministero degli affari esteri della Federazione Russa Konstantiv Dolgov	20 dicembre	Segretario generale del Consiglio di cooperazione degli Stati turcofoni Halil Akinci
17 maggio	Segretario generale dell'Organizzazione per la democrazia e lo sviluppo economico –Guam Valery Chechelashvili		
14 giugno	Vice Primo Ministro e Ministro degli affari esteri dell'Albania Edmond Haxhinasto		
20 giugno	(Seduta speciale PC) Ministro degli affari esteri dell'Ucraina Kostyantyn Gryshchenko		
21 giugno	Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione Dunja Mijatović		
12 luglio	Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali Knut Vollebæk		
20 settembre	Vice Ministro degli affari esteri della Georgia Sergi Kapanadze Segretario generale dell'Assemblea parlamentare dei Paesi turcofoni Ramil Hasanov		
11 ottobre	Presidente dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE Riccardo Migliori		

FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA

FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA

FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA

L'istituzione del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) nel 1992 ha rappresentato un importante passo avanti nel rafforzamento della sicurezza in campo militare in seno all'OSCE. Oggi quest'organo decisionale, composto da delegati dei 57 Stati partecipanti dell'OSCE, non ha perso nulla della sua unicità e rilevanza. I molteplici documenti e le misure di ampia portata del Foro hanno migliorato e incrementato la sicurezza della nostra regione.

LE NOSTRE RADICI

Alla prima riunione dell'FSC il 22 settembre 1992 poche persone avevano idea di come le cose avrebbero funzionato. Era un momento entusiasmante. Il muro di Berlino era appena caduto, l'Unione Sovietica era crollata e nuovi paesi erano emersi come Stati sovrani. Istituito durante il Vertice di Helsinki della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa del 1992, il Foro è stato creato per portare le relazioni di sicurezza tra gli Stati partecipanti ad un nuovo livello, basato su un approccio alla sicurezza comune e cooperativo.

Il Ministro federale austriaco della difesa Werner Fasslabend pronunciò la dichiarazione di apertura alla prima riunione e il primo Presidente dell'FSC, l'Ambasciatore austriaco Martin Vukovich, invitò tutti a dare inizio ai lavori - e così fu.

La Sezione di supporto all'FSC del Centro per la prevenzione dei conflitti dell'OSCE agisce da memoria istituzionale del Foro e presta consulenza agli Stati partecipanti nell'ambito dell'attuazione dei loro impegni politico-militari. La Rete di comunicazioni dell'OSCE offre un mezzo affidabile e sicuro di trasferimento di informazioni militari tra gli Stati partecipanti.

Nelle loro riunioni settimanali, i 56 Stati partecipanti (ora 57) discutono questioni di sicurezza militare su base regolare. Nei colloqui si affrontavano non solo problemi di sicurezza tra gli Stati, ma anche interni agli Stati, e il Foro comprese subito che i paesi emergenti avevano bisogno di assistenza per affrontare un nuovo fenomeno, ossia un'ingente quantità di armi di piccolo calibro e leggere.

IL NOSTRO MANDATO

Il mandato iniziale dell'FSC è stato concordato nel Documento di Helsinki del 1992 con il quale si è anche istituito il Foro. Negli anni, i compiti del Foro sono cresciuti e si sono ampliati per far fronte a una vasta gamma di questioni politico-militari che vanno dalla sicurezza tradizionale sia tra gli Stati sia al loro interno, alle minacce transnazionali quali il traffico di armi o la proliferazione di armi di distruzione di massa (WMD).

IL DECALOGO DI HELSINKI

- Eguaglianza sovrana, rispetto dei diritti inerenti alla sovranità
- Non ricorso alla minaccia o all'uso della forza
- Inviolabilità delle frontiere
- Integrità territoriale degli Stati
- Composizione pacifica delle controversie
- Non intervento negli affari interni

- Rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, inclusa la libertà di pensiero, coscienza, religione o credo
- Eguaglianza dei diritti e autodeterminazione dei popoli
- Cooperazione fra gli Stati
- Esecuzione in buona fede degli obblighi di diritto internazionale

TRAGUARDI IMPORTANTI DELL'FSC:

1975

Atto finale di Helsinki

Adozione di misure per il rafforzamento della fiducia e della sicurezza.

1992

Vertice di Helsinki

Creazione del Foro di cooperazione per la sicurezza, la piattaforma per il dialogo sulla sicurezza.

1996

Vertice di Lisbona – Quadro per il controllo degli armamenti

Crea una rete di obblighi e impegni interconnessi e rafforzantesi a vicenda per il controllo degli armamenti; riunisce misure attuali e future per il controllo degli armamenti in una struttura globale.

1999

Vertice di Istanbul – Documento di Vienna 1999

Mira a rafforzare la trasparenza e la fiducia. Integra misure regionali.

2000

Documento sulle armi di piccolo calibro e leggere

Prevede norme e misure relative al ciclo di vita di un'arma.

2003

Documento sulle scorte di munizioni convenzionali

Definisce le procedure per lo stoccaggio e la distruzione.

2004

Pacchetto sul controllo delle esportazioni

Applica un controllo sui MANPADS, migliora la legislazione sulle intermediazioni e crea Certificati di destinazione finale (EUC).

2010

Vertice di Astana

Rivitalizza e aggiorna accordi relativi agli armamenti convenzionali e alle misure per il rafforzamento della fiducia e della sicurezza.

2011

Documento di Vienna 2011

Promuove la prevedibilità militare. Dichiarazione di non proliferazione di tutti i 56 Stati partecipanti.

I compiti principali del Foro sono:

- tenere consultazioni regolari e assicurare un'intensa cooperazione in materia di sicurezza militare;
- negoziare misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza;
- ridurre rischi di conflitto;
- attuare misure concordate.

Inoltre, l'ordine del giorno delle riunioni settimanali del Foro tenute a Vienna comprende anche il cosiddetto dialogo sulla sicurezza che consente agli Stati partecipanti di sollevare e discutere tutte le questioni e i problemi che sono oggetto di preoccupazione.

I NOSTRI DOCUMENTI

Negli anni, l'OSCE ha creato un regime globale di controllo degli armamenti e di misure per il rafforzamento della fiducia e della sicurezza che non ha uguali in nessun'altra organizzazione o continente. Gli accordi dell'OSCE, quali il Documento di Vienna 2011, il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza e il Documento OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere, insieme al Trattato sulle forze armate convenzionali in Europa e al Trattato sui Cieli aperti, hanno creato una rete di impegni interconnessi e mutualmente rafforzantesi.

L'aggiornamento del Documento di Vienna 2011 contiene il complesso più esteso di misure per il rafforzamento della fiducia e della sicurezza reciprocamente complementari (CSBM) che definisce i rapporti tra Stati partecipanti nella sfera politico-militare della sicurezza. Esso comprende:

- misure di trasparenza, quali lo scambio dei bilanci e dei piani della difesa;
- regimi di verifica;
- meccanismi di consultazione;
- contatti militari, quali visite a basi aeree e a strutture e formazioni militari;
- cooperazione militare.

Quando queste misure, come lo scambio di informazioni militari o il diritto di effettuare ispezioni nel territorio di altri stati, sono state introdotte quasi due decenni fa, avevano un carattere rivoluzionario. Oggi, sembrano quasi di routine e il dibattito ora si sviluppa intorno al fatto se esse siano ancora rilevanti in un'epoca di nuove minacce come la proliferazione nucleare, il traffico di droga e il terrorismo. Benché vi siano opinioni divergenti sulle attuali minacce, le misure per il rafforzamento della fiducia e della sicurezza sono condivise da tutti gli Stati partecipanti. Inoltre, l'approccio cooperativo tra gli Stati aiuta a evitare malintesi e contribuisce alla stabilità e alla sicurezza. In tal modo le CSBM servono anche da indicatori di preallarme di potenziali situazioni di conflitto.

TROIKA

La Presidenza dell'FSC viene esercitata a turno tre volte l'anno. Essa definisce l'ordine del giorno di ciascuna riunione e porta l'attenzione su questioni pertinenti. Il Presidente dell'FSC è coadiuvato dal Presidente uscente e entrante, che insieme formano la Troika dell'FSC.

Nel 2012 la Presidenza è stata esercitata dal Kirghizistan, dalla Lettonia e dall'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia.

LE NOSTRE ATTIVITÀ

Le misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza sono state progressivamente ampliate nel corso degli anni '90. Attualmente hanno luogo ogni anno circa 90 ispezioni, 40 visite di valutazione e una mezza dozzina di visite a basi aeree, strutture militari o dimostrazione di principali sistemi d'arma e di equipaggiamenti. Queste cifre ragguardevoli testimoniano un elevato livello di fiducia tra gli Stati e il loro esercito.

Benché l'attuazione delle CSBM abbia portato una maggiore stabilità nelle relazioni tra gli stati, questi ultimi sono chiamati ad affrontare altre sfide legate alle precarie e insufficienti condizioni di sicurezza dello stoccaggio di scorte di armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e di munizioni convenzionali.

I rischi che la diffusione e la proliferazione destabilizzanti di SALW e di munizioni convenzionali comportano per la sicurezza rimangono fonte di grande preoccupazione. Molti Stati partecipanti devono inoltre affrontare problemi legati alle eccedenze di armi e munizioni e al controllo del commercio illecito di armi di piccolo calibro. Certamente, il problema non riguarda solo l'area dell'OSCE.

L'FSC ha sviluppato un programma volontario di cooperazione che presta assistenza nell'ambito della distruzione e della gestione delle scorte di armi di piccolo calibro e leggere e di munizioni convenzionali. Fino ad oggi, sono confluiti 15 milioni di euro in 40 progetti per assistere gli Stati nell'affrontare i problemi connessi alle SALW e alle munizioni convenzionali. Uno dei maggiori successi è la distruzione di carburante liquido per missili, chiamato *mélange* (Cfr. riquadro).

Dalla firma di due documenti sulla regolamentazione delle armi di piccolo calibro e il controllo delle munizioni convenzionali, l'OSCE ha preso parte a più di 40 progetti in 17 paesi diversi.

MELANGE DISTRUTTO:

Armenia 873 tonnellate
Montenegro 120 tonnellate
Albania 30 tonnellate
Ucraina 9000 tonnellate

POLVERE DI NAPALM DISTRUTTA:

Serbia 110 tonnellate (in corso)

IN PROGRAMMA per il 2013: Bulgaria ± 500 tonnellate Kazakistan ± 410 tonnellate Ucraina 7000 tonnellate <u>RICHIESTE PREVISTE:</u> Kirghizistan ± 110 tonnellate	IN PROGRAMMA, SERBIA: – Distruzione di eccedenze di munizioni contenenti fosforo bianco – Adeguamento, Centro assistenza tecnica, Kragujevac – ristrutturazione di due siti militari di stoccaggio di munizioni
---	---

IN PRIMO PIANO

PROMOZIONE DI UN PATTUGLIAMENTO IN SICUREZZA DELLE FRONTIERE ATTRAVERSO LO SMINAMENTO A FINI UMANITARI IN TAGIKISTAN

Per le persone che vivono lungo il confine tra il Tagikistan e l’Afghanistan, le mine terrestri posizionate nel 1990 sono, letteralmente, una questione di vita o di morte.

Dal 1992, sono rimaste ferite 836 persone per incidenti causati da mine antiuomo, 366 delle quali a morte. Particolarmente colpite sono le guardie di frontiera tra le quali, da quando le Truppe confinarie del Tagikistan hanno preso il controllo del confine nel 2005, si contano dieci vittime.

Non esistono statistiche sicure sul numero di contrabbandieri ed estremisti rimasti uccisi nel tentativo di trovare una via di accesso che permettesse loro di proseguire le loro attività legate al traffico di droga e armi, ma era chiaro che l’area doveva essere bonificata dalle mine.

“Di tanto in tanto ci arriva la notizia di un collega che ha calpestato una mina. Questo pone un’enorme pressione psicologica sui miei uomini. Cerchiamo di non allontanarci dalle strade quando siamo di pattuglia, ma in questo modo i contrabbandieri la fanno franca. Hanno già trovato vie di accesso attraverso i campi minati”, afferma il tenente Jamshed Usmanov delle truppe di frontiera.

Dal 2009 l’Ufficio OSCE in Tagikistan ha collaborato con il Ministero della difesa del Paese per sminare il territorio di confine tagiko-afgano. Nel 2012 sono stati bonificati dalle mine terrestri 279.728 metri quadrati di terreno. Il Gruppo di sminamento a fini umanitari ha svolto operazioni in collaborazione con l’ONG locale Union of Sappers of Tagikistan (Unione genieri del Tagikistan).

In quattro anni di lavoro, il Gruppo di sminamento a fini umanitari ha bonificato quasi 109 ettari di terreno. Durante quest’operazione sono state trovate e distrutte 1.105 mine terrestri e ordigni inesplosi.

IL NOSTRO DIALOGO

La piattaforma di dialogo continua. Dalle decisioni del Foro continuano a emergere nuovi progetti. Quest’anno, per esempio, il Foro ha convenuto che, in assenza di esercitazioni militari al di sopra di una determinata soglia, gli Stati partecipanti dovranno informare il Foro in merito alle loro principali attività militari tenute ogni anno. In questo modo, la trasparenza e l’apertura aumentano tra i membri della regione dell’OSCE.

Come hanno fatto negli ultimi 20 anni, gli ambasciatori, i delegati e i consiglieri militari degli attuali 57 Stati partecipanti si riuniscono settimanalmente per discutere e trattare gli aspetti militari della sicurezza. Questo contatto regolare, insieme alle strategie OSCE volte a

risolvere le tensioni e i conflitti, aumenta la sicurezza di tutti gli Stati partecipanti e dei suoi popoli.

Oggi l'FSC continua a svolgere questo ruolo importante, considerando la sicurezza militare in tutti i suoi aspetti e rendendo in tal modo più sicuro il mondo di domani.

IL KIRGHIZISTAN, L'OSCE E IL COMITATO 1540

Quando ha ottenuto l'indipendenza dall'Unione Sovietica, il Kirghizistan ha anche ereditato una vasta infrastruttura nucleare. Residui sterili di uranio non sufficientemente protetti e prodotti di scarto di miniere di uranio ponevano una grave minaccia alla sicurezza del paese, della sua popolazione e dell'ambiente. Questi pericoli si estendevano ben oltre i confini nazionali e regionali. Anche la possibile diversione di materiale nucleare da parte di terroristi rappresentava un rischio.

Per far fronte efficacemente a queste sfide, il governo del Kirghizistan, di concerto con l'OSCE e il Comitato 1540, il cui scopo è prevenire la proliferazione di armi, ha redatto un piano d'azione nazionale nel 2012 volto ad assicurare la protezione fisica dei depositi esistenti, delle strutture per lo stoccaggio di sterili radioattivi e scorie di miniera di uranio. Queste misure preventive riducono notevolmente il rischio posto da materiali radioattivi per la popolazione locale e contribuiscono a limitare la minaccia di trasferimenti illeciti di questi materiali.

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

L'Assemblea parlamentare riunisce 203 parlamentari di tutte le 57 nazioni comprese nella regione dell'OSCE. L'organo rappresenta un foro di dialogo, svolge missioni di osservazione elettorale e rafforza la cooperazione internazionale per sostenere gli impegni assunti in campo politico e in materia di sicurezza, economia, ambiente e diritti umani.

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Segretariato generale: **Spencer Oliver**

Bilancio: € **2.856.000**

www.oscepa.org

Personale: 18 dipendenti a tempo pieno

7 ricercatori

Mai come nel 2012 l'Assemblea parlamentare dell'OSCE ha registrato una così alta partecipazione di parlamentari alle sue attività. Un anno in cui l'Assemblea ha posto ancor più in primo piano i diritti umani e la governance democratica attraverso le sue importanti attività di osservazione elettorale, le sue conferenze e la sua diplomazia parlamentare.

OSSERVAZIONE ELETTORALE

In tempi di tagli al bilancio e di scarsa partecipazione a organizzazioni internazionali, l'Assemblea ha messo in campo un numero di parlamentari maggiore per osservare più elezioni come mai prima d'ora.

Nel 2012 il Presidente in esercizio dell'OSCE ha nominato membri parlamentari per lo svolgimento di diverse missioni di osservazione elettorali, ma l'osservazione delle elezioni parlamentari in Georgia condotta dalla dirigenza dell'Assemblea è stato un evento che ha fatto la differenza.

Le dichiarazioni fatte dall'Assemblea hanno contribuito a far sì che tutte le parti avessero la possibilità di competere e hanno posto le basi perché i risultati delle elezioni fossero accettati pacificamente.

In diversi paesi, come Stati Uniti, Federazione Russa e Ucraina, l'Assemblea parlamentare ha contribuito a incrementare la chiarezza della posizione dell'Organizzazione sulle elezioni, presentando rapporti di valutazione delle elezioni puntuali e critici che hanno posto l'accento sulle preoccupazioni riguardo l'influenza del denaro sulla politica, la fusione di risorse di stato e di partito e la copertura sbilanciata dei mezzi di comunicazione.

Complessivamente nel 2012 l'Assemblea ha prestato leadership politica a 10 missioni di osservazione in Kazakistan, Russia, Armenia, Serbia, Belarus, Georgia, Montenegro, Ucraina, Stati Uniti e Romania.

DIRITTI UMANI

Alla sessione invernale, il Comitato per i diritti dell'uomo dell'Assemblea si è concentrato sulla riforma carceraria e l'indipendenza della magistratura nell'area dell'OSCE. Il Comitato ha affrontato questioni concernenti la giustizia selettiva, le condizioni delle prigioni e la sorveglianza della polizia, casi di maltrattamento individuale da parte dei sistemi giudiziari in Belarus, Italia, Russia e Ucraina.

1.763

persone hanno partecipato a una conferenza dell'Assemblea parlamentare nel 2012.

+10%

Partecipazione alla Sessione annuale dell'Assemblea incrementato del 10% nel 2012.

11 uomini/9 donne

Nel 2012 la rappresentanza delle donne in posti dirigenziali elettivi alla PA dell'OSCE è raddoppiata, per un totale di 9 posizioni su 20.

Alla sessione annuale di Monaco – la più grande riunione di parlamentari che l'OSCE abbia mai tenuto in sette anni – i delegati hanno chiesto il rilascio di detenuti politici e, ai paesi che detengono la Presidenza OSCE, di dare il buon esempio per quanto riguarda gli impegni in favore dei diritti umani. Una risoluzione sullo Stato di diritto ha raccomandato ai parlamenti di approvare la legislazione sul congelamento dei beni e il divieto di viaggio per violatori dei diritti umani. Da allora diversi parlamenti nazionali hanno proposto una legislazione su questo tema, aggiungendo un effetto duraturo alle decisioni adottate dall'Assemblea con voto a maggioranza.

ECONOMIA E AMBIENTE

La Dichiarazione di Monaco comprende anche una risoluzione tempestiva che mette in guardia contro gli effetti negativi e a lungo termine delle misure di austerità, in particolare per quanto riguarda i bilanci della sanità e dell'istruzione. La risoluzione invita i governi nazionali ad aumentare gli investimenti verdi per incoraggiare la crescita economica e chiama a un maggiore controllo parlamentare delle politiche economiche. L'Assemblea ha inoltre approvato una riforma del sistema internazionale di valutazione del credito per promuovere la trasparenza.

VISITE PRESIDENZIALI E PARLAMENTARI

Nel 2012 leader parlamentari si sono recati in visita in oltre 20 paesi per incontri ad alto livello, elevando il profilo generale dell'OSCE e concentrando l'attenzione sulla presidenza ucraina del 2013.

PREVENZIONE DEI CONFLITTI

L'Assemblea ha sostenuto attivamente gli obiettivi della Presidenza irlandese relativi alla prevenzione dei conflitti, alla libertà di Internet e al buongoverno. Visitando Chisinau e Tiraspol, il Gruppo parlamentare sulla Moldova ha sostenuto la parte governativa dell'OSCE nei negoziati sullo stato della Transnistria. Il gruppo ha promosso misure per il rafforzamento della fiducia sviluppando contatti tra legislatori di entrambe le parti in stretta cooperazione con la Missione OSCE in Moldova.

BUONGOVERNO E LIBERTÀ DI INTERNET

Le riunioni autunnali dell'Assemblea in Albania si sono concentrate sul buongoverno, mentre le sessioni della Conferenza economica in Georgia hanno preso in esame i modi e i mezzi attraverso cui il buongoverno e la cooperazione possono stimolare lo sviluppo economico.

“Il maggiore coinvolgimento del Kirghizistan nell’Assemblea parlamentare e i nuovi contatti che questa ci ha fornito sono essenziali per la nostra democrazia nella instabile regione dell’Asia centrale.”

Roza Aknazarova, Membro del Parlamento, Kirghizistan

L’Assemblea ha inoltre redatto un rapporto e una mappa interattiva chiamata *sOcialSCapE*, che include casi di studio relativi ai media sociali e di altro tipo di oltre 30 paesi dell’OSCE, e che indica nuovi modi per incrementare online il coinvolgimento della società civile.

RIFUGIATI

L’Assemblea ha condannato le violenze in Siria e, in novembre, il Presidente dell’AP Riccardo Migliori si è incontrato con il Ministro degli esteri della Turchia, Ahmet Davutoğlu ad Ankara e ha visitato un campo profughi siriano. L’Assemblea ha pubblicato un rapporto speciale che analizza la situazione siriana dei rifugiati nella regione dell’OSCE e offre raccomandazioni politiche volte a richiamare più attenzione internazionale sulla crisi umanitaria.

COOPERAZIONE MEDITERRANEA

L’Assemblea ha migliorato la visibilità del Partenariato OSCE mediterraneo organizzando il Foro mediterraneo durante la Sessione annuale, nel corso della quale è stato presentato un rapporto del Ministero degli esteri libico. I delegati hanno preso in esame la possibilità di ampliare il Partenariato mediterraneo e i modi per far fronte alle minacce alla sicurezza e alla stabilità nel bacino del Mediterraneo. Con l’adozione di una risoluzione gli Stati partecipanti all’OSCE sono stati incoraggiati ad avvalersi di tutti i mezzi per sostenere i processi democratici nella regione.

OPERAZIONI SUL TERRENO

QUADRO GENERALE DELLE ATTUALI OPERAZIONI SUL TERRENO

Oltre agli organi politici e alle istituzioni permanenti, l'OSCE dispone di 15 operazioni sul terreno in diversi Stati partecipanti. Tra i compiti che esse svolgono ricordiamo il preallarme e la prevenzione dei conflitti, nonché le attività di supporto ai governi e alle autorità. Le operazioni OSCE sul terreno contribuiscono alla normalizzazione in situazioni postconflittuali e sostengono i processi di trasformazione democratici.

SIAMO PRESENTI NELLE SEGUENTI REGIONI:

Europa sudorientale

Presenza in Albania
Missione in Bosnia-Erzegovina
Missione in Kosovo
Missione in Montenegro
Missione in Serbia
Missione a Skopje

Europa orientale

Missione in Moldova
Coordinatore dei progetti in Ucraina

Caucaso meridionale

Ufficio di Baku
Ufficio di Erevan

Asia centrale

Centro in Ashgabat
Centro in Astana
Centro in Bishkek
Ufficio in Tagikistan
Coordinatore dei progetti in Uzbekistan

OPERAZIONI SUL TERRENO – EUROPA SUD-ORIENTALE

PRESENZA IN ALBANIA

Capo della Presenza: **Ambasciatore Eugen Wollfarth**

Bilancio: € **3.169.600**

www.osce.org/albania

Numero di uffici-progetto: 4

Membri del personale a tempo pieno: 22 internazionali, 68 locali

La Presenza in Albania ha sostenuto il rafforzamento delle istituzioni pubbliche del Paese, concentrandosi sulla riforma giudiziaria, legislativa ed elettorale, sul potenziamento delle istituzioni parlamentari, sulla lotta ai traffici illeciti, la formazione della polizia, la distruzione di eccedenze di armi, la buona governance e la riforma della proprietà. La Presenza si è adoperata per promuovere l'indipendenza dei mezzi d'informazione e rafforzare le strutture per la promozione della prospettiva di genere e della società civile. Un avvenimento saliente nel 2012 è stato l'adozione da parte dell'Albania di emendamenti al codice elettorale sulla base delle raccomandazioni presentate dall'OSCE/ODIHR. La Presenza ha sostenuto attivamente la riforma della procedura elettorale, fornendo consulenza e organizzando dibattiti di parlamentari ed esperti sugli aspetti tecnici della riforma, incluse le nuove tecnologie di voto, allo scopo di aiutare i responsabili a elaborare la legislazione appropriata.

ATTIVITÀ DI MAGGIOR RILIEVO

Promossi emendamenti del Codice elettorale

Contributo all'eliminazione sicura di 22.000 tonnellate di munizioni eccedenti

Portato a termine un programma quinquennale di monitoraggio dei processi civili

DIMENSIONE POLITICO-MILITARE

RAFFORZAMENTO DELLA POLIZIA

La Presenza ha organizzato corsi di formazione per la Polizia di Stato sulle indagini interne e le tecniche segrete di polizia, nonché su temi quali la criminalità e le perizie informatiche. Ha inoltre contribuito a sviluppare corsi di formazione sull'uguaglianza e la diversità in seno alla polizia statale. Un corso di formazione strategica per funzionari superiori ha consentito a un gruppo di istruttori di polizia di migliorare la sostenibilità e di assicurare che la formazione sul tema della diversità fosse incorporata nei programmi di addestramento.

COMPLETAMENTO DELLE FRONTIERE

Riconoscendo l'importanza della collaborazione transfrontaliera nella lotta alle minacce transnazionali, la Presenza si è concentrata sull'eliminazione delle barriere alla cooperazione regionale. L'apertura del primo Centro congiunto per lo scambio di informazioni tra l'Albania e l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia costituisce un passo decisivo a tale riguardo. L'offerta di formazione specializzata, anche nel campo linguistico, consente ai funzionari delle due parti di massimizzare i vantaggi del Centro.

COMPIMENTO DELLA DEMILITARIZZAZIONE

La Presenza ha fornito assistenza materiale alle autorità albanesi per lo smaltimento sicuro di rifiuti chimici pericolosi e di 22.000 tonnellate di munizioni in eccedenza, consentendo in tal modo all'Albania di poter rispettare i tempi fissati per il completamento della demilitarizzazione entro la metà del 2013.

DIMENSIONE ECONOMICA E AMBIENTALE

SOSTEGNO ALLA DECENTRALIZZAZIONE

Nel quadro di un progetto pilota, la Presenza ha aiutato un gruppo di unità governative locali a elaborare un piano strategico di sviluppo globale che promuove uno sviluppo sostenibile nella regione e getta le basi per fornire più efficacemente servizi pubblici decentralizzati. Il processo di programmazione guidato dalla comunità ha migliorato la trasparenza e la partecipazione dei cittadini nel processo decisionale delle amministrazioni locali e ha aumentato l'efficienza di queste ultime.

LOTTA ALLA CORRUZIONE

La Presenza, in collaborazione con l'Alto Ispettorato per la dichiarazione e il controllo delle risorse (HIDAA) ha offerto corsi di formazione su etica, conflitto di interessi e anticorruzione a funzionari pubblici e rappresentanti locali. Ha inoltre fornito assistenza all'HIDAA nella prevenzione dei conflitti d'interesse in seno all'amministrazione pubblica e ha facilitato le indagini sui casi di corruzione.

LOTTA ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI

La Presenza ha creato volantini multilingue sui diritti dei migranti e l'antitratta da distribuire ai valichi di frontiera e ha contribuito a tutelare i diritti umani di questi gruppi vulnerabili facilitando ai migranti irregolari l'accesso ai servizi di consulenza legale e alle vittime della tratta l'accesso ai servizi sociali.

MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE AMBIENTALE

La Presenza ha aiutato il governo a osservare gli obblighi internazionali in materia di pianificazione ambientale partecipata e ha sostenuto gli sforzi volti a promuovere la coscienza pubblica e la responsabilità aziendale delle industrie estrattive.

RIFORMA DEL DIRITTO DI PROPRIETÀ

La Presenza ha collaborato con le istituzioni centrali e con le amministrazioni locali al fine di promuovere la trasparenza nell'applicazione delle norme sulla registrazione della proprietà immobiliare. Ciò ha contribuito a ridurre le controversie e il potenziale di corruzione, fornendo alle autorità competenti i dati di registrazione di più di 75.000 proprietà immobiliari, inclusa la documentazione legale.

DIMENSIONE UMANA

PROMOZIONE DELLO STATO DI DIRITTO

La Presenza ha portato a termine un programma di monitoraggio dei processi che ha messo in luce alcuni settori carenti nell'ambito dei procedimenti civili. Tale valutazione offrirà una base per formulare raccomandazioni specifiche e attuabili volte a migliorare l'efficienza e l'efficacia giudiziaria. La Presenza ha inoltre appoggiato l'ulteriore miglioramento della risoluzione delle vertenze amministrative, in particolare effettuando un'indagine, la prima nel suo genere, presso le pertinenti istituzioni statali.

La Legge sull'istituzione di tribunali amministrativi, adottata nel 2012, ha rispecchiato la maggior parte dei commenti presentati dalla Presenza.

Nel mese di maggio la Presenza ha contribuito alla pubblicazione del rapporto della Commissione per l'amministrazione statale (CSC) sull'applicazione delle norme sull'amministrazione statale, basato sui risultati delle ispezioni effettuate in 22 istituzioni statali. Il rapporto è stato distribuito su larga scala nel mese di giugno. Dal gennaio al giugno 2012 la CSC ha ricevuto 98 denunce di violazioni della legislazione amministrativa presentate da funzionari statali; dal luglio al novembre 2012 sono state presentate soltanto 35 denunce, un terzo di quelle ricevute dalla CSC durante la prima metà dell'anno. Rendere noto il lavoro della CSC presso le istituzioni statali ha pertanto contribuito a fare applicare più rigorosamente la pertinente legislazione.

RIFORMA ELETTORALE

Oltre ad aver promosso l'introduzione di emendamenti al Codice elettorale, la Presenza ha potenziato gli sforzi della Commissione elettorale centrale e degli attori della società civile impegnati nel processo elettorale, contribuendo a fare applicare integralmente il nuovo Codice.

SOSTEGNO AL PARLAMENTO

La Presenza ha contribuito a rafforzare l'assemblea legislativa migliorandone la trasparenza, la responsabilità e le funzioni rappresentative. Essa ha riunito deputati, funzionari ed esperti a livello nazionale e regionale per specifici dibattiti e programmi di formazione su temi che vanno dall'etica parlamentare alla modernizzazione della gestione delle risorse umane. Nel 2012 si è dato rilievo in modo particolare alla promozione dei rapporti e dell'interazione tra parlamentari ed elettori, al fine di intensificare la partecipazione dei cittadini al processo legislativo.

SVILUPPO DELLA SOCIETÀ CIVILE E UGUAGLIANZA DI GENERE

La Presenza ha adottato un approccio dinamico per accrescere la partecipazione delle donne alla vita politica e pubblica, tenendo su scala nazionale corsi per consigliere comunali finalizzati a potenziare la loro assertività nell'ambito delle amministrazioni locali. Le attività svolte a favore dello sviluppo della società civile mirano ad accrescere la partecipazione dei cittadini a livello locale, per superarne la tradizionale riluttanza verso la partecipazione pubblica e a promuovere iniziative di base.

CORSI DI FORMAZIONE IN ALBANIA NEL 2012

NUMERO DI PARTECIPANTI:

250
213
138
125
79
75
73
27
20
20

TEMATICHE:

Ambiente
Buongoverno
Riforma della giustizia
CTHB*
Controllo delle frontiere
Questioni di genere
Riforma della polizia
Riforma dei diritti di proprietà
Mezzi d'informazione
Diritti umani

15
12

Sostegno delle municipalità
Utilizzo della terra

** Lotta alla tratta di esseri umani*

OPERAZIONI SUL TERRENO – EUROPA SUD-ORIENTALE

MISSIONE IN BOSNIA-ERZEGOVINA

Capo Missione: **Ambasciatore Fletcher M. Burton**

Bilancio: € 14.492.700

www.oscebih.org

Numero di Uffici distaccati: 14

Membri del personale a tempo pieno: 74 internazionali, 436 locali

La Missione ha abbracciato l'innovazione per meglio rispondere alle esigenze degli attori interessati ed essere più all'altezza delle sfide. Ha sostenuto i cambiamenti positivi nel corso di un rimpasto di governo e del cambio di rotta della comunità internazionale a favore di un'adesione all'UE, un cammino nel quale la regione ha raggiunto importanti tappe. Con la risoluzione dei conflitti, la Missione ha affrontato una priorità chiave della Presidenza in esercizio irlandese, avviando un progetto pilota presso tre Uffici sul terreno, il che si è rivelato particolarmente opportuno a Srebrenica. In collaborazione con le autorità, la Missione ha aperto il primo Centro Aarhus a Sarajevo per promuovere il programma sull'ambiente. Al fine di facilitare lo svolgimento di entrambi i turni delle elezioni presidenziali serbe in Kosovo, la Missione ha mobilitato 150 membri del personale. Nei settori della giustizia, dell'istruzione e dei parlamenti con il nostro lavoro ci siamo impegnati a rafforzare ulteriormente la società civile. Infine, la Missione ha elaborato un metodo innovativo per attuare tagli di bilancio e riduzione di personale, non senza offrire il solido sostegno verso i colleghi alla ricerca di un posto di lavoro al di fuori dell'Organizzazione.

ATTIVITÀ DI MAGGIOR RILIEVO

Avvio di tre progetti pilota sul ciclo del conflitto

Creazione del primo Centro Aarhus del Paese

Monitoraggio di 200 casi di crimini di guerra

DIMENSIONE POLITICO-MILITARE

GESTIONE DELLE FRONTIERE

La Missione ha sostenuto iniziative concernenti il ruolo della risposta in situazioni di emergenza nel quadro della politica di sicurezza del paese. L'organizzazione di un foro regionale sulla gestione globale delle frontiere ha consentito alla Bosnia-Erzegovina (BiH) di far parte di un dialogo su questioni frontaliere di particolare rilevanza in ragione dell'imminente adesione della Croazia all'Unione europea.

CONTROLLO DEGLI ARMAMENTI

Al fine di promuovere la corretta gestione di scorte di armi, munizioni ed esplosivi presenti nel paese la Missione ha sostenuto iniziative nazionali e regionali per il controllo degli armamenti, che comprenderanno anche la distruzione di scorte eccedenti. In consultazione con il Ministero della difesa e le Forze armate della BiH, la Missione ha elaborato progetti volti ad accrescere la sicurezza dei siti di stoccaggio.

DIMENSIONE ECONOMICA E AMBIENTALE

Nel quadro dell'Iniziativa per l'ambiente e la sicurezza (ENVSEC), la Missione ha inaugurato il primo Centro Aarhus in BiH. Il Centro è il frutto di una collaborazione con l'amministrazione della città di Sarajevo, è composto da personale volontario ed è sostenuto dalla società civile. Oltre a tenere seminari per media e funzionari delle amministrazioni locali, il Centro ospita anche il primo centro di consulenza giuridica sul diritto ambientale che gestisce in collaborazione con l'Istituto di diritto della BiH. La Missione ha inoltre pubblicato un manuale e lanciato un sito web sulla Convenzione di Aarhus.

IL CONCETTO AARHUS:

Accesso alle informazioni



Partecipazione pubblica

Accesso alla giustizia

Nel 2012 più di 4.000 partecipanti - tra funzionari di governo, dipendenti pubblici, insegnanti e organizzazioni della società civile - hanno partecipato a circa 200 attività di formazione organizzate dalla Missione e tenute presso tutti i suoi 14 uffici sul terreno. Circa il 55 per cento dei partecipanti erano donne.

La Missione ha tenuto corsi di formazione per circa 200 giudici, pubblici ministeri e personale dell'ufficio del Mediatore concernenti nuove normative e standard internazionali. Altri argomenti trattati sono stati il traffico di esseri umani e i crimini ispirati dall'odio, la violenza domestica e la giustizia minorile.

DIMENSIONE UMANA

RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

La Missione ha impartito raccomandazioni al Ministero della giustizia su temi quali la protezione dei testimoni e i codici di procedura civile. Sul tema dell'accesso delle vittime alla giustizia abbiamo organizzato a Srebrenica attività di sensibilizzazione per operatori giudiziari e vittime di guerra. Inoltre, la Missione ha pubblicato dati su crimini ispirati dall'odio e sulla lotta alla violenza di genere raccolti durante il monitoraggio di processi, comprese raccomandazioni per misure più adeguate.

LOTTA ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI

La Missione ha assistito le autorità locali nella redazione della Strategia e del Piano di azione si stato per la lotta alla tratta di esseri umani (THB) per il periodo 2012-2015 e nell'elaborazione di progetti di emendamento a tutti i quattro i codici di procedura penale.

DIRITTI UMANI

Le raccomandazioni della Missione hanno portato all'adozione di una nuova Legge sulla previdenza sociale e di una legge sulle obbligazioni e i debiti pendenti. Entrambe le leggi hanno contribuito al miglioramento del sistema di previdenza sociale in linea con gli standard internazionali in materia di diritti umani. In seguito all'intervento della Missione, quattro centri di accoglienza sono stati chiusi e sono state trovate soluzioni alternative durature per i profughi.

VIGILANZA/SUPPORTO PARLAMENTARE

Al fine di sostenere l'Assemblea parlamentare e migliorare la sua vigilanza sugli organi della difesa, della sicurezza e dell'intelligence, la Missione ha organizzato conferenze, visite e seminari internazionali.

La Missione ha ampliato il suo sostegno parlamentare all'Assemblea nazionale della Republika Srpska, al Parlamento della Federazione della BiH, e all'Assemblea del Distretto di Brcko prestando assistenza tecnica per il miglioramento della comunicazione e della cooperazione tra le quattro assemblee parlamentari.

IMPEGNO CIVICO

La Missione ha servito da collegamento tra le 163 organizzazioni della società civile riunite in 35 unioni di vigilanza nelle loro campagne volte a migliorare i servizi per le comunità. Con l'obiettivo di migliorare la partecipazione pubblica la Missione ha realizzato il progetto 'Accademia dei cittadini' organizzando 176 lezioni tenute dalle autorità locali di 23 comuni a più di 1.000 cittadini sul funzionamento degli autogoverni locali.

Nell'ambito del progetto 'Donne nelle elezioni locali', la Missione ha co-organizzato oltre 40 seminari e discussioni per le comunità. Dopo che gli organi di partito rappresentati in 58 comuni si sono impegnati per iscritto a promuovere l'emancipazione delle donne, il progetto ha registrato un leggero aumento del numero di donne elette in dieci comuni.

ISTRUZIONE

La Missione ha assistito gli istituti d'insegnamento del Cantone di Neretva dell'Erzegovina nell'introduzione di un programma di prevenzione della violenza e di un Indice di integrazione nell'intero Cantone. Inoltre, la Missione ha continuato a impegnarsi affinché nelle lezioni di religione siano introdotti temi alternativi e ha tenuto corsi di formazione per 160 insegnanti. La Missione ha inoltre offerto corsi di gestione finanziaria e del personale per scuole a 250 direttori scolastici e ha formato 150 insegnanti sulla metodologia dell'Apprendimento/insegnamento attivo, con lo scopo di sostenere l'introduzione del quadro UE per le competenze educative chiave.

OPERAZIONI SUL TERRENO – EUROPA SUD-ORIENTALE

MISSIONE IN KOSOVO

Capo Missione: **Ambasciatore Jean-Claude Schlumberger**

Bilancio: € **21.862.400**

www.osce.org/kosovo

Numero di Centri regionali: 5

Membri del personale a tempo pieno: 180 internazionali, 490 locali

Nel 2012 la Missione si è adoperata per promuovere i diritti umani e sociali e per sostenere il buongoverno in Kosovo¹

ATTIVITÀ DI MAGGIOR RILIEVO

Missione compiuta:

Responsabilità della polizia

Istituiti 7 nuovi Comitati locali per la sicurezza pubblica in comunità multiethniche

Addestrati 342 agenti di polizia, 200 avvocati e 9 ONG in materia di lotta ai crimini ispirati dall'odio

DIMENSIONE POLITICO-MILITARE

RIFORMA DELLA POLIZIA

La Missione ha offerto un addestramento specializzato a livello superiore alla polizia kosovara per potenziarne la capacità di prevenire e combattere la criminalità organizzata e il terrorismo e per migliorare la collaborazione delle forze di polizia con la popolazione. Al fine di favorire lo sviluppo sostenibile della polizia, la Missione ha inoltre realizzato programmi di formazione per formatori a tutti i livelli direttivi.

La maggiore competenza acquisita ha consentito alla polizia kosovara di smantellare 30 reti criminali e di confiscare una quantità di droga pari al doppio di quella confiscata nel 2011.

Nel mese di ottobre la Missione è riuscita a conseguire l'importante obiettivo della responsabilizzazione della polizia. Dopo sei anni di supporto da parte dell'OSCE, durante i quali si è provveduto alla revisione del quadro legislativo e dell'addestramento, nonché a fornire formazione e consulenza al personale dell'Ispettorato di polizia del Kosovo, quest'ultimo è divenuto una istituzione di controllo professionale e sostenibile, che non ha più bisogno dell'assistenza diretta della Missione. La Missione ha pertanto concluso il suo programma di supporto a questa istituzione.

“Già in breve tempo dopo l'avvio dei nostri comitati, abbiamo osservato risultati visibili, in particolare una maggiore libertà di movimento e migliori relazioni interethniche in tutti i villaggi.”

1 Tutti i riferimenti a istituzioni/leader del Kosovo riguardano le istituzioni provvisorie di autogoverno.

Mirko Popovic, Vicepresidente del comitato di Priluzhje/Prelluzhë

Al fine di migliorare la collaborazione della polizia con la popolazione, così come il dialogo e la sicurezza di base delle comunità, la Missione ha promosso la creazione di sette nuovi Comitati locali di pubblica sicurezza in villaggi multi-etnici e in villaggi abitati prevalentemente dalla comunità serba kosovara, provvedendo anche alla formazione dei relativi rappresentanti. Il numero totale dei comitati è pertanto salito a 33.

DIMENSIONE UMANA

STATO DI DIRITTO

Gli sforzi compiuti dalla Missione per promuovere i diritti umani e migliorare il funzionamento del potere giudiziario hanno continuato a produrre tangibili risultati, come risulta evidente dai casi di violenza domestica. Una delle raccomandazioni formulate dalla Missione, secondo cui i tribunali municipali nei casi di violenza domestica devono attenersi rigorosamente al limite di 24 ore per decidere in merito alle petizioni di ordini di protezione d'urgenza, è stata pubblicata come una disposizione della Presidenza del Consiglio giudiziario del Kosovo (KJC), che intimava ai tribunali di attenersi ai limiti temporali prescritti.

Nei settori contemplati dal suo mandato, la Missione ha continuato a individuare e a raccomandare misure volte a migliorare la conformità della legislazione con gli standard internazionali sui diritti umani e sullo stato di diritto. La Missione, ad esempio, ha perorato con successo l'inclusione delle disposizioni relative ai crimini ispirati dall'odio nel nuovo Codice penale, così come l'esclusione di disposizioni che mettono a rischio la libertà dei mezzi di informazione.

DIALOGO INTERETNICO E TOLLERANZA

La Missione ha organizzato e appoggiato diverse attività giovanili finalizzate a promuovere la comprensione inter-etnica e la tolleranza linguistica e culturale, tra le quali ricordiamo le visite al Patriarcato di Pec della Chiesa serba ortodossa, un campo giovanile archeologico inter-etnico, nonché un concerto rock per circa 2.500 giovani provenienti dalle varie comunità presenti in Kosovo, con orchestre e gruppi di musicisti della regione.

DIRITTI LINGUISTICI

La Missione, con l'aiuto dell'Alto Commissario per le minoranze nazionali, ha avuto un ruolo determinante nella creazione dell'Ufficio del Commissario linguistico, incaricato di tutelare i diritti linguistici ed esaminare le rimostranze. Inoltre, a seguito degli sforzi compiuti dall'OSCE, è stata annullato un regolamento che limitava l'uso dei caratteri nelle carte d'identità. Ciò ha consentito ai membri di tutte le comunità del Kosovo di registrare il loro nome usando l'alfabeto della propria lingua.

ASSEMBLEA, VIGILANZA E ALTRE ISTITUZIONI INDIPENDENTI

La Missione ha aiutato l'Assemblea del Kosovo ad accrescere il controllo governativo e ha incoraggiato una maggiore partecipazione della società civile, tramite la creazione di uno strumento di comunicazione online e l'elaborazione di una guida generale sulla partecipazione della società civile. Ha inoltre aiutato l'Assemblea interpartitica Women Caucus a migliorare la comunicazione con gli elettori.

A ciò ha contribuito, ad esempio, l'organizzazione di una campagna pubblica per la raccolta di fondi destinati all'acquisto di un apparecchio mobile di mammografia per l'individuazione preventiva del cancro al seno.

La Missione ha inoltre contribuito a potenziare il ruolo di vigilanza del governo e a rafforzare altre istituzioni indipendenti come, ad esempio il difensore civico. A seguito della ristrutturazione interna di tale istituzione, svoltasi con l'assistenza dell'OSCE, il numero di casi risolti è salito del 15 per cento.

AMMINISTRAZIONE LOCALE

La Missione ha contribuito ad accrescere la partecipazione pubblica nel processo decisionale, inclusa la pianificazione del bilancio. Di conseguenza, i comuni sono divenuti più attenti nell'organizzare e promuovere audizioni pubbliche e riunioni in aree rurali, registrando un incremento del 70 per cento rispetto al 2011 delle audizioni in materia di bilancio. E' stato dato particolare rilievo alla partecipazione delle donne e a una pianificazione del bilancio rispondente alle esigenze di genere.

230 telefonate ricevute nei primi tre mesi dal numero verde contro la tratta e la violenza domestica sponsorizzato dalla Missione.

ELEZIONI

Nel corso degli ultimi quattro anni la Missione ha fornito supporto tecnico e formazione alla Commissione centrale elettorale (CEC) al fine di svilupparne le conoscenze operative e di ridurre pertanto gradualmente il supporto dell'OSCE.

La Missione ha offerto consulenza tecnica a livello amministrativo alla CEC e continua a promuovere un Gruppo di lavoro che fornisce raccomandazioni tecniche ai gruppi parlamentari incaricati della riforma elettorale.

IN PRIMO PIANO

CINQUE GIORNATE PER ORGANIZZARE UNA VOTAZIONE

L'odore di inchiostro fresco dei manifesti contenenti le informazioni per gli elettori riempiva l'aria di una scuola superiore a Donja Gusterica/Gushterice e Ulet, un villaggio nel Kosovo centrale. Gli abitanti si sono radunati di fronte al manifesto prima di andare a votare, per individuare il loro seggio elettorale,

Un fatto apparentemente insignificante che, a quell'epoca, sembrò un piccolo miracolo. Solo cinque giorni prima era stato annunciato che gli aventi diritto al voto in Kosovo avrebbero avuto l'opportunità di esprimere il loro voto per le elezioni parlamentari e presidenziali serbe.

Le votazioni in Kosovo sono state il risultato di lunghe consultazioni guidate dal Presidente in esercizio dell'OSCE, il Vice Primo ministro irlandese Eamon Gilmore e dal Segretario generale dell'OSCE, Lamberto Zannier, e testimoniano un raro caso di unanimità tra i diversi attori con i quali l'OSCE ha lavorato per anni al fine di creare fiducia e affidamento reciproco.

E' stato poi compito della Missione OSCE in Kosovo organizzare le votazioni. Più di 200 dipendenti della Missione e di altre Missioni OSCE della regione e 300 persone reclutate localmente hanno lavorato ininterrottamente al fine di superare i problemi logistici relativi al

trasporto sicuro del materiale elettorale (elenchi dei votanti, schede e urne elettorali), organizzare una campagna di informazione per i votanti, allestire e gestire i seggi elettorali e far pervenire il materiale alla Commissione elettorale della Repubblica Serba per il conteggio.

Infine, il 6 maggio, 90 seggi elettorali sono stati aperti puntualmente, consentendo a circa 110.000 aventi diritto al voto di esercitare il loro diritto democratico. La procedura è stata ripetuta con successo due settimane dopo per il secondo turno delle elezioni presidenziali serbe. La seconda volta, il compito organizzativo è apparso molto più facile.

OPERAZIONI SUL TERRENO – EUROPA SUD-ORIENTALE

MISSIONE IN MONTENEGRO

Capo Missione: **Ambasciatore Lubomir Kopaj**

Bilancio: € **2.297.800**

www.osce.org/montenegro

Membri del personale a tempo pieno: 12 internazionali, 32 locali

La Missione ha assistito il Montenegro nello sviluppo delle sue riforme e nel rafforzamento della capacità delle sue istituzioni. A tal fine si è impegnata a sostenere l'efficace attuazione del nuovo Codice di procedura penale, della terza fase del Progetto di monitoraggio dei processi, della Strategia per la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata e del Codice etico per funzionari comunali. La Missione ha offerto pieno appoggio all'attuazione della Legge sul libero accesso alle informazioni. Al fine di promuovere la cooperazione regionale, la Missione ha prestato assistenza al governo nell'elaborazione di una strategia di gestione delle frontiere per il periodo fino al 2016.

ATTIVITÀ DI MAGGIOR RILIEVO

Assistenza alla riforma della magistratura

Formazione di 100 partecipanti nello sviluppo di valutazioni di impatto ambientale

Stesura e attuazione della Legge sul libero accesso alle informazioni

DIMENSIONE POLITICO-MILITARE

DEMILITARIZZAZIONE E STOCCAGGIO IN SICUREZZA DI ARMI

Quest'anno sono state distrutte circa 600 tonnellate di munizioni instabili, per un totale di 1.300 tonnellate dall'inizio del programma nel 2007, il che ha ridotto i rischi per i cittadini derivanti da scorte eccedenti di armi e munizioni convenzionali. Questo intervento è parte di un progetto in corso svolto congiuntamente dall'OSCE, l'UNDP e il Governo.

La Missione ha svolto attività di formazione specializzata sui modi per contrastare efficacemente la criminalità organizzata e migliorare il controllo delle frontiere. Oltre a ciò si è impegnata a rafforzare le capacità della polizia nella conduzione di indagini contro reati economici e ha promosso la cooperazione della polizia transfrontaliera con i paesi vicini. Non appena il progetto sulla polizia di prossimità ha raggiunto un livello di autosufficienza, la Missione ne ha affidato la responsabilità alla Direzione di polizia. In cooperazione con la Direzione di polizia e l'Accademia di polizia ha inoltre contribuito a rafforzare ulteriormente la formazione professionale del personale.

DIMENSIONE ECONOMICA E AMBIENTALE

ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

Una serie di corsi di formazione organizzati dalla Missione per più di 100 partecipanti ha migliorato la loro capacità di elaborare valutazioni strategiche di impatto ambientale. Il corso di attivismo ambientale tenuto dalla Missione ha impartito lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche per membri di partiti politici e dei media.

DIMENSIONE UMANA

BUONGOVERNO E STATO DI DIRITTO

Al fine di migliorare il buongoverno, la Missione ha svolto attività di formazione per Commissioni etiche comunali e ha assistito i comuni nello sviluppo di piani di azione per la lotta alla corruzione a livello locale.

La Missione ha dedicato particolare attenzione alla parità di genere attraverso un corso di formazione per partiti politici volto a incrementare la rappresentanza politica delle donne, nonché attraverso lo sviluppo e la promozione di Piani di azione locali in materia di genere e un progetto globale per la lotta contro la violenza di genere.

La Missione ha organizzato sette visite in Kosovo¹ al fine di aiutare sfollati interni a ottenere i documenti necessari per il permesso di soggiorno permanente in Montenegro e ha inoltre sviluppato Programmi d'integrazione dei Rom che saranno attuati nel 2013.

In risposta ad una richiesta del paese ospitante, la Missione ha fornito competenze giuridiche per rafforzare la capacità della Corte costituzionale in materia di diritti umani. Ha inoltre assistito il Difensore civico nel fungere con maggiore efficacia da Meccanismo di prevenzione nazionale e da meccanismo contro la discriminazione. Abbiamo aiutato il Ministero per i diritti umani e delle minoranze a dare corretta attuazione alla legge sul divieto di discriminazione.

Nel campo dello Stato di diritto, la Missione ha contribuito a riformare la magistratura rendendola più accessibile, efficiente e indipendente, mentre la continuazione del Progetto di monitoraggio dei processi ha contribuito a migliorare ulteriormente la procedura giudiziaria. Nell'ambito della riforma della giustizia penale il sostegno della Missione ha svolto un ruolo chiave ai fini dell'attuazione del Codice di procedura penale e del Codice penale, mentre gli sforzi del paese ospitante in materia di lotta contro la corruzione e criminalità organizzata sono stati resi più efficaci grazie alle attività della Missione volte a potenziare il know-how istituzionale e la cooperazione.

Al fine di creare migliori condizioni per i media e una società più aperta, la Missione ha assistito il governo nello sviluppo della nuova Legge sul libero accesso alle informazioni. Ha inoltre sostenuto la Radiotelevisione del Montenegro sul cammino verso un Servizio pubblico televisivo.

1 Tutti i riferimenti al Kosovo che ricorrono in questo testo, siano essi al territorio, a istituzioni o alla popolazione, vanno intesi in piena conformità con la Risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

La Missione ha svolto un ruolo di mediazione fondamentale nel ripristino dei meccanismi di autoregolamentazione per organismi di comunicazione. Ha inoltre introdotto giovani giornalisti e studenti di giornalismo alle migliori prassi. Un sondaggio di opinione avviato dalla Missione ha consentito di ottenere preziose informazioni sulla libertà dei media in Montenegro.

OPERAZIONI SUL TERRENO – EUROPA SUD-ORIENTALE

MISSIONE IN SERBIA

Capo Missione: **Ambasciatore Peter Burkhard**

Bilancio: € **7.268.500**

www.osce.org/serbia

Numero di uffici distaccati: 1

Numero di Centri di formazione: 2

Membri del personale a tempo pieno: 36 internazionali, 126 locali

La Missione ha dato appoggio alle autorità serbe e alla società civile in molti settori che rientrano nel suo mandato e nell'ambito dei quali si sono registrati progressi sostanziali. Le attività della Missione si sono concentrate sul miglioramento dei programmi per la tutela dei diritti umani e delle minoranze, per la creazione di istituzioni responsabili ed effettivamente democratiche, nonché per l'attuazione e il miglioramento della libertà dei mezzi d'informazione. Un fattore di rilievo è stato la stretta collaborazione della Missione con i partiti politici e i media della Serbia sud-occidentale nel periodo precedente alle elezioni locali e parlamentari, che ha contribuito allo svolgimento di un processo tranquillo e ordinatamente democratico. Nella Serbia meridionale la Missione ha continuato a offrire il suo sostegno al governo multi-etnico albanese-serbo a Bujanovac, così come ai lavori del Consiglio della minoranza nazionale albanese e alla facoltà multi-etnica di economia.

ATTIVITÀ DI MAGGIOR RILIEVO

Promozione di una strategia per una polizia di prossimità

Lotta alla criminalità organizzata

Sostegno a una strategia nazionale per i mezzi di informazione

DIMENSIONE POLITICO-MILITARE

RIFORMA DELLA POLIZIA/PREVENZIONE E RISOLUZIONE DEI CONFLITTI

La Missione quest'anno ha concentrato i suoi sforzi sul rafforzamento della polizia di prossimità e della responsabilità personale. Con l'aiuto della Missione, il Ministero dell'interno ha sviluppato una strategia nazionale per la polizia di prossimità, incoraggiando il servizio di polizia a migliorare il partenariato con il pubblico e ad allargare l'interazione con la comunità dei cittadini, specialmente nelle comunità minoritarie. La Missione ha inoltre avviato una serie di corsi di formazione per rappresentanti della polizia e funzionari di collegamento delle varie comunità allo scopo di aiutarli a studiare piani d'azione anticrimine per le rispettive comunità. Gli esperti dell'OSCE hanno contribuito a elaborare un Registro delle norme detentive, al fine di regolare le procedure di detenzione e rendere più sicuro il posto di lavoro per i funzionari di polizia, assicurando al tempo stesso una maggiore tutela dei diritti umani per i detenuti. Secondo l'annuale inchiesta pubblica commissionata dalla Missione, la fiducia nelle forze di polizia è cresciuta costantemente a partire dal 2008, rendendo la polizia una delle più fidate istituzioni statali.

DIMENSIONE UMANA

DIRITTI DELLE MINORANZE

La Missione ha promosso la non-discriminazione e l'integrazione delle minoranze nazionali in Serbia. In collaborazione con l'Accademia giudiziaria e con il Commissario per l'uguaglianza, ha dato il suo sostegno all'elaborazione di un Manuale sulle norme antidiscriminatorie e di programmi di formazione per i magistrati chiamati a giudicare reati di minore gravità. Ha organizzato un corso di formazione a livello nazionale per i responsabili del Servizio comunale per i giovani, al fine di renderli in grado di rispondere a casi di discriminazione e di promuovere le pari opportunità nei loro comuni.

“Abbiamo capito quanto la nostra popolazione giovanile sia eterogenea e abbiamo imparato come rendere gli Uffici comunali per i giovani più inclusivi e più aperti.”

Coordinatore di un Ufficio comunale per i giovani che ha partecipato al corso di formazione

Per sostenere l'integrazione delle minoranze nazionali, la Missione ha fornito la sua assistenza al Ministero dell'interno per realizzare attività di sensibilizzazione e visite di studio presso il suo Centro di addestramento di base della polizia, incoraggiando persone appartenenti ai gruppi minoritari nazionali ad arruolarsi nel servizio di polizia. Quest'anno la Missione ha trasferito con successo alle autorità serbe il suo programma di stage presso le istituzioni statali per giovani delle minoranze, che rispondeva all'obiettivo a lungo termine del governo di conseguire una maggiore integrazione delle minoranze nella pubblica amministrazione.

SUPPORTO PARLAMENTARE

La Missione ha istruito i parlamentari e il personale dell'Assemblea nazionale della Repubblica Serba in merito all'impiego di un nuovo sistema elettronico parlamentare. Il sistema, elaborato con l'aiuto della Missione, consente ai parlamentari un accesso uguale e rapido ai documenti legislativi. Quando sarà pienamente operativo, il sistema permetterà alla popolazione di seguire i lavori dei deputati e delle commissioni via Internet, rendendo più trasparente l'attività parlamentare e migliorando la fiducia tra i cittadini e i rappresentanti da loro eletti.

PARITÀ DI GENERE

La Missione ha creato una scuola estiva e ha invitato le rappresentanti dei Consigli nazionali delle minoranze a partecipare a un programma di studio sull'uguaglianza di genere e sull'importanza che essa riveste per il loro lavoro nelle comunità minoritarie.

Inoltre, in collaborazione con la Missione OSCE in Kosovo, la Missione ha avviato colloqui informali tra rappresentanti della società civile e deputate parlamentari di Belgrado e Pristina, allo scopo di accrescere la fiducia reciproca e discutere problemi riguardanti le donne di entrambe le società. Obiettivo di questo incontro, probabilmente il primo di una serie, era discutere apertamente l'importanza della partecipazione femminile alla vita pubblica e politica, ad esempio nell'elaborazione delle norme sull'uguaglianza di genere, nella cooperazione regionale nel campo della cultura e dei mezzi di informazione, e della lotta alla corruzione.

RIFORMA DEI MEZZI DI INFORMAZIONE

Nel corso dell'anno la Missione ha promosso la libertà dei mezzi d'informazione e di Internet. Nel periodo pre-elettorale la Missione ha organizzato una serie di corsi di formazione per giornalisti sulla copertura giornalistica delle elezioni, cui hanno fatto seguito corsi sull'uso dei social media e sul giornalismo online in difesa della libertà di stampa e nella lotta alla corruzione. Ciò ha dato luogo alla realizzazione di servizi più equilibrati sulle elezioni, con conseguente minore negatività sia nei giornali nazionali, sia in quelli delle minoranze.

La Missione ha anche incoraggiato la riforma dei mezzi d'informazione, lavorando a stretto contatto con giornalisti, associazioni dei media e con il Ministero della cultura e dell'informazione allo scopo di attuare la strategia sui media. Gli esperti della Missione hanno inoltre dato appoggio al governo nell'elaborazione di leggi che tendono ad allineare il mondo mediatico serbo agli standard internazionali. Tali sforzi sono stati determinanti per la depenalizzazione del reato di stampa in Serbia.

STATO DI DIRITTO/RIFORMA GIUDIZIARIA

La Missione continua ad assistere la Serbia nel processo di riforma giudiziaria. In tale contesto, essa ha contribuito alla creazione di meccanismi disciplinari e sistemi di valutazione per giudici e pubblici ministeri. Ciò migliorerà il lavoro della magistratura, assicurandone una maggiore responsabilità e indipendenza.

La Missione ha contribuito a realizzare il primo studio a livello nazionale sul riciclaggio di denaro nel settore privato. Tale ricerca aiuterà le imprese a riferire alle autorità in merito a transazioni sospette. Parallelamente, la Missione ha tenuto un corso di formazione per pubblici ministeri per consentire loro di individuare il riciclaggio di denaro negli approvvigionamenti pubblici e nelle istituzioni finanziarie. Tali attività hanno accresciuto la cooperazione tra procuratori, forze di polizia e settore privato nella lotta alla corruzione.

DIMENSIONE AMBIENTALE

La Missione ha lavorato in stretta collaborazione con l'Agenzia serba per la tutela ambientale, con il Ministero dell'ambiente, con la Pianificazione mineraria e territoriale e con la società civile per dar vita all'"Ecoregistro" del paese. Questa banca dati a livello nazionale rende le informazioni sull'ambiente accessibili al pubblico e contribuisce alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento.

ATTIVITÀ FORMATIVE IN SERBIA NEL 2012

NUMERO DI PARTECIPANTI:	TEMATICHE:
707	Riforma della polizia
635	Diritti umani
490	Ambiente
335	Riforma parlamentare
290	Amministrazione comunale
260	Riforma della giustizia
241	Riforma dei mezzi d'informazione
185	Riforma carceraria
40	Uguaglianza di genere
38	Buongoverno

OPERAZIONI SUL TERRENO – EUROPA SUD-ORIENTALE

MISSIONE A SKOPJE

Capo Missione: **Ambasciatore Ralf Breth**

Bilancio: € **6.853.300**

www.osce.org/skopje

Numero di Uffici distaccati: 1

Membri del personale a tempo pieno: 52 internazionali, 117 locali

Al fine di rafforzare la coesione sociale, la Missione ha sostenuto il governo nel suo processo di riforma e nell'ulteriore attuazione dell'Accordo quadro di Ohrid (OFA). Attraverso la sua specifica presenza sul terreno la Missione ha inoltre ripreso la sua funzione di preallarme, concentrandosi in particolare sugli sviluppi nel settore delle relazioni interetniche.

ISTRUZIONE

100 insegnanti tirocinanti hanno appreso come ottimizzare l'insegnamento in un ambiente multiculturale con oltre 300 bambini di tutti i gruppi etnici.

AGGREGAZIONE DI UNA SOCIETÀ DIVERSIFICATA

La Missione ha rafforzato i suoi sforzi volti a realizzare l'obiettivo di lungo termine di sostenere il governo nella consolidamento di una società multi-etnica. A tal fine si è concentrata sui seguenti settori:

- Istruzione
- Parità di rappresentanza
- Decentralizzazione
- Uso delle lingue
- Antidiscriminazione

DIMENSIONE POLITICO-MILITARE

UNITÀ DI MONITORAGGIO

In tutto il paese sono presenti funzionari di monitoraggio che, avvalendosi dell'appoggio dell'Ufficio distaccato sul terreno di Tetovo, hanno seguito da vicino diversi sviluppi inter-etnici e hanno proseguito a svolgere il loro ruolo di rafforzamento della fiducia a livello locale.

SVILUPPO DELLA POLIZIA

Consiglieri di polizia hanno continuato a monitorare le attività della polizia. Il passaggio dei meccanismi di prevenzione istituiti grazie all'appoggio della Missione alle autorità locali è proseguito con successo – 84 Consigli locali di prevenzione e oltre 150 Comitati consultivi civici sono ora gestiti a livello locale. La Missione ha continuato a monitorare il loro effettivo funzionamento e ha prestato consulenza ove richiesto.

In collaborazione con il Ministero degli affari interni, abbiamo offerto formazione specializzata su questioni concernenti la riforma della polizia, la lotta alla criminalità organizzata e le minacce transnazionali. Questo corso di aggiornamento ha messo in grado la polizia di meglio gestire gli incidenti di matrice inter-etnica.

DIMENSIONE UMANA

Attraverso la sua cooperazione con l'UE, la NATO e l'Ambasciata degli Stati Uniti, la Missione ha intensificato il suo lavoro nelle principali cinque aree OFA: istruzione, equa rappresentanza, decentralizzazione, antidiscriminazione e uso delle lingue.

UNITÀ DI COORDINAMENTO DEI PROGRAMMI PER LE RELAZIONI INTERETNICHE

La Missione ha continuato a cooperare a stretto contatto con il Segretariato nel contesto dell'Attuazione dell'OFA e a coordinarsi con l'Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali. Tale interazione ha consentito alla Missione di individuare le tendenze delle relazioni inter-etniche e di coordinare le attività dei vari Punti focali per i cinque pilastri OFA.

BUONGOVERNO

La Missione ha fornito assistenza tecnica e consulenza legale al governo e alla Commissione elettorale di Stato nell'attuazione delle raccomandazioni dell'ODIHR e della Commissione di Venezia sul miglioramento del processo elettorale. Essa ha reso possibile la creazione di due gruppi di lavoro governativi sulla legislazione elettorale e sulle liste elettorali. La Missione ha organizzato una conferenza regionale sul ruolo dei partiti politici nel processo elettorale per sensibilizzare l'opinione pubblica e per servire da ponte tra i cittadini e le istituzioni.

Abbiamo sostenuto la Commissione di Stato per la prevenzione della corruzione, in parte, conducendo un sondaggio sulla percezione pubblica della corruzione. La Missione ha quindi organizzato dibattiti sui risultati del sondaggio nei media e nella società civile, nella pubblica amministrazione, così come nell'istruzione e nello sport. La Missione ha consentito lo scambio di migliori prassi con i paesi quali Moldova, Romania, Serbia e Slovenia attraverso una conferenza regionale e una visita di studio in Serbia.

STATO DI DIRITTO

La Missione ha aiutato la Commissione per la tutela contro la discriminazione, l'Istituzione del Difensore civico e la magistratura a migliorare la sua capacità di contrastare la discriminazione e promuovere le pari opportunità. La Missione ha sostenuto anche l'adozione di tre piani di azione derivanti dalla Strategia nazionale per l'uguaglianza e la non discriminazione che affrontano questioni che interessano persone con disabilità, appartenenti a comunità etniche e anziani/giovani.

La Missione ha assistito l'Agenzia per la realizzazione dei diritti dei minori nell'adempimento del suo mandato inteso a promuovere e proteggere i diritti delle comunità più piccole.

La Missione ha fornito assistenza tecnica al Ministero della giustizia sull'esecuzione del Piano di azione per l'attuazione della nuova Legge di procedura penale. Essa ha inoltre contribuito all'aggiornamento professionale di operatori della giustizia sulle procedure penali di nuova introduzione e ha redatto pertinente materiale di formazione e un manuale per l'attuazione uniforme della Legge.

In coordinamento con il Ministero della società e dell'amministrazione dell'informazione, la Missione ha contribuito a garantire una buona qualità e un processo legislativo inclusivo, e ha sostenuto l'introduzione di una valutazione ex post sull'attuazione delle leggi. La Missione ha continuato a monitorare i procedimenti giudiziari e il lavoro del Consiglio della magistratura di Stato.

QUESTIONI ATTINENTI AI ROM

La Missione ha sostenuto le autorità nazionali nell'attuazione del Piano d'azione per il miglioramento delle condizioni dei rom e dei sinti nella regione dell'OSCE. Ciò ha portato a un miglioramento della capacità dei Centri di informazione per rom e sinti del Paese di fornire informazioni alle comunità rom sul loro diritto a un alloggio e un'occupazione adeguati. I centri hanno esteso l'assistenza legale gratuita anche alla parte occidentale del paese.

PROCESSO DI RIESAME DEL GOVERNO PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO QUADRO DI OHRID (OFA) SOSTENUTO DALLA MISSIONE OSCE A SKOPJE

OBIETTIVO:

Sviluppo di un quadro completo dell'attuazione dell'Accordo, delle sfide da affrontare e delle direttive strategiche per le autorità nazionali. Ciò costituirà la base di un approccio a medio e lungo termine per la piena e integrale attuazione dell'Accordo.

PARTNER:

- Gabinetto del Vice Primo Ministro per l'attuazione dell'OFA
- Segretariato per l'attuazione dell'OFA
- Committenti (OSCE, UE, Ambasciata degli Stati Uniti, NATO)

PRIMA FASE

Rapporto di riesame quantitativo, presentato dal governo nel luglio 2012

SECONDA FASE

Rimozione di mancanze e lacune nel primo rapporto al fine di elaborare una raccolta completa e affidabile di dati quantitativi

TERZA FASE

Riesame qualitativo con un'interpretazione nel contesto, in vista di una conferenza internazionale sull'Attuazione dell'OFA per la presentazione pubblica del Riesame completo sull'OFA (fase conclusiva)

OPERAZIONI SUL TERRENO – EUROPA SUD-ORIENTALE

MISSIONE IN MOLDOVA

Capo Missione: **Ambasciatore Jennifer Brush**

Bilancio: € **2.070.900**

www.osce.org/moldova

Membri del personale a tempo pieno: 13 internazionali, 38 locali

Il cambiamento della leadership della Transnistria nel 2011 ha influito profondamente sulla Missione. Tale avvenimento ha contribuito a riportare in vita il formato 5+2 e ha dato nuovo impulso ai negoziati per la risoluzione del conflitto.

La Conferenza Rottach-Eger ha rivelato una nuova volontà politica di voler migliorare la vita dei moldovi sulle due rive del fiume Nistru/Dniestr. La dichiarazione sulla risoluzione del conflitto in Transnistria, la prima in 10 anni, adottata al Consiglio dei ministri di Dublino, ha lanciato un chiaro messaggio ai negoziatori, esortandoli a proseguire nella ricerca di uno status speciale per la Transnistria, basato sulla sovranità e l'integrità territoriale della Repubblica di Moldova.

ATTIVITÀ DI MAGGIOR RILIEVO

Dichiarazione sui negoziati relativi al processo di risoluzione in Transnistria nel formato "5+2" adottato a Dublino

La Conferenza di Rottach-Egern raduna i principali leader politici

I migliori atleti delle due rive del fiume Dniestr/Nistru impegnati in una campagna contro la violenza domestica

DIMENSIONE POLITICO-MILITARE

NEGOZIATI PER LA RISOLUZIONE POLITICA/IL RAFFORZAMENTO DELLA FIDUCIA

Il nuovo Capomissione, Ambasciatore Jennifer Brush, e il Rappresentante speciale del Presidente in esercizio per il processo di risoluzione in Transnistria, Ambasciatore Erwan Fouéré, hanno dato una nuova dinamica ai colloqui 5+2. Il Capo della delegazione moldova ai negoziati, Vice Primo ministro Eugen Carpov, e il nuovo Capo della delegazione transnistriana, Sig.ra Nina Shtanski, hanno passato i primi sei mesi cercando di instaurare un clima di fiducia reciproca. Un fattore di rilievo sono stati gli incontri tra il Primo ministro moldavo, Vlad Filat e il nuovo leader della Transnistria Yevgeny Shevchuk a Odessa, Chişinău, Tiraspol, Ribniţa, Holercani, Mount Athos e a Rottach-Egern a margine di una conferenza organizzata dalla Missione, dalla Presidenza e dal governo tedesco. Tuttavia, dalla fine dell'estate 2012, il ritmo dei negoziati è rallentato, da quando cioè le Parti hanno preso in esame questioni più complesse, che riguardano la libertà di movimento e l'istruzione.

Insieme alla Presidenza, la Missione ha contribuito a organizzare cinque incontri 5+2 e una visita a Dublino e a Belfast per i Capi dei negoziati. Le Parti hanno concordato i principi e le procedure per la tenuta dei negoziati e il programma del processo negoziale. I mediatori e gli

osservatori, nonché il Rappresentante della Presidenza in esercizio irlandese, Ministro degli Affari europei Lucinda Creighton, si sono recati sia a Chişinău che a Tiraspol.

Le Parti hanno firmato accordi per la ripresa del traffico di merci attraverso la Transnistria e l'eliminazione dei residui radioattivi. Le Parti hanno in seguito concordato di intensificare i colloqui sulle questioni relative ai diritti umani e di creare una piattaforma congiunta per il dialogo con la società civile e i mezzi di informazione delle due rive del fiume Dniestr/Nistru. Le Parti hanno continuato i negoziati in merito ai problemi delle telecomunicazioni e della libertà di movimento, come l'apertura del ponte di Gura Bîcului/Bychok, le targhe dei veicoli della Transnistria e i permessi di trasporto per le ditte transnistriane che si recano quotidianamente in Ucraina. Undici gruppi di lavoro sulle misure per rafforzare la fiducia e la sicurezza si sono riuniti 25 volte nei primi 11 mesi del 2012, un ritmo mai registrato in precedenza.

COMMISSIONE CONGIUNTA DI CONTROLLO

La Commissione congiunta di controllo (JCC), istituita per vigilare sul cessate il fuoco del 1992, si è riunita regolarmente durante l'anno. Alcuni rappresentanti della Missione hanno partecipato a tutte le sessioni e presieduto un sottogruppo sulle postazioni che non rientrano nell'ambito delle forze di mantenimento della pace nella Zona di sicurezza (SZ). L'anno 2012 è iniziato con un incidente fatale presso uno dei posti di controllo delle forze di mantenimento della pace, che ha influito pesantemente sui lavori della JCC. Le indagini in merito a tale incidente erano ancora in corso alla fine del 2012.

DIMENSIONE UMANA

DIRITTI UMANI

La Missione ha collaborato intensamente con l'Alto Commissario per le minoranze nazionali al fine di valutare la situazione attuale delle scuole amministrate dalla Moldova nel territorio della Transnistria. Un altro tema importante è stato la chiusura delle scuole di lingua minoritaria in Moldova, nel quadro del processo di ottimizzazione della scuola.

Operando in stretta collaborazione con Thomas Hammarberg, Esperto principale delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo in Transnistria, la Missione ha visitato gli istituti di detenzione, ha monitorato i diritti umani e l'intimidazione dei media e delle organizzazioni della società civile in Transnistria, alle quali ha anche fornito consulenza legale. Sulla riva destra la Missione ha sostenuto le commissioni locali che controllano gli istituti di detenzione.

Al fine di contribuire a creare un Forum comune della società civile, la Missione ha anche aiutato diversi gruppi sulle due rive del fiume Nistru/Dniestr, tramite l'organizzazione di seminari, visite di studio e altre iniziative. Ha inoltre monitorato le elezioni dell'Assemblea nazionale di Gagauzia e in diverse occasioni ha cercato di ristabilire la sua presenza in Gagauzia.

LOTTA ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI

La Missione ha avuto un'intensa collaborazione con l'Ufficio OSCE del Rappresentante speciale per la lotta alla tratta di esseri umani al fine di prevenire in Moldova la tratta di minori privi di famiglia e ha esteso tali attività in Transnistria. La Missione ha organizzato una Campagna di 16 giorni contro la violenza di genere in Moldova, servendosi delle voci dei

migliori atleti moldovi per creare un video contro la violenza domestica, che è stato largamente promosso e diffuso.

Lo spettacolo teatrale in stile documentario, Casa M, sulle vittime della violenza domestica, è stato rappresentato in Gaugazia per la prima volta, ma la Transnistria ha proibito di rappresentarlo.

RIFORMA DEL SETTORE GIUDIZIARIO/STATO DI DIRITTO

La Missione ha collaborato con l'ODIHR all'elaborazione di un nuovo codice sul finanziamento dei partiti politici. In cooperazione con l'ODIHR e con la Corte suprema della magistratura (SCM) la missione ha organizzato seminari sulla valutazione dell'operato dei magistrati e su altri temi della riforma giudiziaria.

La Missione ha portato avanti l'attuazione della strategia globale di riforma della giustizia per il periodo 2011–2015, offrendo all'Ufficio del Procuratore generale assistenza e competenze tecniche. Ha inoltre organizzato una conferenza internazionale sul rafforzamento dell'indipendenza della procura nazionale.

LIBERTÀ DEI MEZZI D'INFORMAZIONE

La Missione ha fornito assistenza ai media di entrambe le rive del fiume Dniestr/Nistru. Ha organizzato una visita di studio a Dublino e a Belfast per rappresentanti dei media di Chişinău, Bender e Tiraspol. La Missione è stata inoltre il principale avvocato nel processo per diffamazione contro il giornale Ziarul de Gardă e, in cooperazione con il RFOM, si è occupata del problema della chiusura della NIT TV. Purtroppo le iniziative per promuovere la trasmissione radiotelevisiva fra Moldova e Transnistria sono finora fallite.

OPERAZIONI SUL TERRENO – EUROPA ORIENTALE

COORDINATORE DEI PROGETTI IN UCRAINA

Coordinatore dei progetti: **Ambasciatore Madina Jarbussynova**

Bilancio: € **2.744.200**

www.osce.org/ukraine

Membri del personale a tempo pieno: 3 internazionali, 48 locali

In cooperazione con il governo e la società civile del paese, il Coordinatore dei progetti ha sostenuto l'Ucraina nell'attuazione dei suoi impegni OSCE prestando assistenza sul fronte delle riforme interne, rafforzando i diritti dell'uomo, lo stato di diritto e le libertà democratiche, impegnandosi nella lotta alla tratta di esseri umani, promuovendo la parità di genere e adoperandosi per eliminare i residui bellici esplosivi.

ATTIVITÀ DI MAGGIOR RILIEVO

Distruzione di 83.500 corpi esplosivi , bonifica di 204 ettari di terreno

Miglioramento dell'assistenza statale alle vittime di tratta: concesso per la prima volta il riconoscimento di vittima di tratta a 11 persone

Realizzazione di 3 spot televisivi e 4 radiofonici, di manifesti e opuscoli sui diritti di voto

DIMENSIONE POLITICO-MILITARE

Nel quadro dell'assistenza prestata al Ministero della protezione civile del paese per l'eliminazione di ordigni esplosivi, il Coordinatore dei progetti ha realizzato e prodotto un filmato didattico e uno di animazione per ragazzi delle scuole secondarie per sensibilizzarli sui pericoli rappresentati dai residui bellici che ancora oggi mettono a rischio la vita delle persone.

Nel contesto della riforma in corso delle forze militari del paese, l'Operazione sul terreno si è nuovamente adoperata per assistere il personale militare congedato e quello in via di congedo nella ricollocazione sociale. La gestione delle attività di progetto avviate nel 2004 sarà ora gradualmente affidata al paese ospitante.

Abbiamo sostenuto gli sforzi del Segretariato dell'OSCE volti ad assistere l'Ucraina nell'eliminazione in sicurezza del componente tossico del propellente per missili mélange. Nel 2012, in collaborazione con il Ministero della difesa ucraino, sono state rimosse più di 2.500 tonnellate di sostanze pericolose dall'Ucraina orientale.

DIMENSIONE ECONOMICA E AMBIENTALE

La cooperazione con il Ministero dell'istruzione nel campo dell'educazione ambientale nelle scuole secondarie ha mirato a trasmettere ai giovani ucraini una migliore comprensione dello sviluppo sostenibile e della consapevolezza ambientale, nonché l'importanza dell'ambiente per la sicurezza umana.

Il Coordinatore del progetto ha inoltre assistito le autorità ucraine nel promuovere l'impiego di strumenti di e-government in due regioni. Questi sforzi contribuiscono a migliorare la responsabilità e la trasparenza nel processo decisionale e a facilitare l'accesso dei cittadini ai servizi locali.

DIMENSIONE UMANA

Nel 2012 in vista delle elezioni parlamentari abbiamo sviluppato e condotto una campagna di sensibilizzazione degli elettori, condotta in collaborazione con la Commissione elettorale centrale ucraina. I risultati dei sondaggi condotti prima e dopo le elezioni hanno evidenziato una migliore consapevolezza tra gli elettori di tutti i temi trattati durante la campagna, tra cui le procedure di voto, la compilazione delle liste elettorali e la prevenzione dell'acquisto di voti. Un programma di formazione elettorale on-line sviluppato con il supporto del Coordinatore di progetto creerà in futuro la base per la formazione a livello nazionale di membri della commissione elettorale.

Abbiamo sostenuto lo sviluppo della società civile organizzando seminari di formazione sulla presentazione di rapporti annuali pubblici e le procedure per la registrazione di nuove ONG.

Nel campo dello sviluppo dei media, abbiamo organizzato un corso di formazione per giornalisti e forze dell'ordine volto a promuovere una migliore cooperazione e rafforzare l'attuazione delle leggi che tutelano l'accesso alle informazioni. Svolgendo corsi di formazione in tutta l'Ucraina e condividendo esperienze di altri paesi dell'OSCE, il Coordinatore dei progetti ha inoltre sostenuto gli sforzi delle autorità di radiodiffusione dell'Ucraina per adeguare il loro quadro normativo ai nuovi mezzi audiovisivi convergenti.

Il Coordinatore dei progetti ha contribuito a elaborare un quadro legislativo che disciplini l'istruzione giuridica in Ucraina. Abbiamo promosso l'educazione ai diritti umani e abbiamo sensibilizzato alunni delle scuole secondarie e studenti attraverso pertinenti corsi di formazione.

Il Coordinatore dei progetti ha fornito supporto legislativo a pertinenti commissioni parlamentari. Abbiamo assistito la magistratura nell'adeguamento della legislazione del paese agli standard internazionali e agli impegni dell'OSCE. A tal fine è stato condotto il riesame di 48 progetti di legge e sono stati svolti seminari per legislatori, operatori del diritto e giudici.

Il Coordinatore dei progetti ha inoltre sostenuto gli sforzi del paese volti a creare un sistema di assistenza giuridica gratuito assistendo nella riforma del pertinente quadro normativo e nelle attività di sensibilizzazione sul nuovo sistema di assistenza giuridica.

Nel campo della giustizia amministrativa il Coordinatore dei progetti si è adoperato per garantire maggiore uniformità alla giurisprudenza dei tribunali amministrativi in Ucraina attraverso lo svolgimento di seminari di aggiornamento per giudici. Abbiamo anche istruito giudici dei tribunali amministrativi sull'uniforme interpretazione del diritto, anche in riferimento alla legislazione elettorale, alla formulazione di pareri legali nonché a decisioni professionali e coerenti per meglio tutelare i diritti umani.

Grazie a interventi precedenti del Coordinatore dei progetti a sostegno dello sviluppo di meccanismi di monitoraggio nazionali contro la tortura e i maltrattamenti, l'Ucraina ha

introdotto modifiche al quadro legislativo e alle sue politiche al fine di istituire un migliore modello di difensore civico nel Paese.

LOTTA ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI, ALLA CRIMINALITÀ INFORMATICA E PROMOZIONE DELL'UGUAGLIANZA DI GENERE

Il nuovo programma di stato per la lotta alla tratta di esseri umani e i regolamenti governativi sul Meccanismo nazionale di rinvio adottato in Ucraina nel 2012 sono stati sviluppati con il sostegno dell'Operazione sul terreno.

Un nuovo progetto sulla lotta alla criminalità informatica è iniziato nel 2012 con corsi di formazione di base e di livello avanzato in materia d'indagini sulla criminalità informatica rivolti a forze dell'ordine. Abbiamo anche stabilito una sala corsi in seno all'unità di polizia specializzata.

Il Ministero dell'interno ha approvato un corso di formazione sulla lotta alla violenza domestica per funzionari di polizia sviluppato con il sostegno del personale del Ministero da svolgersi presso istituti di istruzione superiore. Nel settembre del 2012, tali istituti hanno iniziato a tenere il corso per cadetti e hanno condotto analoghe sessioni di formazione rivolte a ispettori di distretti di polizia in servizio di tutte le regioni d'Ucraina.

ESTRATTO DEI CORSI DI FORMAZIONE NEL 2012	
TEMA DEI CORSI DI FORMAZIONE	GRUPPI DESTINATARI
Riqualficazione di personale militare congedato e di personale in via di congedo	23 gruppi di ufficiali militari in 20 città e centri minori
Strumenti didattici per l'insegnamento dello sviluppo sostenibile e l'educazione ambientale	Circa 2500 insegnanti della scuola secondaria
Rapporti annuali pubblici	Oltre 240 partecipanti di organizzazioni della società civile (CSO)
Attuazione delle disposizioni normative della legge sulla procedura di registrazione di CSO	Circa 550 rappresentanti di dipartimenti regionali della giustizia e di CSO
Migliore trasparenza e cooperazione tra forze dell'ordine e professionisti dei media	170 rappresentanti delle forze dell'ordine e 55 giornalisti
Adeguamento della legislazione del paese agli standard internazionali e agli impegni OSCE	200 giudici e 280 praticanti avvocati
Interpretazione uniforme del diritto e formulazione del parere legale	300 giudici di tribunali amministrativi
Educazione ai diritti umani	250 alunni delle scuole superiori e studenti universitari
Attuazione di un meccanismo nazionale di rinvio per assistere le vittime di tratta di esseri	1800 operatori dei servizi sociali, educatori, specialisti di sanità e funzionari delle forze dell'ordine

OPERAZIONI SUL TERRENO – CAUCASO MERIDIONALE

UFFICIO DI BAKU

Capo dell'Ufficio: **Ambasciatore Koray Targay**

Bilancio: € **2.829.900**

www.osce.org/baku

Membri del personale a tempo pieno: 12 internazionali e 27,5 locali

L'Ufficio OSCE di Baku ha continuato a sostenere le agenzie governative e la società civile dell'Azerbaijan nell'attuazione degli impegni OSCE prestando assistenza nello sviluppo delle capacità della polizia e della magistratura e promuovendo le libertà fondamentali.

L'Ufficio quest'anno si è anche impegnato nel campo del buongoverno, della sensibilizzazione ambientale, dello sviluppo economico regionale e dell'uguaglianza di genere.

ATTIVITÀ DI MAGGIOR RILIEVO

Prestazione di assistenza legale gratuita a oltre 700 imprese

Monitoraggio di oltre 500 casi giudiziari e 1.000 udienze processuali di 63 tribunali

2.500 chiamate giunte al servizio telefonico di assistenza sostenuto dall'OSCE sulla violenza domestica

DIMENSIONE POLITICO-MILITARE

TRATTA DI ESSERI UMANI

L'Ufficio ha intensificato i suoi sforzi volti a combattere la tratta di esseri umani in stretta collaborazione con il governo. Gli interventi di quest'anno hanno mirato a dare maggiore sostegno a organizzazioni della società civile impegnate a prevenire la tratta e a perseguire i colpevoli. L'Ufficio ha inoltre svolto attività di sensibilizzazione riguardo all'individuazione, alla protezione e all'assistenza delle vittime della tratta. Ad esempio, ha dato appoggio a centri di accoglienza gestiti dalla società civile per donne vittime di tratta e di sfruttamento del lavoro e per bambini di strada. Inoltre, il primo centro di accoglienza nel paese per uomini vittime del lavoro forzato ha dato assistenza a oltre trecento persone. Tali misure hanno nel loro insieme contribuito al Meccanismo nazionale di rinvio e al Piano d'azione nazionale per la lotta contro il traffico di esseri umani.

RIFORMA DELLA POLIZIA

L'Ufficio ha sostenuto molte attività di polizia che hanno contribuito al rafforzamento della cooperazione, del coordinamento e della consultazione tra il governo, la società civile e il settore privato nella lotta alla criminalità informatica, alla criminalità organizzata e che hanno migliorato le relazioni tra la polizia e i media.

DIMENSIONE ECONOMICA E AMBIENTALE

BUONGOVERNO

L'Ufficio ha concentrato i propri sforzi sul miglioramento del buongoverno in campo economico, soprattutto nell'interesse delle piccole e medie imprese che operano in settori non

petroliferi. L'Ufficio ha sostenuto due centri di assistenza giuridica, che insieme hanno prestato consulenza legale gratuita a più di 700 imprenditori per le loro attività. Ciò ha anche migliorato i rapporti tra il settore privato e le agenzie governative.

Nel contesto del nuovo piano d'azione dell'Azerbaijan sulla lotta alla corruzione e al fine di promuovere un governo aperto, l'Ufficio ha aiutato il governo a sviluppare e monitorare servizi elettronici per i cittadini. L'Ufficio ha inoltre rafforzato le capacità del governo, dei giudici e del settore privato di combattere il riciclaggio di denaro.

L'Ufficio ha anche conseguito importanti risultati in campo ambientale assistendo il governo nella finalizzazione del piano di emergenza per il rischio di sversamenti di petrolio in mare, e sostenendo l'impegno dei cittadini in questioni ambientali e di sicurezza.

DIMENSIONE UMANA

DIRITTI UMANI E STATO DI DIRITTO

Attraverso i suoi Centri di risorse giuridiche, l'Ufficio ha prestato gratuitamente consulenza legale a più di 3.000 cittadini e ha sostenuto corsi di formazione e attività di sensibilizzazione per professionisti del diritto e la società civile. In tutto il paese l'OSCE ha promosso l'accesso alla giustizia incoraggiando la popolazione ad utilizzare i mezzi di ricorso disponibili.

L'Ufficio ha monitorato più di 500 casi e 1.000 udienze giudiziarie relative a 63 tribunali e ha sostenuto 16 interventi di formazione e 18 attività di sensibilizzazione del pubblico in tutto l'Azerbaijan per professionisti del diritto, funzionari di polizia e la società civile al fine di migliorare l'osservanza degli impegni OSCE e dei relativi standard internazionali.

Personale dell'OSCE ha condotto 18 visite di monitoraggio a strutture di detenzione in tutto il paese e ha proseguito la collaborazione con l'Ufficio del Difensore civico che funge da Meccanismo nazionale di prevenzione secondo il Protocollo facoltativo della Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura.

In linea con gli standard internazionali che il Parlamento ha adottato nel maggio 2012, l'Ufficio ha partecipato direttamente alla stesura della nuova legislazione sui diritti dei detenuti.

DEMOCRATIZZAZIONE

L'Ufficio ha offerto ampio sostegno al governo e alla società civile nello sviluppo di standard democratici. A tal fine ha avanzato nuove idee e migliori prassi per la gestione dei centri di accoglienza per le vittime di violenza domestica, si è adoperato per dare efficace risoluzione ai reclami elettorali, ha presentato contributi per la riforma dell'istruzione dei giornalisti e si è impegnato a favore di una migliore applicazione della Convenzione europea dei diritti umani presso i tribunali nazionali.

L'Ufficio ha formato oltre 850 rappresentanti di giovani, della società civile, di partiti politici, del governo e giornalisti su argomenti quali la partecipazione dei giovani e delle donne alla vita politica, l'organizzazione interna dei partiti politici, il patrocinio della società civile, il giornalismo investigativo e il giornalismo dei cittadini.

Le attività dell'Ufficio hanno già prodotto risultati significativi. Entro la fine del 2012, il partner esecutivo dell'Ufficio che gestisce un servizio telefonico per la violenza domestica ha ricevuto circa 2.500 chiamate da vittime e potenziali vittime; i partiti politici hanno utilizzato le competenze conseguite durante corsi di formazione OSCE per sviluppare campagne sui social media e giovani che hanno concluso corsi di formazione nei social media fungono già da formatori esperti nelle regioni.

ATTIVITÀ FORMATIVE A BAKU NEL 2012

NUMERO DI PARTECIPANTI:

564
468
340
203
195
170
150
142
120
70
70

TEMATICHE:

Ambiente
Democratizzazione
Stato di diritto
Questioni di genere
Riforma dei mezzi d'informazione
CTHB*
Riforma della polizia
Riforma delle carceri
Antiriciclaggio di denaro
Sviluppo economico
Riforma della giustizia

* *Lotta alla tratta di esseri umani*

OPERAZIONI SUL TERRENO – CAUCASO MERIDIONALE

UFFICIO DI EREVAN

Capo dell'Ufficio: **Ambasciatore Andrey Sorokin**

Bilancio: € **2.792.600**

www.osce.org/erevan

Membri del personale a tempo pieno: 7 internazionali, 40 locali

Per tutto il 2012 l'Ufficio ha sostenuto le iniziative di riforma dell'economia, della polizia e della giustizia che il governo ha individuato come settori prioritari di sviluppo. L'Ufficio ha contribuito alle elezioni parlamentari di maggio cui seguiranno le elezioni presidenziali del 2013.

ATTIVITÀ DI MAGGIOR RILIEVO

Modernizzazione della formazione della polizia

Introduzione del “Meccanismo ghigliottina”

Sostegno alle iniziative elettorali

DIMENSIONE POLITICO-MILITARE

L'Ufficio ha rafforzato le attività di polizia di prossimità realizzando un progetto modello per l'intera città di Erevan. La polizia ha organizzato delle giornate delle porte aperte in tutto il paese per promuovere la fiducia tra polizia e cittadini. L'Ufficio ha inoltre sostenuto corsi di formazione della polizia contribuendo ad aggiornare e modernizzare i programmi di studio. Particolare attenzione è stata rivolta alla formazione delle unità di polizia sul mantenimento dell'ordine pubblico. Il contatto tra il Centro di Ginevra per il controllo democratico delle forze armate e l'Armenia è stato rafforzato e l'Ufficio in stretta collaborazione con entrambi si è occupato di questioni inerenti ai diritti umani in seno all'esercito e al controllo parlamentare delle forze armate.

DIMENSIONE ECONOMICA E AMBIENTALE

Per decreto presidenziale, l'Ufficio ha lanciato il “Meccanismo ghigliottina” allo scopo di ridurre la burocrazia nei servizi, nella sanità e nei trasporti. L'Ufficio ha continuato a lavorare con l'amministrazione regionale di Syunik al fine di sviluppare una strategia di diversificazione economica.

Abbiamo continuato a sostenere 15 Centri Aarhus. L'Iniziativa ENVSEC ha promosso un programma di piccole sovvenzioni e un progetto regionale per la lotta agli incendi boschivi. L'Ufficio ha condotto uno studio di fattibilità finanziato dal governo degli Stati Uniti per la bonifica di una discarica di pesticida tossico DDT a Erevan.

Le iniziative nel campo della lotta alla corruzione si sono concentrate sulla formazione in materia di etica professionale per dipendenti pubblici e sul monitoraggio dei Servizi notarili e

del Servizio di stato civile. Anche un programma armeno-georgiani di scambio di giovani ha messo in luce i problemi di lotta alla corruzione.

DIMENSIONE UMANA

L'Ufficio ha sostenuto la Strategia dell'Armenia sulle riforme giuridiche e della giustizia penale per il periodo 2012–2016. Abbiamo rafforzato il know-how di giudici, pubblici ministeri, di personale penitenziario e di avvocati, attraverso una formazione mirata e la condivisione di migliori prassi. L'Ufficio ha anche partecipato redazione del Codice di procedura penale mettendo a disposizione competenze internazionali.

L'Ufficio di Erevan ha tenuto seminari di formazione per oltre 17.000 persone – da agenti di polizia fino a rappresentanti della società civile. Il programma formativo ha previsto tra l'altro formazione professionale per detenuti, corsi sulle capacità di dibattito per giovani e istruzioni per osservatori elettorali.

Altre iniziative hanno riguardato l'indipendenza della magistratura, le norme relative al giusto processo, l'introduzione della libertà vigilata e la promozione dell'educazione e la sensibilizzazione ai diritti umani. L'Ufficio continua a contribuire al monitoraggio dei diritti dell'uomo e a tal fine sostiene la società civile e l'istituzione del Difensore civico, prestando particolare attenzione al monitoraggio di istituzioni chiuse e al rispetto della convenzione contro la tortura.

L'OSCE ha ulteriormente promosso la libertà dei media in Armenia sostenendo l'attuazione della Legge sulla calunnia e la diffamazione e la legislazione sui mezzi radiotelevisivi.

Le attività concernenti le questioni di genere hanno portato a un notevole aumento di donne all'amministrazione locale nella regione di Syunik – il 17 per cento dei funzionari del governo locale nella regione di Syunik sono donne. La media nazionale è di circa il 3 per cento.

Grazie al nostro sostegno al Piano di azione nazionale dell'Armenia per la lotta alla tratta di esseri umani e la gestione della migrazione, il coordinamento tra le parti interessate è migliorato e sono stati previsti emendamenti alla pianificazione strategica fino al 2015.

ELEZIONI

L'Ufficio ha prestato notevole sostegno alle elezioni parlamentari e ha avviato i preparativi per le elezioni presidenziali nel 2013. Abbiamo contribuito a favorire la riforma elettorale per allineare le prassi in materia agli standard internazionali. Le principali attività hanno riguardato il rafforzamento della Commissione elettorale centrale, la formazione di funzionari elettorali, della polizia, e degli organi per la registrazione degli elettori. L'Ufficio si è anche dedicato ad attività quali campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, monitoraggio dei mezzi di comunicazione e sostegno all'Ufficio del Difensore civico. L'Unione europea sostiene finanziariamente questo progetto.

IL MECCANISMO GHIGLIOTTINA

Uno dei maggiori successi dell'Ufficio nel corso del 2012 è stato il riuscito coordinamento di un progetto di snellimento burocratico a guida governativa sostenuto da donatori internazionali, conosciuto come il "Meccanismo ghigliottina".

In breve, il governo sta mettendo fine alla burocrazia. Circa 24 esperti locali coadiuvati da importanti consulenti internazionali esamineranno 24.000 norme giuridiche in due anni di progetto. Qualsiasi norma ritenuta contraria agli interessi dell'impresa o dei cittadini, oppure obsoleta o contraddittoria sarà tagliata.

Il governo prevede che a conclusione del progetto i costi amministrativi saranno ridotti del 25 per cento.

OPERAZIONI SUL TERRENO – ASIA CENTRALE

CENTRO DI ASHGABAT

Capo dell'Ufficio: **Ambasciatore Ivo Petrov**

Bilancio: € **1.473.200**

www.osce.org/ashgabat

Membri del personale a tempo pieno: 6 internazionali, 19 locali

Basandosi sulla positiva cooperazione con il governo e le istituzioni OSCE, il Centro ha esteso le sue attività promuovendo la prevenzione dei conflitti lungo i confini terrestri e marittimi, formulando concetti di buon governo e assicurando accesso alle informazioni ambientali. Abbiamo inoltre sostenuto le riforme giuridiche, lo sviluppo dei media e la società civile.

Le attività principali di quest'anno hanno riguardato nuovi progetti per la sorveglianza delle frontiere marittime, la sicurezza aeroportuale, il sistema penitenziario e la violenza domestica.

ATTIVITÀ DI MAGGIOR RILIEVO

Sviluppo di piani generali per la sicurezza aeroportuale

Sostegno alla sorveglianza delle frontiere marittime

Organizzazione di un'importante conferenza sui media

DIMENSIONE POLITICO-MILITARE

GESTIONE DELLE FRONTIERE

Al fine di rafforzare la sicurezza aeroportuale, il Centro ha promosso una revisione dei protocolli di sicurezza degli aeroporti internazionali di Ashgabat e Turkmenbashi e ha elaborato per entrambi gli aeroporti dei Piani generali per la sicurezza aeroportuale innovativi e conformi ai requisiti previsti dall'ICAO. Il Centro ha formato 22 agenti di sicurezza aeroportuali sui nuovi concetti di aeroporto e sulla gestione della sicurezza aeroportuale.

Il Centro ha promosso la cooperazione interforze nella lotta alle droghe illecite organizzando due eventi dove è stata discussa l'efficace cooperazione tra la polizia e le agenzie antidroga in materia di procedure di arresto per reati legati al traffico di stupefacenti. Una visita alla frontiera tra Stati Uniti e Messico ha offerto ad alti funzionari di polizia e della sezione antinarcofici turkmeni la possibilità di osservare le operazioni antidroga e di protezione delle frontiere in altri paesi.

PREVENZIONE E RISOLUZIONE DEI CONFLITTI

L'OSCE si è inoltre impegnata per la prima a migliorare le competenze specifiche degli ufficiali della marina e della sicurezza delle frontiere del Turkmenistan per la prevenzione di incidenti e la gestione dei conflitti alle frontiere marittime. Abbiamo anche svolto attività di formazione in questo settore. Il Centro ha organizzato una tavola rotonda con pertinenti funzionari dei quattro Stati partecipanti OSCE del litorale caspico volta a promuovere la cooperazione interstatale sul tema della sicurezza marittima.

CONTROLLO DEGLI ARMAMENTI

Abbiamo sostenuto seminari tecnici volti ad assistere il Turkmenistan nell'ulteriore miglioramento della sicurezza, della protezione e della gestione di armi piccolo calibro e leggere e di scorte di munizioni convenzionali e nella riduzione del rischio di incidenti in depositi di munizioni.

DIMENSIONE ECONOMICA E AMBIENTALE

ENERGIA

Il Centro ha continuato a promuovere la diplomazia energetica tenendo un seminario sul commercio di gas transfrontaliero. Tale evento ha avuto l'intento di trasmettere ai rappresentanti dell'industria petrolifera, del gas ed energetica e del settore economico e finanziario le competenze necessarie per agire da negoziatori, da responsabili delle politiche e dei processi decisionali e da consulenti.

AMBIENTE

Il Centro ha sostenuto gli sforzi del governo per l'attuazione della Convenzione di Aarhus realizzando ad Ashgabat nell'ambito del suo Progettodel Centro Aarhus una biblioteca e una banca dati di leggi sull'ambiente del Turkmenistan e di pertinenti documenti internazionali di pubblico utilizzo.

ATTIVITÀ FORMATIVE AD ASHGABAT NEL 2012

NUMERO DI PARTECIPANTI:
(Totale 506)

TEMATICHE:

123	Diritti umani
97	Riforma dei media
62	CTHB*
54	Riforma carceraria
38	SALW e CA
37	Sicurezza marittima
31	Sicurezza energetica
22	Sicurezza aeroportuale
20	Riciclaggio di denaro
15	Risoluzione dei conflitti
7	Riforma legislativa

* *Lotta alla tratta di esseri umani*

* *Armi di piccolo calibro e leggere e Munizioni convenzionali*

Abbiamo proseguito l'attuazione del progetto relativo ai Sistemi di informazione geografica (GIS) promuovendo corsi di formazione per esperti nazionali delle regioni di Ahal e Lebap e procurando attrezzature e software per le autorità locali responsabili delle risorse idriche.

Il Centro ha sostenuto l'edificazione e il consolidamento di un ponte nel villaggio di Garaul, nella regione di Ahal, riducendo i rischi di colate di fango e promuovendo la coltivazione di terreni degradati.

ANTIRICICLAGGIO

Abbiamo sostenuto un seminario di formazione sui meccanismi, gli strumenti e le migliori prassi internazionali in materia di antiriciclaggio per 20 rappresentanti governativi di alto grado.

DIMENSIONE UMANA

DIRITTI UMANI

Il Centro ha appoggiato l'Istituto nazionale per la democrazia e diritti umani nel rafforzamento del suo sistema di gestione delle comunicazioni dei cittadini riguardanti i diritti umani. A tal fine ha facilitato visite ad analoghe istituzioni in Estonia e nei Paesi Bassi e ha messo a disposizione il software necessario alla banca dati per elaborazione delle comunicazioni.

Il Centro si è adoperato per promuovere ulteriormente le norme internazionali nel sistema penitenziario organizzando corsi sui diritti dei detenuti e visite di studio a istituti penitenziari in Danimarca e Norvegia. Il Centro ha inoltre pubblicato il primo commento in assoluto agli articoli del Codice di procedura penale, che ha discusso con le parti interessate.

Nel 2012 il Centro ha prestato consulenza e assistenza legale a 142 cittadini.

In cooperazione con l'ODIHR, il Centro ha organizzato corsi di formazione per funzionari di polizia in materia di tutela dei diritti umani nelle attività di lotta al terrorismo. Ha inoltre tenuto conferenze sui diritti umani per studenti di tre istituti d'istruzione al fine di migliorare le loro conoscenze sul tema.

Il Centro ha organizzato corsi di formazione sulla redazione di testi legislativi, ha coordinato i commenti relativi alla Legge sui partiti politici elaborata dall'ODIHR e ha messo a disposizione software per la memorizzazione di leggi e risoluzioni nazionali.

ELEZIONI

Abbiamo organizzato una visita in Francia per funzionari elettorali affinché potessero osservare personalmente l'organizzazione delle elezioni parlamentari e abbiamo coordinato i commenti sulla legge elettorale elaborata dall'ODIHR.

PARITÀ DI GENERE E VIOLENZA DOMESTICA

Il Centro ha organizzato un seminario sulla violenza domestica per rappresentanti di istituzioni nazionali e ha sostenuto l'associazione pubblica "Keik Okara" nell'apertura e nella gestione del primo centro di accoglienza per vittime di violenza domestica e nell'esercizio di un servizio di assistenza telefonica sulla violenza domestica creato nel 2009.

Attraverso il finanziamento del governo della Norvegia il Centro ha sostenuto Keik Okara nello svolgimento di corsi di formazione in materia di gestione del progetto per 16 organizzazioni della società civile, le quali, a loro volta, hanno attuato sei progetti su piccola scala in materia di parità di genere ad Ashgabat e nelle regioni.

TRATTA DI ESSERI UMANI

L'ODIHR e il Centro hanno impartito formazione a funzionari delle forze dell'ordine e della magistratura sulla tratta di esseri umani.

MEDIA

Il personale ha prestato consulenza di esperti per la stesura della nuova legge sui media. Il Centro si è dedicato inoltre alla modernizzazione della formazione per giornalisti e, nel quadro di un progetto finanziato dal governo tedesco, ha assistito il Turkmenistan nell'introduzione di mezzi d'informazione online.

Il 5-6 Luglio 2012 il Centro ha contribuito a organizzare la 14^a Conferenza sui media dell'Asia centrale "Dai media tradizionali a quelli online: migliori prassi e prospettive", ospitato in Turkmenistan e organizzato dall'Ufficio del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione.

OPERAZIONI SUL TERRENO – ASIA CENTRALE

CENTRO DI ASTANA

Capo del Centro: **Ambasciatore Natalia Zarudna**

Bilancio: € **2.148.400**

www.osce.org/astana

Membri del personale a tempo pieno: 6 internazionali, 22 locali

Nel 2012 le attività del Centro sono state definite in base a una serie di considerazioni, inclusa l'attuazione in Kazakistan di riforme strategiche globali, il processo di transizione democratica e socio-economica in corso, gli sforzi del paese volti a promuovere la sicurezza nazionale e regionale, e la necessità di affrontare le minacce transnazionali, anche in relazione all'Afghanistan.

ATTIVITÀ DI MAGGIOR RILIEVO

Organizzazione della Rete giovanile dell'Asia centrale

Sviluppo della democrazia e della trasparenza in campo ambientale

21 eventi per la promozione della lotta alla tratta di esseri umani

DIMENSIONE POLITICO-MILITARE

Il Centro ha condotto una serie di eventi per organismi preposti all'applicazione della legge, il Servizio frontaliero, il Comitato per il controllo doganale, e il Comitato nazionale di sicurezza sulla lotta all'estremismo violento e al radicalismo che portano al terrorismo, il traffico illecito di stupefacenti e di precursori di droghe e la criminalità organizzata transnazionale. La fruttuosa collaborazione del Centro con il Ministero della difesa è proseguito attraverso l'organizzazione di eventi regionali sul Documento di Vienna 2011, il Codice di condotta, e la riduzione dei rischi rappresentati dalle sostanze esplosive. Il Centro ha inoltre coordinato gli sforzi volti a eliminare le scorte del Kazakistan del componente del combustibile per missili mélange.

In collaborazione con le altre presenze OSCE nella regione, il Centro ancora una volta ha ospitato il popolare seminario della Rete giovanile dell'Asia centrale, che quest'anno è stato incentrato sulle problematiche ambientali oltre che sul tema tradizionale della sicurezza regionale. Uno dei punti salienti delle attività del Centro nel 2012 è stata una conferenza internazionale durante la quale accademici, funzionari governativi, rappresentanti di ONG hanno discusso l'attuazione degli impegni dell'OSCE ribaditi nella Dichiarazione commemorativa di Astana del 2010.

Nel quadro delle sue attività volte a sostenere lo sviluppo democratico e a rafforzare la società civile, il Centro ha condotto in collaborazione con l'ODIHR un progetto destinato a migliorare il sistema dei partiti politici del Kazakistan. In tale contesto il Centro ha coordinato una ricerca sulle attività dei partiti politici, ha organizzato un viaggio di studio in Polonia per un gruppo funzionari di partito politici e del governo e nel corso di seminari

tenuti ad Astana e Almaty ha rafforzato le competenze di oltre 50 membri di partito discutendo le problematiche legate all'efficace costituzione di un partito.

DIMENSIONE ECONOMICA E AMBIENTALE

Nell'ambito del programma del Centro inerente le questioni del buongoverno (lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo, lotta alla corruzione, recupero di proventi di reato e migrazione di manodopera) sono stati condotti sei grandi progetti per rappresentanti del parlamento, tribunali, pubblici ministeri, la Guardia di finanza, l'Unità nazionale di informazione finanziaria, banche e società civile. La comunità del Gruppo Egmont del Kazakistan e il suo crescente prestigio in seno al gruppo GRECO hanno messo in luce l'attualità delle iniziative del Centro.

Alle due precedenti misure intraprese nell'ambito delle Iniziative per la trasparenza dell'industria estrattiva abbiamo affiancato un progetto pilota per lo sviluppo sociale, del mercato del lavoro e sostenibile lungo il cantiere dell'autostrada Europa occidentale-Cina occidentale. Abbiamo contribuito alla creazione di "Consigli di esperti per la trasparenza e lo sviluppo sostenibile" consentendo il tal modo ai cittadini di svolgere un ruolo chiave nel contribuire alle questioni di sviluppo negli anni a venire. A queste attività promosse dal Ministero dei trasporti e delle comunicazioni hanno preso parte attiva la società civile, amministrazioni locali e aziende edili.

Al fine di promuovere la gestione integrata delle risorse idriche, il Centro ha lanciato un nuovo progetto regionale sulle acque di superficie e sotterranee. In cooperazione con organizzazioni regionali, abbiamo contribuito a creare un nuovo centro di formazione per la gestione delle risorse idriche per i bacini Aral-Syr Darya e dei fiumi Chu e Talas a Qyzylorda.

Per tutto il 2012 il Centro ha sostenuto con forza le iniziative del Kazakistan a favore della transizione verso un'economia verde, in particolare promuovendo la Green Bridge Initiative del paese e assistendo nello sviluppo di una pertinente strategia nazionale. Il Centro ha incoraggiato l'attuazione della Convenzione di Aarhus e ha promosso attività dei Centri Aarhus in varie regioni.

DIMENSIONE UMANA

Il Centro ha focalizzato la sua attenzione sulla prevenzione della tratta di esseri umani, sul sostegno all'applicazione della legge, sulle capacità del sistema giudiziario di perseguire i reati, e sulla tutela dei gruppi vulnerabili. In tutto il paese sono stati condotti complessivamente 21 eventi di sensibilizzazione concernenti le assunzioni di personale in orfanotrofi e istituti educativi speciali, l'aggiornamento di giudici in materia di classificazione dei casi giudiziari e di valutazione delle prove, e l'assistenza a vari organi statali nell'individuazione precoce e nella protezione delle vittime di tratta di esseri umani.

Il Centro, in cooperazione con l'ODIHR, ha prestato consulenza di esperti e supporto tecnico, in particolare nel quadro delle iniziative di riforma del sistema penale. In collaborazione con l'Ufficio del Procuratore generale, con organizzazioni internazionali e la società civile, abbiamo organizzato diverse discussioni sulle bozze del codice penale e del codice di procedura penale.

Ci siamo altresì adoperati per sostenere le iniziative di riforma della giustizia amministrativa,

con particolare attenzione al rispetto dei diritti umani e della libertà di espressione, di riunione e di credo.

Il Centro si è anche dedicato allo sviluppo dei mezzi d'informazione del Kazakistan organizzando corsi di formano per giornalisti, facilitando il dialogo e prestando assistenza nell'elaborazione della legislazione sui media. Il Centro ha ospitato il terzo Foro per lo sviluppo di Internet dell'Asia centrale per giornalisti, avvocati, rappresentanti di ONG e funzionari del governo della regione e in altre parti del paese, che hanno discusso le tendenze, le innovazioni e le sfide poste dalla regolamentazione di Internet. Il Centro ha inoltre sostenuto corsi di formazione in varie regioni per giornalisti di lingua kazaka sui nuovi strumenti multimediali nonché seminari sulla produzione di relazioni in materia ambientale.

OPERAZIONI SUL TERRENO – ASIA CENTRALE

CENTRO DI BISHKEK

Capo del Centro: **Ambasciatore Sergey Kapinos**

Bilancio: € **6.715.100**

www.osce.org/bishkek

Membri del personale a tempo pieno: 26 internazionali,
89 locali, 31 nel quadro dell'Iniziativa di sicurezza pubblica

Nel 2012 la Repubblica del Kirghizistan ha proseguito il suo programma di riforme sotto una nuova guida politica. Nel perseguire in via prioritaria la ripresa economica, il Kirghizistan ha adottato una serie di misure per migliorare il clima degli investimenti. La nuova Costituzione del 2010 ha consentito di compiere progressi nella trasformazione e nel consolidamento delle istituzioni politiche e del settore giudiziario. Il principale obiettivo del Centro di Bishkek è stato affrontare le sfide della transizione, assicurando al tempo stesso la responsabilità degli organi decisionali.

ATTIVITÀ DI MAGGIOR RILIEVO

Mediatori di comunità hanno risolto conflitti a livello locale

Nuove leggi sullo sfruttamento del sottosuolo hanno accresciuto la trasparenza e la responsabilità nei progetti minerari

Il monitoraggio civile delle strutture di detenzione ha consentito di combattere la tortura

DIMENSIONE POLITICO-MILITARE

PREVENZIONE E RISOLUZIONE DEI CONFLITTI

Una rete di mediatori creata dal Centro ha risolto conflitti locali e affrontato le cause potenziali di tali conflitti a livello di comunità. Lo stretto coordinamento con le autorità ha assicurato la sostenibilità della rete, che è stata estesa al Kirghizistan settentrionale.

Attraverso la partecipazione a consigli giovanili territoriali, giovani di diverse etnie e regioni del paese si sono impegnati in attività congiunte e hanno discusso il loro ruolo nel quadro del processo di pacificazione e riconciliazione. Nel contesto postconflittuale della città meridionale di Osh, giovani membri del consiglio hanno organizzato eventi sulla tolleranza nelle scuole e rappresentazioni teatrali che promuovono la concordia inter-etnica. I consigli giovanili intrattengono regolarmente contatti con l'amministrazione cittadina, assicurando in tal modo che i processi decisionali locali tengano conto della voce della nuova generazione.

DIMENSIONE ECONOMICA E AMBIENTALE

BUONGOVERNO

Un nuovo pacchetto di leggi elaborato con il supporto del Centro ha migliorato la trasparenza e assicurato che le comunità coinvolte siano consultate, in modo da prevenire conflitti connessi allo sfruttamento minerario. Il Centro ha inoltre rafforzato le capacità locali di far fronte alle tensioni dovute a dispute sulle risorse terrestri e idriche. Una maggiore trasparenza nella locazione dei terreni agricoli ha contribuito a mitigare i conflitti e ad aumentare i ricavi delle municipalità, migliorando gli investimenti nei servizi pubblici. *Associazioni di utilizzatori di risorse idriche, con il sostegno del Centro, hanno ripristinato sistemi di irrigazione e quasi dimezzato la dispersione delle acque irrigue nelle loro comunità.* Grazie alle tariffe applicate, tali associazioni hanno visto aumentare fino all'80 per cento le loro disponibilità economiche, consentendo di ripagare i debiti e investire in indispensabili opere di ripristino. Studenti dotati di capacità di analisi delle risorse idriche hanno fornito risultati alle loro comunità, promuovendo dibattiti basati su informazioni fattuali circa la situazione ambientale e le esigenze di investimenti pubblici.

DIMENSIONE UMANA

DIRITTI UMANI

Il Centro ha sostenuto l'elaborazione di una nuova strategia statale di riforma penitenziaria in linea con gli standard internazionali. È stata ulteriormente accresciuta la supervisione pubblica dei centri di detenzione attraverso il rafforzamento del monitoraggio civile delle strutture carcerarie promosso dal Centro con un nuovo Memorandum d'intesa tra gli organi statali e la società civile. Nell'ambito del Progetto di riforma della polizia, abbiamo promosso la sensibilizzazione delle forze di polizia ai diritti umani nonché una concezione di riforma della polizia conforme agli standard internazionali. In risposta a una richiesta ufficiale, il Centro ha inoltre coordinato la prestazione di consulenze di esperti e la partecipazione della società civile nell'elaborazione di un nuovo concetto per la riforma giudiziaria. Tale concetto ha aperto la strada alla selezione di nuovi magistrati, anche per la Corte costituzionale, vacante dal 2010. Nell'ambito delle questioni di genere, il Centro ha prestato sostegno al Kirghizistan nel predisporre una Strategia nazionale per l'uguaglianza di genere, nonché un piano d'azione nazionale per l'attuazione della risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza. Abbiamo inoltre fornito consulenza specializzata per la redazione di una nuova legge sulla libertà di riunione pacifica che rispecchia gli impegni OSCE.

INIZIATIVA DI SICUREZZA PUBBLICA (CSI)

Sin dall'avvio nel 2011 dell'Iniziativa di sicurezza pubblica (CSI), i Consiglieri internazionali di polizia hanno lavorato a fianco delle loro controparti locali al fine di migliorare le relazioni tra le comunità e le forze di polizia. Nel 2012 l'Iniziativa è stata estesa a 11 distretti. I Centri mobili di polizia, sostenuti dall'Iniziativa, sono diventati un punto regolare di contatto per la popolazione. I centri operano attivamente per far fronte alle preoccupazioni dei cittadini, si avvalgono di meccanismi consolidati di rinvio dei reclami dei cittadini ad altre strutture statali e a organizzazioni della società civile e forniscono informazioni alle parti in causa. Le varie iniziative intraprese dalla polizia, come una campagna contro la violenza domestica, attività che coinvolgono i giovani e tavole rotonde con gruppi etnici minoritari a livello locale illustrano il successo della CSI nel contribuire alla riconciliazione postconflittuale e a promuovere prassi di polizia che sono dirette a soddisfare le diverse esigenze della comunità in cui operano. Nel mese di novembre il Centro di Bishkek è stato invitato dall'Ufficio del Primo ministro a prorogare per ulteriori tre anni il progetto CSI, fino a dicembre 2015.

IN PRIMO PIANO

Azada Hussaini, 26 anni, ha dovuto viaggiare molto prima di giungere all'Accademia OSCE di Bishkek. Nata in Iran da genitori profughi afgani nel 1986, nel bel mezzo della guerra, Azada è cresciuta con la valigia sempre accanto. Un breve ritorno in Afghanistan, una permanenza in Pakistan, poi in volo negli Stati Uniti, dove la dinamica studentessa ha conseguito un diploma di laurea in un piccolo college femminile, con il generoso contributo di alcune borse di studio. Durante tutto quel tempo Azada ha nutrito un'unica aspirazione: vivere nel suo paese natale, l'Afghanistan, e renderlo migliore. Ora, con l'aiuto dell'Accademia OSCE, Azada parteciperà al primo corso di specializzazione in Governance economica e sviluppo, un corso di laurea offerto per la prima volta quest'anno.

Giunto al suo 10° anno, l'Accademia, che opera a stretto contatto con il centro di Ginevra per le politiche di sicurezza, offre anche un master in politica e sicurezza. È anche un centro per la ricerca e il dialogo regionale nel campo delle relazioni internazionali, dell'economia, del giornalismo, della sicurezza globale, della democratizzazione, dello stato di diritto e dei diritti umani, fornendo valore aggiunto alla formazione di Azada.

Secondo Azada, la sua scelta dell'Accademia di Bishkek è motivata dal fatto che l'istituto organizza i suoi corsi in modo mirato per far fronte alle specifiche sfide incontrate dall'Asia centrale. I problemi non sono più affrontati in modo astratto: gli studenti apprendono basandosi su esempi concreti della loro regione. "Si vede davvero come una politica diretta a risolvere un problema interessi poi il paese nel suo complesso," ha detto.

Dato che il corso di governance economica è di nuova istituzione, gli studenti hanno potuto contribuirvi con loro proposte. L'istituto ha rafforzato la componente commerciale, ad esempio, su richiesta degli studenti, ha detto Maxim Ryabkov, direttore dell'Accademia OSCE.

Azada beneficia anche di un programma di internato, un elemento importante del master di studi. Nel complesso, l'Accademia offre capacità pratiche, competenze e conoscenze teoriche che Azada è impaziente di portare con sé a Kabul.

OPERAZIONI SUL TERRENO – ASIA CENTRALE

UFFICIO IN TAGIKISTAN

Capo dell'ufficio: **Ambasciatore Ivar Vikki**

Bilancio: € **6.312.500**

www.osce.org/tagikistan

Numero di uffici distaccati: 5

Membri del personale a tempo pieno: 28 internazionali, 130 locali

Riunendo le autorità di governo e la società civile per affrontare congiuntamente i problemi, l'Ufficio ha rafforzato il dialogo su importanti questioni di carattere politico, nonché su questioni riguardanti i diritti umani. L'Ufficio presta sostegno ai processi di riforma nel settore legislativo, delle forze di polizia e di sicurezza e in quello della giustizia, con un'ampia partecipazione della società. L'Ufficio è diventato un attore importante nel quadro del coordinamento e della cooperazione finalizzati allo sminamento e alla gestione delle frontiere a livello regionale e insieme all'Afghanistan.

ATTIVITÀ DI MAGGIOR RILIEVO

280 ettari bonificati da mine terrestri

10.708 partecipanti a eventi sui diritti umani e le libertà fondamentali

592 persone diplomate presso l'Istituto di formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere

DIMENSIONE POLITICO-MILITARE

DIALOGO POLITICO

Attraverso il Consiglio pubblico del Tagikistan e grazie a periodiche tavole rotonde organizzate presso i suoi cinque uffici distaccati, l'Ufficio ha offerto un'efficace piattaforma di promozione del pluralismo politico e di dialogo tra funzionari governativi, la società civile, le comunità religiose e i rappresentanti dei mass media. I dibattiti si sono concentrati sullo sviluppo della società civile, la migrazione di manodopera, le questioni di genere, la radiodiffusione in formato digitale e l'impegno in favore dell'Afghanistan. L'Ufficio ha inoltre introdotto un modello di dialogo rafforzato per tutti i partiti politici in vista delle elezioni presidenziali del 2013.

GESTIONE DELLE FRONTIERE

Nel 2012 l'Ufficio ha organizzato presso il Centro di addestramento di Gissar corsi finalizzati all'esercizio di ruoli di comando e alla pianificazione di pattugliamenti per 140 guardie di frontiera tagike e afgane. Gli agenti hanno acquisito competenze sull'esercizio di ruoli di comando, sulla perlustrazione in condizioni invernali, sul soccorso sanitario e sulla gestione e analisi dei pattugliamenti. Inoltre, al fine di promuovere la cooperazione regionale tre le diverse agenzie, l'Ufficio ha tenuto corsi di formazione sulla lotta al narcotraffico, la promozione della sicurezza dei documenti di viaggio e gli strumenti di valutazione dei rischi, cui hanno partecipato 108 membri tagiki e kirghizi delle truppe di frontiera, delle forze di polizia e del personale delle competenti agenzie.

RIFORMA DELLA POLIZIA

Un importante traguardo è stato raggiunto con la ratifica da parte del Parlamento di un memorandum d'intesa sulla riforma della polizia, concordato dall'Ufficio con il Ministero degli interni. Nell'esercitare la co-presidenza del Gruppo direttivo per la riforma della polizia l'Ufficio ha curato la costituzione di gruppi locali di consulenza della società civile che hanno fornito contributi alla Strategia nazionale di riforma della polizia. Quest'ultima è stata perfezionata alla fine del 2012 e sarà presentata all'approvazione del governo nel 2013.

DIMENSIONE ECONOMICA E AMBIENTALE

BUONGOVERNO

Data la priorità attribuita dal governo del Tagikistan alla lotta contro la corruzione, l'Ufficio ha intensificato il sostegno a organismi anticorruzione del paese, tra cui l'Agenzia per il controllo finanziario dello Stato e la lotta alla corruzione e il Consiglio nazionale anticorruzione, recentemente costituito. In qualità di co-presidente del Foro di donatori anticorruzione del Tagikistan, l'OSCE ha contribuito in modo sostanziale all'elaborazione di un progetto di Strategia nazionale anticorruzione per il periodo 2013–2020. Abbiamo fornito inoltre importanti consulenze interne su due nuove leggi relative alla Valutazione anticorruzione di atti giuridici e al Conflitto d'interesse. L'Ufficio ha inoltre contribuito a elaborare un piano di studi in lingua russa e tagika con cui si intende addestrare il personale delle forze di polizia del Tagikistan a individuare e perseguire in modo efficace i reati connessi alla corruzione e a prevenire la corruzione stessa.

I LEGAMI TRA AMBIENTE, RISORSE IDRICHE E SICUREZZA ENERGETICA

La gestione transfrontaliera sostenibile delle risorse idriche, la sicurezza energetica e quella ambientale sono questioni di importanza fondamentale per il Tagikistan e in generale per la regione dell'Asia centrale. Nel 2012 l'Ufficio ha ampliato i suoi corsi di formazione sulla legislazione internazionale in materia di risorse idriche e sulla risoluzione dei conflitti per funzionari che operano nei settori dell'agricoltura, dell'energia e delle acque. Gruppi interministeriali di esperti, con il sostegno dell'Ufficio, hanno presentato alle autorità governative un progetto di piano d'azione per lo sviluppo di piccole centrali idroelettriche e un progetto di Codice ambientale nazionale. Con il sostegno dell'OSCE, quattro Centri Aarhus hanno organizzato attività di sensibilizzazione in campo ambientale con una robusta partecipazione della società civile.

DIMENSIONE UMANA

DIRITTI UMANI E STATO DI DIRITTO

Nel 2012 il Governo del Tagikistan ha approvato ufficialmente un piano quinquennale, elaborato con il supporto dell'Ufficio, con cui si intende promuovere l'educazione ai diritti umani. Grazie a un processo di collaborazione promosso dall'Ufficio tra gli attori della società civile, la Corte suprema, il Consiglio di giustizia e altre agenzie statali, l'Ufficio del Procuratore generale ha adottato disposizioni di metodo sullo svolgimento di efficaci indagini in caso di denunce di tortura.

ELEZIONI

Nuove procedure amministrative sono state elaborate dalla Commissione centrale per le consultazioni elettorali e referendarie, in collaborazione con un esperto distaccato. Il gruppo di lavoro di donne attive in politica, che è stato creato con il sostegno dell'Ufficio e in cui sono rappresentati tutti i partiti registrati in Tagikistan, ha continuato a promuovere l'ampliamento della partecipazione politica e ha ospitato una delegazione multipartitica dal Parlamento del Kirghizistan.

SVILUPPO DEI MEZZI D'INFORMAZIONE

L'organo di autoregolamentazione dei media del Tagikistan, istituito con il supporto dell'Ufficio, è intervenuto in 25 procedure di mediazione extragiudiziale e include attualmente il 90 per cento dei mezzi d'informazione del Paese. Ventitré tavole rotonde a livello nazionale, cui hanno aderito 372 partecipanti, hanno promosso una discussione più ampia sull'etica dei media. In cooperazione con il Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione, l'OSCE ha offerto esempi di migliori prassi legislative da includere nella nuova legge sui mass media, nonché raccomandazioni sulle trasmissioni radiotelevisive in formato digitale e sulla regolamentazione di Internet.

QUESTIONI DI GENERE

La rete di organizzazioni che partecipano al progetto del Centro di risorse per le donne ha offerto 849 consulenze legali e 665 consulenze psico-sociali gratuite; ha contribuito all'alfabetizzazione di 72 donne, mentre altre 178 sono state addestrate all'utilizzo di mezzi informatici e 500 hanno frequentato corsi di cucito, da cui poter trarre mezzi di sostentamento. Il Centro ha svolto inoltre attività educative riguardanti l'istruzione delle giovani e la violenza in ambito familiare, che hanno interessato 1.777 persone.

ISTITUTO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE DELLE FRONTIERE (BMSC)

IL 2012 È STATO UN ANNO ECCEZIONALE PER IL BMSC

L'anno accademico è stato inaugurato con il primo corso basato sul piano di studi aggiornato dal Consiglio accademico consultivo. Il programma si è rivelato di grande successo. Dei 592 diplomati di quest'anno, 223 erano afgani e 39 donne.

L'Istituto ha organizzato 27 eventi che hanno incluso 3 corsi della durata di un mese per funzionari di grado elevato e 24 seminari per partner interni ed esterni dell'OSCE.

Sono stati istituiti partenariati con il Programma UE per la gestione delle frontiere nel Nord dell'Afghanistan (EU-BOMNAF), finanziato dall'Unione Europea e realizzato da UNDP Tagikistan, dal Tampere Peace Research Institute (TAPRI) e dall'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo.

L'Istituto ha associato 73 esperti a una squadra che conta attualmente 190 unità, e i suoi partecipanti sono ora "LinkedIn" attraverso una rete professionale.

OPERAZIONI SUL TERRENO – ASIA CENTRALE

COORDINATORE DEI PROGETTI IN UZBEKISTAN

Coordinatore dei progetti: **Ambasciatore György Szabó**

Bilancio: € **1.949.600**

www.osce.org/uzbekistan

Membri del personale a tempo pieno: 2 internazionali, 18 locali

Il Coordinatore dei progetti ha assistito il governo dell'Uzbekistan nell'assicurare la stabilità, rafforzare lo sviluppo economico e la sicurezza ambientale e dare attuazione in modo equilibrato ai principi e agli impegni OSCE in tutte le tre dimensioni. Nella pianificazione e realizzazione delle attività progettuali il Coordinatore ha continuato a operare su base tematica, in linea con le correnti priorità del processo di riforma dell'Uzbekistan, concentrandosi principalmente su progetti improntati alla dinamicità e alla convenienza del rapporto costi-benefici, da poter estendere alle regioni del paese.

ATTIVITÀ DI MAGGIOR RILIEVO

Raggiunta un'intesa sulla piena integrazione della dimensione di genere

Contribuito a creare cooperative di agricoltori

Avviato un dibattito sulla partecipazione pubblica e dei giovani alla società civile e alla democrazia

DIMENSIONE POLITICO-MILITARE

PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DELLA SOCIETÀ CIVILE

Attraverso seminari e corsi di formazione il Coordinatore dei progetti ha contribuito ad accrescere la conoscenza da parte della società civile degli obiettivi del processo di riforma in Uzbekistan. Particolare attenzione è stata rivolta allo sviluppo dei mezzi di comunicazione e al nuovo progetto di legge sui mass media.

FORZE DI POLIZIA

Il Coordinatore dei progetti ha continuato a collaborare con l'Accademia di polizia, organizzando seminari intesi a riqualificare il personale delle forze dell'ordine.

MIGLIORAMENTO DELLA RISPOSTA IN CASO DI CALAMITÀ NATURALI

Abbiamo prestato sostegno al Ministero per le situazioni di emergenza nel quadro delle iniziative di prevenzione e risposta in caso di calamità naturali, rafforzando le strutture di addestramento e offrendo corsi di formazione professionale per il personale.

LOTTA AL TRAFFICO DI STUPEFACENTI

Il Coordinatore dei progetti ha fornito materiali didattici e informazioni agli uffici regionali del Centro nazionale di analisi per le informazioni sul controllo della droga. Il personale è stato informato in merito alle più recenti normative nazionali ed internazionali a sostegno della lotta contro il traffico illecito di stupefacenti.

DIMENSIONE ECONOMICA E AMBIENTALE

ECONOMIA

Il Coordinatore dei progetti ha continuato a sostenere lo sviluppo socio-economico nelle zone rurali e ha lanciato un servizio di consulenza a livello nazionale per gli agricoltori.

Abbiamo prestato assistenza nell'elaborazione di una nuova legge sulle energie rinnovabili con una serie di seminari per parlamentari ed esperti e la presentazione di buone prassi adottate negli Stati partecipanti all'OSCE sulla creazione di favorevoli condizioni di carattere economico e politico.

BUONGOVERNO

Il Coordinatore ha sostenuto la partecipazione di funzionari uzbeki alle attività antiriciclaggio organizzate dal gruppo Egmont, dall'OCSE e dal Gruppo di azione finanziaria internazionale. L'OSCE ha inoltre prestato assistenza nell'accoglimento da parte dell'Uzbekistan di pertinenti raccomandazioni internazionali. Abbiamo promosso attività anticorruzione, che saranno incluse in un piano d'azione nazionale necessario per la futura partecipazione dell'Uzbekistan alla Rete anticorruzione dell'OCSE. Di concerto con l'Alta Corte economica il Coordinatore si è pronunciato sulle decisioni adottate dai tribunali economici locali, provvedendo inoltre alla loro pubblicazione. Le informazioni fornite sulle controversie tra governo e mondo imprenditoriale potranno risultare in una migliore comprensione della legislazione e accrescere la fiducia nelle decisioni assunte dalle corti di giustizia.

AMBIENTE

Insieme al Comitato statale per la tutela ambientale il Coordinatore ha avviato un monitoraggio dei livelli di radiazioni e di metalli pesanti nel bacino del fiume Syrdarya. I dati raccolti saranno decisivi ai fini di un sistema di preallarme e di iniziative interstatali di rafforzamento della fiducia.

“Siamo riusciti a elevare a livello politico il dibattito sulle energie rinnovabili e ci sono state presentate le tecnologie più moderne”.

Boriy Alikhanov, Vice Presidente del Parlamento, Presidente del Movimento Eco

Operando d'intesa con le autorità statali e con i partner della società civile, abbiamo contribuito a migliorare gli standard in materia di giornalismo ambientale e a sensibilizzare l'opinione pubblica su tali questioni.

DIMENSIONE UMANA

DIRITTI UMANI

Il Coordinatore dei progetti ha continuato a promuovere i diritti umani tra le forze di polizia, a sostenere le istituzioni nazionali per i diritti umani e a rafforzare le capacità della magistratura. Abbiamo contribuito a pubblicare in lingua uzbeka una rassegna degli impegni OSCE nel quadro della dimensione umana da rendere disponibile a funzionari di governo, alla società civile e al pubblico in generale.

TRATTA DI ESSERI UMANI

Il Coordinatore dei progetti ha contribuito ad accrescere l'efficienza della Commissione interministeriale contro la tratta di persone, assicurando che le vittime di tratta siano adeguatamente individuate, tutelate e rimpatriate. Sono stati stabiliti contatti e svolti dibattiti diretti tra i paesi di origine e di destinazione. Di concerto con il Ministero degli esteri uzbeko sono stati organizzati seminari per il personale diplomatico e consolare che opera nei paesi di destinazione, intesi a individuare le vittime di tratta.

ATTIVITÀ FORMATIVE IN UZBEKISTAN NEL 2012

NUMERO DI PARTECIPANTI:	TEMATICHE:
305	Ambiente
265	Mezzi d'informazione
275	Riforma della giustizia
200	Imprenditorialità
130	Diritti Umani per le forze di polizia
110	CTHB*
100	Sviluppo della società civile
83	Controllo degli stupefacenti
80	Buongoverno
70	Trasporti
70	Energia
47	Polizia
30	Sensibilizzazione sulle questioni di genere

* *Lotta alla tratta di esseri umani*

OPERAZIONI SUL TERRENO – ASSISTENZA NEL QUADRO DEGLI ACCORDI BILATERALI

RAPPRESENTANTE PRESSO LA COMMISSIONE CONGIUNTA LETTONE-RUSSA SUI PENSIONATI MILITARI

Rappresentante OSCE: **Helmut Napiontek**
Bilancio: € **9.300**

Il Rappresentante ha continuato a contribuire all'attuazione dell'Accordo bilaterale del 1994 tra i governi lettone e russo sulle garanzie sociali per i pensionati militari della Federazione Russa e per le loro famiglie residenti in Lettonia. Il numero di titolari di una pensione a carico del bilancio federale della Federazione Russa, secondo i più recenti rapporti, varia da 10.952 (secondo calcoli lettoni) a 13.136 (secondo calcoli russi).

ATTIVITÀ E SVILUPPI

- Nessun caso individuale;
- la compensazione dei costi per l'assistenza sanitaria è in corso di discussione;
- divergenze sull'interpretazione dell'accordo.

Nel 2012 la Commissione non ha ricevuto alcun reclamo individuale da parte di pensionati militari.

La Lettonia ha presentato un progetto di nuovo accordo che prevede la modifica delle attuali procedure di compensazione dei costi per i servizi forniti dalle istituzioni sanitarie lettoni ai pensionati militari. In conformità all'accordo bilaterale del 1994, la Federazione Russa è tenuta a sostenere le spese di assistenza sanitaria dei suoi pensionati militari. Tuttavia, le autorità lettoni considerano obsoleti gli attuali criteri di rimborso e propongono di basarne il calcolo sui costi reali. La Federazione Russa sta attualmente analizzando la proposta lettone, una risposta è attesa a breve.

Ancora una volta, come dimostrano le differenze nel calcolo del numero dei pensionati militari, nessun progresso sostanziale è stato compiuto in relazione alle divergenze tra le parti sull'interpretazione di alcune disposizioni dell'Accordo. Continuano a sussistere opinioni diverse su chi sia soggetto all'Accordo, vale a dire in base a quali procedure singole persone possono essere incluse nell'elenco dei pensionati militari aventi diritto.

Le aspettative secondo cui la Commissione sarebbe stata in grado di discutere un'interpretazione riveduta delle disposizioni oggetto di controversia non si sono concretizzate nel 2012. Pertanto, il Rappresentante OSCE si concentrerà su singoli incontri con le parti interessate al fine di individuare possibili procedure per evitare discrepanze nel numero di pensionati militari.

ISTITUZIONI

L'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR) opera nell'ambito di cinque settori tematici generali: elezioni, democratizzazione, diritti umani, tolleranza e non discriminazione e questioni riguardanti i rom e i sinti.

L'Alto Commissario per le minoranze nazionali individua e cerca di risolvere rapidamente le situazioni di tensione etnica che sono suscettibili di mettere in pericolo la pace, la stabilità o le relazioni amichevoli all'interno degli Stati partecipanti all'OSCE o tra di essi.

L'Ufficio per la libertà dei mezzi d'informazione rimane l'unica istituzione intergovernativa al mondo investita del compito di tutelare e promuovere la libertà dei mezzi d'informazione in 57 Stati partecipanti all'OSCE.

ISTITUZIONI

UFFICIO PER LE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE E I DIRITTI DELL'UOMO

Direttore: **Ambasciatore Janez Lenarčič**

Bilancio: € **16.039.300**

www.osce.org/odihr

www.facebook.com/osce.odihr

www.twitter.com/osce_odihr

L'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR), in quanto istituzione fondamentale dell'OSCE nel quadro della dimensione umana, offre supporto, assistenza e consulenza agli Stati partecipanti e alla società civile con l'intento di promuovere la democrazia, lo stato di diritto, i diritti umani e la tolleranza e la non discriminazione.

ELEZIONI

Uno dei compiti principali dell'ODIHR è sostenere gli Stati partecipanti nella conduzione di elezioni democratiche. Nel 2012 l'ODIHR ha disposto attività di osservazione elettorale in 14 Stati partecipanti.

L'ODIHR continua a prestare assistenza agli Stati partecipanti nel dare seguito alle raccomandazioni formulate dall'Ufficio nei rapporti finali di missione, con cui si intende migliorare la qualità dei processi elettorali. Nel 2012 il personale dell'ODIHR ha visitato 10 Stati partecipanti, in cui ha presentato rapporti finali e discusso le relative raccomandazioni. L'ODIHR ha offerto pareri specialistici sulla riforma della legislazione in materia elettorale e consulenze su aspetti specifici dei processi elettorali.

Nel quadro del suo mandato, che prevede il perfezionamento della metodologia di osservazione elettorale, l'ODIHR ha pubblicato due nuovi manuali sui temi, rispettivamente, dell'osservazione della registrazione degli elettori e del monitoraggio dei mezzi di informazione. L'ODIHR ha inoltre prestato sostegno a iniziative nazionali di formazione per osservatori elettorali. Quest'anno è stato lanciato un modulo di apprendimento elettronico nelle lingue inglese e russa per gli osservatori a breve termine. L'Ufficio ha inoltre organizzato tre sessioni di formazione per osservatori dei paesi che partecipano al "Fondo per la diversificazione". Grazie a tale fondo l'ODIHR ha compiuto notevoli progressi per quanto riguarda una più articolata composizione geografica dei nuclei di osservazione. Nel 2012 48 Stati partecipanti erano rappresentati nei nuclei di osservazione elettorale.

Una Riunione supplementare nel quadro della dimensione umana sulle elezioni democratiche e l'osservazione elettorale, organizzata a Vienna di concerto con la Presidenza irlandese nel mese di luglio, ha generato dibattiti, commenti e raccomandazioni agli Stati partecipanti e all'ODIHR miranti a migliorare la conduzione di elezioni democratiche e il perfezionamento della metodologia di osservazione.

DIRITTI UMANI

Nel contesto delle sue attività di monitoraggio l'ODIHR ha osservato 15 manifestazioni pubbliche in quattro Stati partecipanti per individuare le sfide e le buone prassi in relazione al rispetto degli impegni assunti nel quadro della dimensione umana sulla libertà di riunione pacifica.

L'Ufficio ha pubblicato due nuove serie di linee guida in materia di educazione ai diritti umani per funzionari delle forze di polizia e per i sistemi di istruzione secondaria, rispettivamente. Le linee guida promuovono buone prassi nell'elaborazione e nella messa in opera di programmi educativi e di formazione nei due contesti.

L'ODIHR ha presentato le sue linee guida sull'educazione ai diritti umani per le forze di polizia a un evento svoltosi in dicembre a Istanbul e organizzato di concerto con le Forze di polizia turche e con l'Unità OSCE per le questioni strategiche di polizia.

In collaborazione con l'Ufficio OSCE in Tagikistan l'ODIHR ha inoltre completato un progetto con cui è stata prestata assistenza alle istituzioni delle forze di polizia del paese nell'elaborazione di corsi di formazione sulla tutela dei diritti umani nel quadro della lotta contro il terrorismo. Il progetto ha posto in particolare l'accento sullo sviluppo di capacità nazionali in materia. Il relativo programma di studio è stato elaborato da un gruppo di dieci esperti formatori locali nella prospettiva di una sua inclusione nel programma di studi dell'Accademia di polizia per le forze dell'ordine e per i membri delle forze nazionali di sicurezza.

ATTIVITÀ DI OSSERVAZIONE ELETTORALE TENUTESI NEL 2012		
PAESE	TIPO DI ELEZIONE	DATA
Kazakistan	Elezioni parlamentari anticipate	15 gennaio 2012
Federazione Russa	Elezioni presidenziali	4 marzo 2012
Armenia	Elezioni parlamentari	6 maggio 2012
Serbia	Elezioni parlamentari ed elezioni presidenziali anticipate	6 e 20 maggio 2012
Grecia	Elezioni parlamentari anticipate	6 maggio 2012
Francia	Elezioni parlamentari anticipate	10 e 17 giugno 2012
Paesi Bassi	Elezioni parlamentari anticipate	12 settembre 2012
Belarus	Elezioni parlamentari anticipate	23 settembre 2012
Georgia	Elezioni parlamentari anticipate	1 ottobre 2012
Lituania	Elezioni parlamentari anticipate	14 ottobre 2012
Montenegro	Elezioni parlamentari anticipate	14 ottobre 2012
Ucraina	Elezioni parlamentari	28 ottobre 2012
Stati Uniti	Elezioni generali	6 novembre 2012
Romania	Elezioni parlamentari	9 dicembre 2012

ROM E SINTI

L'ODIHR ha affrontato l'emarginazione e la segregazione dei rom e dei sinti in ambito educativo. In tale contesto, l'Ufficio ha svolto una missione sul campo nella Repubblica Ceca, in collaborazione con la Presidenza irlandese dell'OSCE e con l'Ufficio dell'Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali. Nel rapporto di missione l'ODIHR ha formulato raccomandazioni alle autorità ceche sollecitandole a esercitare maggiori sforzi

per eliminare le barriere discriminatorie, al fine di assicurare parità di accesso a un'istruzione di qualità.

In febbraio un rappresentante dell'ODIHR ha presentato alla Commissione USA di Helsinki una relazione dettagliata sulla situazione, evidenziando le attuali sfide poste dal razzismo e dall'intolleranza nei confronti delle comunità rom e sinti.

Nel quadro dei seguiti dell'adozione del Piano d'azione 2011–2015 sui rom da parte della Moldova, l'ODIHR ha fornito assistenza alle autorità del paese per promuovere l'attuazione del piano a livello locale. Nell'ambito del programma di assistenza dell'ODIHR sono state organizzate tre tavole rotonde regionali con le autorità locali e con rappresentanti rom della società civile.

L'ODIHR ha organizzato inoltre un'occasione di consultazione con oltre 40 rappresentanti rom e sinti della società civile che ha portato all'adozione della "Dichiarazione di Varsavia delle donne nomadi, rom e sinti", in cui si sollecita il rafforzamento delle capacità delle donne rom di agire da agenti di cambiamento nelle loro comunità e nella società. Rappresentanti del mondo femminile degli Stati partecipanti e delle organizzazioni delle donne rom hanno sottolineato che l'istruzione è lo strumento più importante per incoraggiare la partecipazione attiva delle donne rom nella vita pubblica e politica.

48/14 – Gli osservatori elettorali hanno rappresentato 48 Stati partecipanti in 14 consultazioni elettorali.

♀ – **Donne di oltre 200 partiti politici hanno discusso la promozione delle questioni di genere in occasione di eventi sponsorizzati dall'ODIHR in 11 Stati partecipanti**

19 – Atti legislativi esaminati.

DEMOCRATIZZAZIONE

Gli Stati partecipanti all'OSCE e le operazioni sul terreno hanno continuato a richiedere l'esame da parte dell'ODIHR di proposte di legge in questo settore, al fine di garantire il rispetto degli impegni sulla libertà di riunione, i partiti politici, la libertà di religione o credo, l'accesso alle informazioni e la parità di genere.

L'ODIHR ha assistito la Serbia e la Moldova nel migliorare l'efficienza e trasparenza dei rispettivi processi legislativi con una serie di seminari e occasioni di incontro da cui sono scaturite importanti raccomandazioni in ambito legislativo e politico. In febbraio a Belgrado l'ODIHR ha avviato una valutazione del quadro legislativo che disciplina il sistema di gestione normativa e ha organizzato seminari sulla trasparenza e sul miglioramento normativo. Facendo seguito alla valutazione legislativa effettuata nel 2010 in Moldova, l'ODIHR ha preso in esame il progetto di legge moldovo sugli atti normativi e, nel mese di novembre, ha discusso le sue raccomandazioni con le controparti a Chisinau.

Per quanto riguarda la governance democratica e la partecipazione politica, l'ODIHR ha continuato a adoperarsi nel campo dell'etica parlamentare e dei codici di condotta. Oltre a organizzare le conferenze su "*Standard dell'etica e dei codici parlamentari*" in Georgia e Albania, l'ODIHR ha finalizzato uno studio sugli *Standard professionali ed etici per i*

parlamentari con cui si intende prestare sostegno alle operazioni sul terreno nei loro programmi in cui rientrano i processi parlamentari.

L'ODIHR ha assistito gli Stati partecipanti all'OSCE nei loro sforzi volti a ottenere dati accurati sulle migrazioni in base alla metodologia elaborata nel quadro dell'Indice delle politiche sulle migrazioni e ha avviato un'iniziativa di valutazione insieme alla Turchia.

L'ODIHR ha rafforzato il suo programma di monitoraggio dei procedimenti giudiziari dando alle stampe due pubblicazioni: la seconda edizione del *Monitoraggio dei processi: un manuale di riferimento per professionisti del settore* e la nuova *Rassegna giuridica del diritto internazionale a un equo processo*. Tali pubblicazioni costituiscono un valido strumento per massimizzare l'esperienza dell'OSCE e delle ONG partner nel monitoraggio dei processi e contribuiranno alla riforma del sistema giudiziario.

TOLLERANZA E NON DISCRIMINAZIONE

Nel 2012 l'ODIHR ha continuato a concentrare l'attenzione su risposte efficaci ai crimini ispirati dall'odio e sulla prevenzione di tali crimini. Dopo il lancio del suo Programma di formazione sui crimini ispirati dall'odio per le forze di polizia, l'ODIHR ha addestrato 115 agenti delle forze dell'ordine in Bulgaria, Croazia, Ungheria e Polonia e ha avviato al riguardo un partenariato a lungo termine con l'Ucraina. L'ODIHR ha organizzato inoltre corsi di formazione per rappresentanti delle organizzazioni della società civile, che hanno incluso sessioni per persone di discendenza africana e seminari sui crimini ispirati dall'odio per persone con disabilità.

L'ODIHR ha iniziato a elaborare linee guida per il riconoscimento della personalità giuridica delle comunità religiose o confessionali, con l'intento di assistere gli Stati e la società civile nel prevenire indebite limitazioni o requisiti restrittivi di registrazione. I suggerimenti avanzati da una ventina di rappresentanti di varie comunità religiose e organizzazioni internazionali a un evento svoltosi nel mese di ottobre hanno consentito di compiere progressi nel quadro di tale progetto. Proponendosi di promuovere la diffusione e attuazione delle *Linee guida per educatori sulla lotta all'intolleranza e alla discriminazione nei confronti dei musulmani: combattere l'islamofobia attraverso l'educazione*, l'ODIHR ha organizzato due tavole rotonde in cooperazione con il Consiglio d'Europa e l'UNESCO e ha completato una raccolta di raccomandazioni avanzate da 79 partecipanti, in rappresentanza di 39 paesi, sulle modalità di attuazione delle Linee guida.

L'Ufficio ha inoltre organizzato una tavola rotonda sul rapporto che intercorre tra l'insegnamento dell'Olocausto e l'educazione alla lotta contro l'antisemitismo. Una delle conclusioni principali cui si è giunti è che i due aspetti sono strettamente collegati, poiché le manifestazioni di antisemitismo si fondano spesso sulla negazione dell'Olocausto.

PARITÀ DI GENERE

Avvalendosi del complesso di strumenti a sua disposizione nell'ambito delle questioni di genere e della riforma del settore della sicurezza, l'ODIHR ha organizzato sette sessioni di formazione, tra cui una presso l'Istituto OSCE di formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere, cui hanno preso parte 172 membri delle forze dell'ordine e dei servizi di controllo delle frontiere. La formazione ha riguardato una serie di questioni relative all'integrazione di una prospettiva di genere nelle politiche del settore della sicurezza e nelle istituzioni, tra cui la dimensione di genere, il genere e la gestione delle frontiere e le risposte delle forze di polizia alla violenza domestica.

Nell'intento di rafforzare i meccanismi nazionali di promozione della condizione femminile, l'ODIHR ha pubblicato il *Manuale per le Istituzioni nazionali per i diritti dell'uomo (NHRI) sui diritti delle donne e l'uguaglianza di genere*, che offre approfondite raccomandazioni sulle pertinenti politiche. Nell'ambito dell'ulteriore promozione della partecipazione politica delle donne, l'ODIHR ha organizzato seminari per rappresentanti di partiti politici in Albania, Azerbaigian e Polonia, accrescendo la consapevolezza circa la necessità di misure per promuovere la partecipazione delle donne negli organi decisionali dei partiti e la loro candidatura a incarichi di responsabilità.

TRATTA DI ESSERI UMANI

Allo scopo di promuovere l'accesso alla giustizia e rimedi efficaci per le vittime della tratta, l'ODIHR ha coordinato lo scambio di strategie e informazioni tra operatori della giustizia che forniscono consulenza e rappresentanza legale gratuita alle persone vittime di tratta. A tal fine, nel mese di aprile l'Ufficio ha organizzato un incontro cui hanno partecipato 45 rappresentanti di studi legali, di centri di consulenza legale, di servizi di assistenza legale gratuita, della società civile e di organizzazioni intergovernative.

IN PRIMO PIANO

EMANCIPAZIONE DELLA COMUNITÀ ROM

Quando Marina Simeunovic frequentava le scuole elementari faceva arrabbiare gli altri scolari perché era la migliore della classe. Era qualcosa di inconcepibile, perché Marina appartiene alla minoranza rom – ed è una ragazza.

“Non volevo combattere contro i mulini a vento. Volevo solo dimostrare che meritavo qualcosa. Me la sono cavata e credo che, con il trascorrere del tempo, ho guadagnato il rispetto degli altri” ha detto Marina.

Marina è stata la prima ragazza rom del suo quartiere di Novi Sad a frequentare l'università. È stato un passo enorme per la sua comunità di appartenenza, in cui si presume che le donne facciano figli e si occupino solamente di questioni familiari.

“Mia cugina, che ha solo otto anni più di me, non ha potuto frequentare l'università, anche se era una brava studentessa. ... Suo padre non gliel'ha permesso”, ha affermato Marina, che ha 27 anni e studia attualmente giurisprudenza.

È una dei sette ricercatori che lavorano al progetto sulle Migliori prassi per l'integrazione dei rom (BPRI), un progetto finanziato per il 90 per cento dall'Unione europea, realizzato dall'ODIHR con il sostegno di Stati partecipanti all'OSCE. Il suo obiettivo è promuovere una maggiore partecipazione dei rom e, in ultima analisi, migliorare le condizioni di vita.

In particolare, Marina è impegnata nello studio di un tema specifico: se i rom non dispongono di documenti di identità personali, la loro integrazione nella società risulta più difficile? “Nel compiere questa ricerca ho avuto la possibilità di conoscere meglio la comunità stessa.” ha detto Marina.

Un aspetto fondamentale del progetto BPRI è la responsabilizzazione della comunità rom in modo da consentire che essa operi per la propria integrazione e la tutela dei propri interessi. Di conseguenza, oltre 400 membri della comunità rom, appartenenti in maggioranza a organizzazioni non governative, sono stati quest'anno coinvolti direttamente in attività BPRI.

Il programma “Policy Gap Studies”, ad esempio, assiste i giovani rom come Marina nello studio dell’impatto delle politiche attualmente in vigore. Resoconti su tali aspetti, elaborati dai ricercatori rom, sono reperibili sul sito web BPRI.

www.bpri-odhr.org

ALTO COMMISSARIO PER LE MINORANZE NAZIONALI

Alto Commissario: **Ambasciatore Knut Vollebaek**

Bilancio: € **3.399.500**

L'Alto Commissario per le minoranze nazionali (ACMN) è stato istituito nel 1992 allo scopo di individuare e cercare di risolvere rapidamente le situazioni di tensione etnica che sono suscettibili di mettere in pericolo la pace, la stabilità o le relazioni amichevoli all'interno degli Stati partecipanti all'OSCE o tra di essi. Quest'anno l'ACMN ha assolto tale mandato analizzando la situazione delle comunità minoritarie in molti Stati partecipanti e offrendo consulenza agli Stati in materia di relazioni interetniche. Oltre a offrire consulenze sulla legislazione riguardante le minoranze nazionali, l'ACMN ha prestato assistenza a una serie di paesi nell'ambito di colloqui bilaterali in cui sono state affrontate problematiche connesse alle minoranze e ha collaborato con organizzazioni internazionali su questioni che interessano il suo mandato.

ATTIVITÀ PER REGIONI E PAESI

ASIA CENTRALE

A livello regionale l'ACMN ha lanciato un'iniziativa per promuovere ulteriormente il dialogo in materia di istruzione per le minoranze nazionali e ha inviato ad Almaty un funzionario di collegamento incaricato di promuovere la cooperazione regionale nel settore educativo tra i paesi dell'Asia centrale.

KAZAKISTAN

L'ACMN ha proseguito il dialogo con le autorità del Kazakistan sulle politiche relative alla lingua di Stato, all'istruzione e all'integrazione. Ha avviato un progetto sulle "Attività di polizia in un Kazakistan multietnico", da realizzare in cooperazione con il Ministero degli interni e con l'Assemblea del popolo del Kazakistan, nonché con il Centro OSCE di Astana. Nel mese di ottobre un esperto internazionale selezionato dall'ACMN ha condotto due seminari pilota di rafforzamento delle capacità per alti funzionari di polizia ad Almaty e a Shymkent.

KIRGHIZISTAN

L'ACMN ha continuato a esprimere preoccupazioni per il contesto generale delle relazioni interetniche in Kirghizistan, caratterizzato da crescente nazionalismo, assenza di solide politiche di governo e crescente emarginazione delle persone appartenenti a minoranze nazionali. L'ACMN ha sollecitato le autorità a adottare un quadro coerente e sostenibile di politiche su diversi aspetti delle relazioni interetniche, al fine di promuovere la riconciliazione e l'integrazione della società kirghiza.

UZBEKISTAN

L'ACMN ha intrattenuto colloqui su questioni concernenti le minoranze nazionali nel paese e nella regione, concentrandosi sulle relazioni tra l'Uzbekistan e i paesi confinanti e sulle sfide poste alla sicurezza regionale dopo il 2014.

CAUCASO

GEORGIA

L'ACMN ha incoraggiato le autorità georgiane a coinvolgere maggiormente le minoranze nella vita pubblica e politica e ha appoggiato le riforme volte a promuovere l'istruzione plurilingue. Queste ultime hanno incluso attività incentrate sull'immersione linguistica e culturale degli studenti nonché sullo sviluppo di programmi di studio, libri di testo e metodologie. L'ACMN ha espresso preoccupazione per la situazione della popolazione di etnia georgiana nel distretto di Gali e Akhalkgori e ha continuato a sostenere il processo di rimpatrio e reinserimento dei meskheti.

EUROPA SUD-ORIENTALE

SERBIA

L'ACMN ha continuato a adoperarsi per ridurre le divisioni interetniche nel sud della Serbia, anche attraverso il sostegno prestato al dipartimento multietnico e multilingue della Facoltà di economia di Subotica. L'ACMN ha inoltre facilitato le consultazioni informali tra i governi della Serbia e della Romania intese a individuare misure concrete per soddisfare le richieste della comunità di lingua rumena nei settori dell'istruzione, dei media e della religione.

Durante le visite effettuate in Kosovo³ nel corso dell'anno, l'ACMN ha valutato la sostenibilità dei meccanismi riguardanti i diritti della comunità a seguito della riduzione della presenza internazionale in Kosovo. Ha visitato inoltre il Kosovo settentrionale, dove il rischio di conflitto rimane alto. L'ACMN ha continuato a sostenere iniziative volte a elaborare libri di testo scolastici su argomenti quali l'educazione interculturale e la lingua albanese come seconda lingua.

L'EX REPUBBLICA JUGOSLAVA DI MACEDONIA

L'ACMN ha continuato a promuovere l'integrazione della società e ad affrontare le tensioni interetniche, nonché a incoraggiare le autorità a adottare misure politiche per dare attuazione alla Strategia integrata per il settore dell'istruzione. Dal momento che le sfide poste all'integrazione non si limitano al campo educativo, l'ACMN ha sottolineato la necessità che il paese elabori una strategia globale che integri l'Accordo quadro di Ohrid e rafforzi la coesione sociale.

EUROPA ORIENTALE E CENTRALE

UNGHERIA E SLOVACCHIA

L'ACMN ha continuato a promuovere il dialogo su questioni che riguardano le relazioni bilaterali e la situazione delle minoranze nazionali in entrambi i paesi, tra cui il tema della doppia cittadinanza. Durante le visite nei due paesi l'ACMN ha intrattenuto colloqui sugli sviluppi giuridici e politici a livello nazionale.

In Ungheria ciò ha incluso la legge elettorale e quella sui diritti delle nazionalità. In Slovacchia l'ACMN ha concentrato l'attenzione sul nuovo assetto istituzionale per la tutela delle minoranze e sull'attuazione della legge sulla lingua.

MOLDOVA

3 *Tutti i riferimenti alle istituzioni/personalità del Kosovo si riferiscono alle Istituzioni provvisorie di autogoverno.*

Nel contesto della cooperazione in corso con il governo moldovo, l'ACMN ha raccomandato di adottare misure per affrontare le divisioni su questioni di identità, anche per quanto riguarda lo sviluppo di una politica di integrazione. Ha inoltre esortato il governo ad assicurarsi che la riforma dell'istruzione in corso tenga conto delle circostanze specifiche delle minoranze nazionali. L'ACMN ha continuato a seguire la situazione degli istituti scolastici amministrati dalla Moldova in Transnistria e ha condotto ricerche su tale argomento insieme alla Missione OSCE in Moldova. Ha presentato a Chişinău e Tiraspol raccomandazioni per promuovere un accordo da tempo auspicato al riguardo, da realizzare nel quadro dei colloqui nel formato 5+2 per una risoluzione del conflitto in Transnistria.

POLONIA

L'ACMN ha continuato a dare seguito alle raccomandazioni riguardanti la minoranza lituana, nonché al suo impegno per dare soluzione alle tensioni bilaterali con la Lituania su questioni concernenti le minoranze.

UCRAINA

Durante la visita effettuata in Ucraina l'ACMN ha espresso preoccupazioni su una possibile, ulteriore polarizzazione della società a seguito della recente adozione della legge sulla lingua. Egli ha inoltre invitato le autorità ad accelerare l'adozione e l'attuazione del progetto di legge sui popoli ex deportati (FDp), già approvato in prima lettura ma ancora in una fase di stallo. L'ACMN ha avviato uno studio di valutazione di esperti indipendenti sulle necessità in preparazione di un forum internazionale sulla situazione dei tatarini di Crimea e di altri FDp. Egli ha inoltre continuato a sostenere l'educazione interculturale in Crimea e ha offerto corsi di formazione sulla tolleranza interetnica all'Ufficio del procuratore della Crimea.

STATI BALTICI

L'ACMN ha continuato a interessarsi degli Stati baltici, anche in relazione agli sviluppi riguardanti la cittadinanza, la lingua, l'istruzione e le questioni relative alle politiche di integrazione in Estonia e Lettonia.

LITUANIA

L'ACMN si è recato in visita in Lituania per dare seguito alle raccomandazioni presentate al governo ed intese ad affrontare le fonti di tensioni interne e bilaterali relative alla situazione della minoranza polacca. Nel corso dei colloqui intrattenuti l'ACMN ha posto in particolare l'accento sul miglioramento del quadro legislativo in materia di tutela delle minoranze e sulla necessità di garantire che l'attuazione della legge sull'istruzione non pregiudichi la situazione degli studenti appartenenti a minoranze.

NUOVE LINEE GUIDA PER L'INTEGRAZIONE

Il 7 novembre 2012, a Lubiana, l'ACMN ha lanciato ufficialmente le *Linee guida di Lubiana sull'integrazione tra società diverse*. Si tratta di una serie di principi guida ed esempi pratici per assistere gli Stati nella formulazione e nell'attuazione di politiche che facilitino l'integrazione tra società diverse. Trae ispirazione dai 20 anni di esperienza maturata dell'Alto Commissario nel far fronte a potenziali conflitti etnici e promuovere l'integrazione nel rispetto delle diversità.

RAPPRESENTANTE PER LA LIBERTÀ DEI MEZZI D'INFORMAZIONE

Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione: **Dunja Mijatović**

Bilancio: € 1.429.300

www.osce.org/fom

www.facebook.com/osce.rfom

La sicurezza dei giornalisti che operano nel campo dei mezzi d'informazione tradizionali e dei nuovi mezzi d'informazione elettronici, la salvaguardia di Internet come strumento libero e aperto e la depenalizzazione del reato di diffamazione sono state ancora una volta le priorità dell'agenda 2012 di Dunja Mijatović nella sua veste di Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione.

MONITORAGGI E INTERVENTI

Il Rappresentante ha il compito di monitorare gli sviluppi nel campo dei mass media in tutti gli Stati partecipanti e di segnalare tempestivamente al Consiglio permanente le eventuali violazioni degli impegni sulla libertà dei mezzi d'informazione. Nel 2012 è intervenuta oltre 150 volte in 38 Stati partecipanti su questioni che vanno dalla violenza contro i giornalisti fino alle azioni vessatorie di carattere penale e amministrativo verso i mezzi d'informazione.

LA SICUREZZA DEI GIORNALISTI

Nel 2012 la Rappresentante ha continuato a adoperarsi per accrescere la consapevolezza della difficile situazione in cui operano i giornalisti, che affrontano una miriade di ostacoli nel loro lavoro. Violenze fisiche, intimidazioni e vessazioni rimangono minacce al libero esercizio giornalistico, così come i casi irrisolti di aggressioni a giornalisti e gli ostacoli posti alle indagini penali in materia. In numerose occasioni nel corso dell'anno la Rappresentante è intervenuta presso rappresentanti di organizzazioni internazionali e non governative per far sì che il problema della sicurezza sia incluso nell'ordine del giorno dei governi e dell'attività legislativa.

Nel mese di giugno la Rappresentante, insieme a tre relatori internazionali in materia di libertà di espressione, ha rilasciato una dichiarazione congiunta sui crimini contro la libertà di espressione, con l'indicazione delle misure necessarie per fermare la violenza contro i media.

Le statistiche disegnano un quadro di eccezionale gravità. Almeno 140 giornalisti sono stati aggrediti fisicamente e hanno dovuto fare ricorso a cure mediche nel periodo in cui la Rappresentante ha prestato servizio. Gli omicidi continuano a costituire una minaccia: nel 2012 un giornalista ha perso la vita nella regione dell'OSCE.

La Rappresentante ritiene che uno sforzo coordinato da parte delle organizzazioni internazionali per evidenziare questo insidioso problema sia un modo, tra i tanti, per superare la cultura della violenza contro i media.

REGOLAMENTAZIONE DI INTERNET

Come veicolo di trasmissione, senza soluzioni di continuità, di pensieri e idee a livello mondiale, Internet è soggetto a crescenti minacce. Alcuni governi, riluttanti ad accettare la libertà di parola, che si contrappone agli interessi occulti, stanno adottando legislazioni che tendono a ostacolare il libero flusso di informazioni. La Rappresentante ritiene che gli eccessivi interventi e le misure legislative adottate da alcuni governi costituiscano una

violazione degli impegni assunti dagli Stati partecipanti in materia di libertà dei mezzi d'informazione.

Nel corso dell'anno la Rappresentante ha proseguito una campagna pubblica di sensibilizzazione sulla crescente minaccia posta alla libertà di Internet in tutta la regione dell'OSCE e ha continuato a insistere affinché il libero accesso a Internet sia considerato come un diritto umano fondamentale del 21° secolo. Ha partecipato a numerosi gruppi di discussione e seminari in occasione dell'Internet Governance Forum di Baku del 2012.

Allo scopo di contrastare i tentativi di imporre regolamentazioni nella regione ha adottato un duplice approccio 1) schierandosi contro tali regolamentazioni in occasione di fori internazionali e di eventi organizzati da associazioni locali di giornalisti e 2) fornendo a organi legislativi nazionali la consulenza di esperti in materia legale sulla legislazione e la normativa relativa a Internet.

La rappresentante continuerà a promuovere la libertà dei media su Internet organizzando la prima Conferenza speciale sulla libertà di Internet nella regione dell'OSCE, da tenersi a Vienna nei primi mesi del 2013, che riunirà responsabili politici della regione con l'obiettivo di promuovere politiche e buone prassi in materia.

FORMAZIONE E CONFERENZE

La Rappresentante continua ad ampliare l'ambito e la portata delle attività del suo ufficio organizzando eventi di formazione e conferenze annuali sui mass media in tutta la regione. Nel 2012 la Rappresentante ha organizzato la Conferenza annuale sui media in Asia centrale, svoltasi per la prima volta ad Ashgabat, sul tema della transizione dei mezzi d'informazione tradizionali ai media elettronici. Un'analoga conferenza si è tenuta a Tbilisi in ottobre, cui hanno partecipato rappresentanti del Caucaso meridionale.

La seconda Conferenza sui media in Europa sudorientale si è tenuta a Belgrado nel mese di settembre ed era intitolata "Chi controlla i media in Europa sudorientale?"

Nel corso dell'anno la Rappresentante, riconoscendo la necessità di fornire assistenza tecnica agli Stati partecipanti nel campo della regolamentazione delle trasmissioni radiotelevisive, ha organizzato corsi di perfezionamento ad Ashgabat, Tbilisi e Istanbul, consentendo a esponenti politici, professionisti, avvocati e organi di controllo di usufruire di aggiornamenti in materia di regolamentazione di Internet e di transizione verso le trasmissioni digitali, due temi cruciali per lo sviluppo e la salvaguardia del pluralismo dei mezzi d'informazione.

Ha inoltre tenuto corsi di formazione sui media elettronici in Moldova e due eventi a Baku sull'accesso alle informazioni governative e sulla promozione della sicurezza dei giornalisti durante manifestazioni pubbliche.

Nel complesso, alle otto conferenze e seminari di formazione organizzati dalla Rappresentante hanno partecipato oltre 600 professionisti interessati alle questioni connesse ai media di tutta la regione (per maggiori informazioni si rimanda alle sezioni dedicate alle operazioni sul terreno).

CAMPAGNA PER LA DEPENALIZZAZIONE DELLA DIFFAMAZIONE

La Rappresentante ha continuato a sollecitare la depenalizzazione dei reati di opinione, per i quali sono tuttora previste severe sanzioni a carico di coloro che vogliono esprimersi liberamente, sottolineando che solo negli ultimi due anni oltre 40 giornalisti sono stati denunciati per diffamazione a mezzo stampa nella regione dell'OSCE. Anche se il numero di Stati partecipanti che hanno depenalizzato la diffamazione è salito a 15, tali leggi obsolete rimangono ancora uno strumento nelle mani di chi vuole soffocare la libertà di parola e la libertà dei mezzi d'informazione.

La Rappresentante continuerà a offrire agli Stati partecipanti la consulenza di esperti in materia legislativa al fine di evitare che il carcere rappresenti un'opzione nei casi di reati di opinione.

ASSISTENZA GIURIDICA

LA RAPPRESENTANTE CONTINUA A FORNIRE TEMPESTIVA ASSISTENZA GIURIDICA ATTRAVERSO ANALISI E RACCOMANDAZIONI IN MATERIA LEGISLATIVA SUI MEZZI D'INFORMAZIONE. **NEL 2012 TALI ATTIVITÀ HANNO PREVISTO:**

Paese

Bosnia-Erzegovina

Analisi delle leggi sul sistema radiotelevisivo pubblico, sul servizio radiotelevisivo pubblico, sulla radio e la televisione, sulle comunicazioni, sui ministeri e altri organi di gestione, sulle istituzioni finanziarie, sulle retribuzioni e remunerazioni e sul servizio radiotelevisivo della Republika Srpska.

Kazakistan

Analisi del disegno di legge sulla "Salvaguardia dei minori da informazioni nocive per la loro salute e il loro sviluppo."

Kirghizistan

Analisi del disegno di legge sulla "Salvaguardia dei minori da informazioni nocive per la loro salute e il loro sviluppo."

Moldova

Analisi del programma governativo sul passaggio dalla trasmissione radiotelevisiva analogica al digitale terrestre.

Russia

Consulenza in merito a un progetto di risoluzione della Corte suprema in materia di "Trasparenza della giustizia e accesso alle informazioni sulle attività svolte dalle corti di giustizia."

Spagna

Analisi del "Progetto di legge sulla trasparenza, l'accesso alle informazioni e il buongoverno."

Uzbekistan

Analisi dei progetti di legge sulla "Trasparenza delle attività degli organi statali di governo e amministrativi" e sulle "Trasmissioni radiofoniche e televisive."

SECRETARIATO

SEGRETARIATO

IL SEGRETARIATO DELL'OSCE

Tutto il personale del Segretariato OSCE, sotto la guida del Segretario generale, si è adoperato nel 2012 per assicurare l'attuazione delle decisioni e prestare sostegno al processo negoziale e di dialogo politico tra gli Stati partecipanti. Il Segretariato ha offerto supporto operativo agli Stati partecipanti attraverso una vasta gamma di attività previste dal suo mandato nelle tre dimensioni. Ha lavorato a stretto contatto con la Presidenza irlandese e ne ha sostenuto gli sforzi volti a conseguire le finalità dell'Organizzazione e a mantenere la coerenza delle iniziative anno dopo anno. Ha cooperato con tutte le strutture esecutive dell'OSCE al fine di assicurare un'azione coerente e coordinata in tutta l'Organizzazione.

Il Segretariato si articola in:

- Direzione
- Sezione stampa e pubblica informazione
- Sezione per la cooperazione esterna
- Servizi giuridici
- Sezione per le questioni di genere
- Gestione della sicurezza
- Dipartimento minacce transnazionali
- Ufficio del Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani
- Ufficio di supervisione interna
- Dipartimento risorse umane
- Dipartimento per la gestione e le finanze
- Centro per la prevenzione dei conflitti
- Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE

SEGRETARIATO

UFFICIO DEL RAPPRESENTANTE SPECIALE E COORDINATORE PER LA LOTTA ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI

Rappresentante speciale e Coordinatore: **Maria Grazia Giammarinaro**
www.osce.org/cthb

12^a Conferenza ad alto livello dell'*Alleanza contro la tratta di persone*

Realizzazione di ricerche in ambito accademico

Supervisione delle attività di formazione in pressoché tutte le operazioni sul terreno

PROGETTO FOTOGRAFICO ANTITRATTA IN MOLDOVA

L'Ufficio del Rappresentante speciale ha proseguito il suo progetto fuori bilancio, che ha già registrato un grande successo, sulla Prevenzione della tratta di minori privi di cure parentali nella Repubblica di Moldova, con cui si intende dotare oltre 120 minori residenti in convitti di competenze essenziali per la vita, compresa la capacità di accedere alla formazione professionale, all'istruzione superiore e al mercato del lavoro.

Un notevole risultato conseguito quest'anno è stato un progetto fotografico antitratta elaborato da alcuni di tali studenti. Il progetto OSCE è stato realizzato dal Centro d'informazione moldovo sui diritti dei minori, in cooperazione con il Ministero dell'istruzione e il Ministero del lavoro, della protezione sociale e della famiglia della Moldova, con il supporto finanziario di Andorra, Liechtenstein, Monaco e San Marino.

La Rappresentante speciale e Coordinatore dell'OSCE per la lotta alla tratta di esseri umani, Maria Grazia Giammarinaro, ha portato a termine il suo terzo anno di servizio conseguendo risultati importanti, tra cui una serie di fruttuose visite in diversi paesi e la positiva prosecuzione di attività di sviluppo delle capacità e di progetti di lotta alla tratta. Il Dipartimento di Stato americano le ha inoltre conferito un importante riconoscimento.

Ha lavorato a stretto contatto con gli Stati partecipanti, con le strutture, le istituzioni e le operazioni sul terreno dell'OSCE, nonché con organizzazioni internazionali e organizzazioni non governative, con l'obiettivo di accrescere l'efficacia delle iniziative antitratta. Attraverso una serie di lezioni universitarie, interventi a importanti conferenze e interviste con i principali mezzi d'informazione, la Rappresentante speciale ha inoltre continuato a elevare il profilo della lotta alla tratta di persone, che è da considerarsi come una violazione dei diritti umani e una minaccia transnazionale per la sicurezza, in particolare per quanto riguarda la tratta di minori e la tratta a fini di sfruttamento del lavoro.

La Rappresentante speciale ha effettuato visite in Irlanda, Bosnia-Erzegovina, Azerbaijan e Portogallo. Ha fatto seguito a una precedente visita del Regno Unito incontrando ministri, rappresentanti di agenzie governative e della società civile ed esperti. Nel complesso, la Rappresentante ha fatto visita a 19 paesi, inclusi due Partner per la cooperazione, dove ha incontrato autorità governative e ONG e ha partecipato a eventi pubblici.

Con l'obiettivo di promuovere la piena attuazione del Piano d'azione dell'OSCE e degli impegni successivamente assunti e ispirandosi alla Dichiarazione ministeriale di Vilnius del 2011 sulla lotta a tutte le forme di tratta di esseri umani, la Rappresentante speciale ha incoraggiato gli Stati partecipanti a adottare un approccio centrato sui diritti umani, vale a dire la considerazione delle vittime quali titolari di diritti che devono essere costantemente rispettati, anche durante le operazioni antitratta e in particolare durante i relativi procedimenti penali.

PREMIO U.S.A. EROE 2012 PER LA TRATTA DI PERSONE

Il 19 giugno 2012 la Rappresentante speciale Maria Grazia Giammarinaro ha ricevuto dal Segretario di Stato degli Stati Uniti Hillary Rodham Clinton il Premio Eroe 2012 per la Tratta di persone (TIP) quale riconoscimento dei suoi significativi contributi alla lotta per porre fine alla schiavitù moderna.

Giammarinaro, che svolge dall'1 marzo 2010 l'incarico di Rappresentante speciale e Coordinatore dell'OSCE per la lotta alla tratta di esseri umani, è stata una delle dieci personalità di tutto il mondo a ricevere tale riconoscimento dal Dipartimento di Stato: "Per la sua guida costante ed esemplare nell'accrescere la partecipazione e rafforzare gli impegni nell'ambito della lotta alla tratta nella regione dell'OSCE."

Alla non discriminazione è stato attribuito un ruolo di primo piano come importante tema della 12^a Conferenza dell'*Alleanza contro la tratta di persone* su un "*Agenda per la prevenzione: non discriminazione ed emancipazione*". Durante la conferenza una serie di relatori di alto profilo di governi, organizzazioni internazionali e ONG hanno discusso il legame tra le iniziative antitratta e quelle anti-discriminazione al fine di acquisire una migliore comprensione dei molteplici modi in cui, in un modello di tratta, la discriminazione può portare alla vittimizzazione. La Conferenza ha esplorato i modi per garantire che gli standard, gli attori e le strategie nel campo della lotta alla tratta e alla discriminazione si integrino e rafforzino a vicenda, migliorando la prevenzione e le iniziative di tutela.

La ricerca accademica e gli studi in materia rivestono un ruolo importante nella lotta alla tratta di esseri umani. In collaborazione con l'Istituto Ludwig Boltzmann per i diritti umani e la Helen Bamber Foundation del Regno Unito, l'Ufficio ha svolto un'innovativo studio sul legame tra la tratta e la tortura, un aspetto della tratta di esseri umani spesso trascurato, che sarà pubblicato all'inizio del 2013. Una seconda ricerca riguardante la tratta a fini di espionaggio di organi sarà altresì pubblicata nel 2013.

Un altro aspetto cruciale del lavoro svolto dall'Ufficio del Rappresentante speciale nel 2012 ha riguardato la prevenzione della schiavitù domestica, anche in ambito diplomatico. Il 21 e 22 giugno a Ginevra, la Rappresentante ha lanciato il primo di una serie di seminari sulla prevenzione della tratta di personale di servizio da impiegare nelle famiglie di diplomatici. Al riguardo, la Rappresentante speciale ha assunto un ruolo guida pubblicando un innovativo documento occasionale e diffondendo buone prassi. Il seminario inaugurale è parte integrante di una serie di cinque seminari che si terranno in diverse regioni dell'OSCE, con l'obiettivo di rafforzare la prevenzione di tale forma di tratta. Il progetto è attualmente finanziato da Austria, Svizzera e Stati Uniti.

SEGRETARIATO

DIPARTIMENTO PER LE MINACCE TRANSNAZIONALI

Coordinatore delle attività volte a far fronte alle minacce transnazionali: **Alexey Lyzhenkov**
Bilancio: € **2.247.500**

L'OSCE ha creato il Dipartimento minacce transnazionali (TNTD) nel gennaio 2012 al fine di coordinare le attività di lotta alle minacce transnazionali nell'intera regione dell'OSCE, ivi inclusi i Partner per la cooperazione, in cooperazione con altre organizzazioni internazionali e regionali e con il coinvolgimento della società civile.

Il nuovo Dipartimento riunisce in sé l'Unità di azione contro il terrorismo, le Unità per la sicurezza e la gestione delle frontiere e per le questioni strategiche di polizia, nonché un piccolo nucleo di coordinamento.

TNTD:

ATU Unità di azione contro il terrorismo

BSMC Sicurezza e gestione delle frontiere

SPMU Unità per le questioni strategiche di polizia

Nucleo di coordinamento

IL NUCLEO DI COORDINAMENTO ha contribuito a elaborare misure di rafforzamento della fiducia per ridurre i rischi di conflitto derivanti dall'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione e ha offerto agli Stati partecipanti e al Dipartimento sostegno online per la gestione delle informazioni. Abbiamo rafforzato il supporto di rete nell'ambito delle attività di formazione e sensibilizzazione dell'OSCE, anche attraverso lo sviluppo di moduli di apprendimento in linea e la diffusione e lo scambio di informazioni.

L'UNITÀ DI AZIONE CONTRO IL TERRORISMO, ove richiesto dagli Stati partecipanti, ha rafforzato le competenze, le metodologie e le conoscenze per affrontare efficacemente le minacce terroristiche. Abbiamo inoltre consolidato la cooperazione in iniziative comuni con le Nazioni Unite e con altri partner regionali e ampliato la collaborazione con la società civile. Particolare rilievo è stato dato al percorso da seguire nei prossimi anni .

Alcuni risultati specifici hanno incluso:

- il coordinamento delle attività che riguardano tutti gli aspetti della tutela e individuazione delle identità attraverso i documenti di viaggio e le relative procedure. In Tagikistan e Kirghizistan è proseguito un progetto che prevede il collegamento di 25 posti di controllo di frontiera alle banche dati dell'INTERPOL sui documenti di viaggio rubati e smarriti. Allo scopo di accrescere il numero di partecipanti al Repertorio di chiavi pubbliche dell'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile, sono stati organizzati seminari a livello nazionale in Moldova, Kirghizistan e Albania in cui sono stati evidenziati i benefici di tale meccanismo di verifica.
- una conferenza intesa a individuare concrete e ulteriori iniziative che consentano all'OSCE di contribuire agli sforzi internazionali volti a rafforzare i sistemi di giustizia penale e le istituzioni che operano in conformità allo stato di diritto. I sistemi di giustizia penale che operano nel rispetto dei diritti umani e in conformità allo stato

di diritto sono essenziali per assicurare che i terroristi e i loro sostenitori siano consegnati alla giustizia e che le vittime del terrorismo ricevano adeguati indennizzi;

- quattro seminari nazionali che hanno consentito alle autorità statali e alla società civile di prendere in esame le minacce dell'estremismo violento e della radicalizzazione che portano al terrorismo, nonché le relative risposte – un'area strategica e sensibile nel contesto delle iniziative di lotta al terrorismo assunte nel rispetto dei diritti umani. Insieme all'ODIHR sono state inoltre organizzate due tavole rotonde di esperti che hanno individuato utili insegnamenti, buone prassi e raccomandazioni sul ruolo e le capacità delle donne e dei giovani nel contrastare l'estremismo violento. Di concerto con l'ODIHR, è stata attribuita priorità alle misure di polizia adottate a livello di comunità come parte integrante della lotta al terrorismo;

L'UNITÀ PER LE QUESTIONI STRATEGICHE DI POLIZIA ha assistito gli Stati partecipanti e le strutture esecutive dell'OSCE nell'attuazione delle iniziative connesse alla polizia intese ad accrescere le capacità dei pertinenti servizi di affrontare efficacemente le minacce poste da attività criminali, pur nel rispetto dello stato di diritto, dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

Alcuni risultati specifici hanno incluso:

- il “Quadro strategico dell'OSCE per le attività connesse alla polizia” e il “Concetto OSCE per la lotta contro la minaccia delle droghe illecite e la diversione dei precursori chimici”, entrambi adottati dal Consiglio permanente il 26 luglio 2012;
- le “Linee guida in materia di educazione ai diritti umani per funzionari dei servizi di polizia” elaborate in collaborazione con l'ODIHR;
- una valutazione di medio termine dell'Iniziativa OSCE di sicurezza pubblica (CSI) in Kirghizistan, in collaborazione con il CPC, con cui è stato fatto il punto dei risultati ottenuti dopo l'ultima valutazione del settembre 2011 e sono state avanzate proposte, basate su dati precisi, per rimodellare la CSI al fine di adattarla alle esigenze del Kirghizistan in continua evoluzione;
- l'assistenza in materia di polizia offerta agli Stati partecipanti e ai Partner per la cooperazione e misure per agevolare la cooperazione tra i servizi di polizia a livello regionale nella lotta alle minacce transnazionali;
- numerose attività di formazione negli Stati partecipanti, cui sono stati invitati professionisti del settore della giustizia penale e rappresentanti della società civile e del settore privato, incentrate sulla lotta alla tratta degli esseri umani, allo sfruttamento sessuale dei bambini su Internet, alla criminalità informatica e al traffico di stupefacenti e loro precursori.

LA SICUREZZA E GESTIONE DELLE FRONTIERE ha continuato a sostenere l'attuazione del Concetto OSCE per la sicurezza e la gestione delle frontiere e ha assistito le missioni OSCE sul terreno, fornendo istruzioni e orientamenti all'Istituto di formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere.

Alcuni risultati specifici hanno incluso:

- un seminario di esperti incaricati di esaminare le commissioni istituite in campo confinario e tre seminari regionali intesi a rafforzare la cooperazione interagenzie in materia di circolazione dei beni a duplice uso e di armi di piccolo calibro e leggere (organizzati congiuntamente con il CPC del Foro di cooperazione per la sicurezza). Tali iniziative hanno integrato le attività svolte in tutta la regione dell’OSCE, che hanno incluso iniziative a sostegno della riforma in ambito frontaliero e di rafforzamento delle capacità in Asia centrale e in Europa sud-orientale, nonché l’assistenza fornita all’Ucraina e alla Moldova nell’ambito dello sviluppo di un programma di formazione sulla lotta alla corruzione (in collaborazione con l’UE);
- un corso di formazione presso l’Istituto OSCE di formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere (BMSC) di Dushanbe, Tagikistan, sulla lotta alla corruzione nelle agenzie incaricate dei controlli alle frontiere;
- corsi di formazione per funzionari addetti ai posti di frontiera in Asia centrale e in Afghanistan presso la BMSC di Dushanbe, in conformità alla decisione MC.DEC/4/11/Corr.1 sull’impegno dell’OSCE in favore dell’Afghanistan. È stato avviato inoltre un progetto di potenziamento delle frontiere tra gli Stati partecipanti dell’Asia centrale e l’Afghanistan e incoraggiata la cooperazione transfrontaliera e le iniziative di pattugliamento congiunto.

STATI PARTECIPANTI ALL’OSCE CHE RILASCIANO PASSAPORTI ELETTRONICI E LORO ADESIONE AL REPERTORIO DI CHIAVI PUBBLICHE DELL’ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DELL’AVIAZIONE CIVILE		
2009	Totale Stati partecipanti: 56	
	Percentuale sul totale degli Stati partecipanti	Numero di Stati partecipanti
Passaporti elettronici a lettura ottica	88%	49
Repertorio di chiavi pubbliche	14%	8
2012	Totale Stati partecipanti: 57	
Passaporti elettronici a lettura ottica	98%	56
Repertorio di chiavi pubbliche	36%	20
<i>Aumento percentuale del numero di Stati partecipanti all’OSCE che rilasciano passaporti elettronici e che hanno aderito al Repertorio di chiavi pubbliche (PKD) dell’ICAO nel periodo 2009–2012</i>		

SEGRETARIATO

CENTRO PER LA PREVENZIONE DEI CONFLITTI

Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti

Vice Capo del Segretariato OSCE: **Ambasciatore Adam Kobieracki**

Bilancio: € **3.366.700**

Il Centro per la prevenzione dei conflitti (CPC) prende in esame gli elementi del ciclo del conflitto, funge da collegamento tra Vienna e le attività sul terreno e serve da colonna portante dell'OSCE nella dimensione politico-militare.

IMPEGNO NEL QUADRO DEL PREALLARME, DELLA PREVENZIONE DEI CONFLITTI, DELLA GESTIONE DELLE CRISI E DELLA RICOSTRUZIONE POSTCONFLITTUALE

Come punto di riferimento principale dell'Organizzazione nel campo del preallarme, il CPC raccoglie, analizza e valuta i segnali di allerta provenienti da varie fonti. Nel 2012, abbiamo creato una rete permanente di funzionari addetti specificamente al preallarme nelle operazioni sul terreno e in altre strutture esecutive.

Fungendo da base di riferimento nel quadro del sostegno offerto alla mediazione, il CPC ha avviato un programma integrato di formazione per mediatori e per il personale di supporto dell'OSCE. Il CPC ha inoltre adottato in modo sistematico la prassi di intervistare a fine mandato i mediatori di alto livello in merito alle esperienze da loro acquisite.

Abbiamo offerto ampio sostegno al Rappresentante speciale della Presidenza irlandese per il Caucaso meridionale, sia nel suo ruolo di co-presidente dei Colloqui internazionali di Ginevra sulle ripercussioni del conflitto in Georgia dell'agosto 2008, sia come co-facilitatore del secondo Meccanismo di prevenzione e gestione degli incidenti di Ergneti (IPRM).

Le 13 riunioni regolari e straordinarie tenute dal CPC nel quadro dell'IPRM – un numero senza precedenti nel 2012 – hanno avuto un impatto positivo nel ridurre le tensioni sul terreno. Nel quadro del processo di Ginevra il CPC ha posto particolare attenzione alle questioni pratiche, come le forniture di acqua e di gas.

Per quanto riguarda la composizione del conflitto in Transnistria il CPC, in stretta cooperazione con la Missione OSCE in Moldova (Cfr. pag.69), ha prestato sostegno al Rappresentante speciale della Presidenza nella guida dei negoziati "5+2".

Durante l'azione militare e i successivi scontri nella regione autonoma del Gorno-Badakhshan del Tagikistan in luglio, il CPC ha coordinato il flusso di informazioni tra l'Ufficio in Tagikistan, la Presidenza e altre strutture esecutive e ha fornito un'analisi degli sviluppi. Abbiamo inoltre coordinato un gruppo di lavoro interno istituito per affrontare i diversi aspetti della crisi.

PROGETTI IN CAMPO IDRICO NEL QUADRO DEI COLLOQUI DI GINEVRA

Il CPC ha dato positiva attuazione a tre progetti finanziati dall'UE nel settore delle acque sui due lati della linea di confine amministrativo, presso la diga di Zonkari (sicurezza della diga), a Znauri (acqua potabile) e presso la stazione di pompaggio di Nikosi (irrigazione). I progetti dimostrano che i colloqui di Ginevra stanno dando risultati tangibili, a vantaggio delle comunità che risiedono su entrambi i lati. A seguito del positivo completamento nel giugno 2012 del primo pacchetto di progetti finanziati dall'UE, il CPC, con il sostegno attivo della Presidenza irlandese dell'OSCE, ha avviato un successivo pacchetto di progetti idrici inteso a completare e integrare il primo.

COLLEGAMENTO TRA VIENNA E LE OPERAZIONI SUL TERRENO

Il CPC offre supporto politico e programmatico alle operazioni sul terreno, consentendo in tal modo che le attività si svolgano conformemente ai rispettivi mandati e rispecchino gli indirizzi politici elaborati a Vienna. Promuoviamo la cooperazione regionale, ivi incluso il dialogo con altre organizzazioni internazionali.

In stretta cooperazione con la Missione in Kosovo, il CPC ha facilitato nel maggio 2012 le procedure relative alle elezioni parlamentari e presidenziali serbe in Kosovo (Cfr. pag.51).

Nel 2012 il CPC ha coordinato l'impegno globale dell'OSCE in favore di una soluzione positiva a livello regionale della questione dei rifugiati in Europa sudorientale, in stretta collaborazione con le sue tre operazioni sul terreno. Il CPC ha partecipato a riunioni tecniche e preparatorie della Conferenza dei donatori tenutasi con successo a Sarajevo nel mese di aprile e ha proseguito le sue attività di coordinamento con i partner in loco, offrendo in particolare il suo contributo nel contesto dell'elaborazione e attuazione del Programma abitativo regionale, in cooperazione con l'UNHCR.

In Asia centrale, il personale del CPC ha continuato a far parte del Consiglio di amministratori fiduciari dell'Accademia OSCE di Bishkek, fiore all'occhiello dell'Organizzazione, nonché del Consiglio dei governatori dell'Istituto di formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere di Dushanbe.

L'Unità di supporto alla programmazione e alla valutazione (PESU) costituisce il punto centrale di riferimento e di supporto dell'Organizzazione nella gestione dei programmi e dei progetti. Il PESU aiuta gli amministratori a pianificare, sviluppare, attuare e valutare in modo strategico il loro lavoro.

Nel 2012 abbiamo lanciato il primo corso di formazione approfondita di autovalutazione, che ha interessato amministratori di programma di 12 strutture esecutive, e organizzato corsi di formazione alla gestione di progetti presso il Segretariato e gli uffici di Ashgabat, in Moldova e in Uzbekistan. Il PESU ha offerto assistenza relativa alla pianificazione strategica a dirigenti delle missioni a Skopje, in Kosovo e in Moldova.

Si è provveduto inoltre a coordinare l'esame di 115 proposte di progetti fuori bilancio, per un valore totale di 36,7 milioni di euro.

RUOLO DI ARCHITRAVE NEL QUADRO DELLA DIMENSIONE POLITICO-MILITARE

Nel 2012 la Sezione del CPC di supporto al Foro di cooperazione per la sicurezza ha offerto sostegno agli Stati partecipanti e alle operazioni sul terreno nell'attuazione degli impegni OSCE, incluso il Documento di Vienna, il Codice di condotta, i documenti sulle Armi di

piccolo calibro e leggere, sulle Scorte di munizioni convenzionali e sulla Non proliferazione, nonché la risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. La Sezione:

- ha gestito una serie di progetti sulle SALW e sulle munizioni convenzionali in Belarus, Georgia, Kazakistan e Serbia, nonché il più ampio progetto OSCE fuori bilancio relativo allo smaltimento delle scorte di melange in Ucraina;
- ha collaborato con oltre 10 Stati partecipanti nello sviluppo dei loro piani d'azione nazionali/strategici relativi all'attuazione della UNSCR 1540, in stretta cooperazione con il Comitato 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e con altre organizzazioni internazionali;
- ha organizzato seminari regionali di rafforzamento delle capacità al fine di migliorare la cooperazione e la condivisione di informazioni tra le autorità preposte al rilascio delle licenze di esportazione di beni strategici e le agenzie doganali competenti in materia;
- ha rafforzato la cooperazione con le Nazioni Unite in materia di disarmo attraverso un protocollo d'intesa tra il Segretariato OSCE e l'Ufficio ONU per il disarmo sullo sviluppo di iniziative di partenariato per la pace e il disarmo;
- ha elaborato un programma di lavoro del Segretariato sugli armamenti convenzionali, le SALW e la UNSCR 1540 per il periodo 2012–2015;

Il Documento di Vienna e i trattati OSCE obbligano gli Stati partecipanti a scambiarsi regolarmente informazioni militari e di altro tipo. Attualmente la rete di comunicazioni consente la connessione tra 51 dei 57 Stati partecipanti e offre gli strumenti necessari per condividere e scambiare informazioni in modo protetto. La rete elettronica ad alta affidabilità gestita dal CPC è accessibile 24 ore su 24 e sette giorni su sette e rappresenta una misura di rafforzamento della fiducia e della sicurezza di grande successo.

COLLEGAMENTO OPERATIVO 24 ORE AL GIORNO/7 GIORNI SU SETTE

Attraverso la sua Sala situazioni/comunicazioni, il CPC offre un collegamento operativo costante tra le strutture dell'OSCE, soprattutto in caso di crisi emergenti. La Sala situazioni ha prodotto resoconti giornalieri, rapporti speciali e calendari di eventi futuri. Ha inoltre fornito assistenza operativa in casi di emergenza sul terreno.

SEGRETARIATO

UFFICIO DEL COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E AMBIENTALI DELL'OSCE

Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE: **Goran Svilanović**
Bilancio: € **1.923.500**

Il 2012 è stato contraddistinto dal 15° anniversario dell'istituzione dell'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali (OCEEA) e dal 20° anniversario del Foro economico e ambientale. Entrambi gli eventi sono stati celebrati nel corso della riunione conclusiva del Foro, svoltasi a Praga nel mese di settembre, e della Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione economica e ambientale, tenuta a Vienna in ottobre.

Durante l'anno l'OCEEA ha lavorato a stretto contatto con la Presidenza irlandese nell'intento di promuovere le questioni relative al buon governo, tra cui la lotta alla corruzione, al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo, che ha trovato coronamento nell'adozione da parte del Consiglio dei ministri di Dublino, nel mese di dicembre, di una Dichiarazione sul buongoverno.

Per il secondo anno consecutivo l'OSCE ha presieduto l'Iniziativa per l'ambiente e la sicurezza (ENVSEC), un partenariato tra l'OSCE, l'UNEP, l'UNDP, l'UNECE, il REC e la NATO (quale partner associato).

II FORO

Il 20° Foro economico e ambientale è stato dedicato al tema della “Promozione della sicurezza e della stabilità attraverso la buona governance”. I dibattiti si sono concentrati in particolare sulla lotta alla corruzione, al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo. Nel corso del Foro è stata sottolineata l'importanza del contributo che la società civile può apportare in tali ambiti e di un'attiva cooperazione pubblico-privata per promuovere il buongoverno.

BUONGOVERNO

L'OCEEA ha promosso attivamente il buongoverno e la trasparenza, ivi incluse iniziative per contrastare la corruzione, il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, non solo attraverso il Foro, ma anche in seno al Comitato economico e ambientale (EEC), alla Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana e in occasione di numerosi consessi a livello regionale e multilaterale.

Di concerto con l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine, con l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico e con altri partner, l'OCEEA ha assistito gli Stati partecipanti nell'attuazione della Convenzione ONU contro la corruzione, nonché delle raccomandazioni del Gruppo d'azione finanziaria internazionale e delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sul contrasto al finanziamento del terrorismo. L'OCEEA ha prestato assistenza a numerosi Stati nello svolgimento di valutazioni nazionali dei rischi legati al riciclaggio di denaro. Ha inoltre pubblicato il Manuale OSCE per la raccolta dei dati a supporto delle valutazioni nazionali dei rischi posti dal riciclaggio di denaro e dal finanziamento del terrorismo. In collaborazione con i suoi principali partner, l'OCEEA ha organizzato un seminario sull'utilizzo delle dichiarazioni patrimoniali quale strumento per combattere la corruzione in Asia centrale e un seminario

sull'individuazione, il congelamento e il recupero nella regione dell'OSCE di beni sottratti, durante il quale sono state formulate una serie di raccomandazioni a sostegno delle iniziative di recupero intraprese dagli Stati partecipanti all'OSCE.

TRASPORTI

Di concerto con la Divisione trasporti della Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa (UNECE), l'OCEEA ha pubblicato un manuale sulle migliori prassi ai valichi di frontiera: una prospettiva per la facilitazione del commercio e dei trasporti. Il manuale, che include 265 pagine di materiale di riferimento e oltre 120 esempi di migliori prassi ai valichi di frontiera, è stato utilizzato dall'OCEEA come base per organizzare una serie di eventi di rafforzamento delle capacità in tutta la regione dell'OSCE. L'Ufficio ha inoltre collaborato con l'UNECE nella preparazione e finalizzazione di un opuscolo su diversi aspetti della sicurezza dei trasporti interni. In cooperazione con l'Organizzazione mondiale delle dogane l'Ufficio ha organizzato corsi di formazione nell'ambito dell'attuazione del "Quadro normativo SAFE per la protezione e la facilitazione del commercio globale".

SVILUPPO DELLE IMPRESE E DEGLI INVESTIMENTI

L'OCEEA ha sostenuto lo sviluppo delle imprese e degli investimenti nella regione dell'OSCE insieme a una serie di partner, come il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo, l'Organizzazione mondiale per il commercio equo e l'Organizzazione turca per lo sviluppo delle PMI (KOSGEB). L'Ufficio ha prestato sostegno a donne imprenditrici in Afghanistan, Tagikistan e Azerbaigian, rafforzando le loro competenze in materia di gestione aziendale e sviluppo dei prodotti, estendendo le reti professionali di contatto e ampliando i mercati di riferimento.

GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI

L'OCEEA ha continuato a promuovere un approccio globale e sensibile alle specificità di genere nell'ambito della gestione della migrazione di manodopera. Di concerto con l'ODIHR, l'Ufficio ha aggiornato la versione in lingua inglese del Manuale OSCE per formatori sulle questioni relative al genere e alla migrazione di manodopera. L'Ufficio ha inoltre pubblicato la versione in lingua russa dei Moduli OSCE-OIM di formazione sulla gestione della migrazione di manodopera.

L'OCEEA ha coordinato il dialogo e lo scambio di migliori prassi sulla raccolta di dati comparabili in materia di migrazione e ha elaborato i rapporti su tale tema risultanti dalle riunioni tenutesi nel 2011 a Dushanbe, Astana e Bishkek.

ATTIVITÀ AMBIENTALI

L'OSCE ha continuato a promuovere la cooperazione internazionale in materia ambientale orientata a uno sviluppo, una sicurezza e una stabilità migliori. Nell'ambito dell'ENVSEC ha concentrato tra l'altro particolare attenzione su un maggior coinvolgimento delle ONG nelle questioni ambientali e di sicurezza, anche attraverso il programma CASE (Azione civica per la sicurezza e l'ambiente) in Armenia, Azerbaigian e Tagikistan.

In cooperazione con il Segretariato della convenzione UNECE sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale e con il Centro OSCE di Astana ha organizzato ad Almaty, Kazakistan, una conferenza di due giorni sull'attuazione della Convenzione di Aarhus, cui hanno partecipato settantacinque rappresentanti di governi, del settore giudiziario e della società civile dell'Asia centrale, nonché della Mongolia.

Alla conferenza ha fatto seguito la riunione annuale dei Centri Aarhus dell'Asia centrale, che si è concentrata sul ruolo svolto dai Centri nel riunire il settore imprenditoriale, gli enti locali e la società civile. In Asia centrale operano attualmente 12 Centri Aarhus.

A sostegno della Presidenza irlandese del 2012 e della Presidenza dell'EEC, l'OCEEA ha organizzato riunioni tematiche del Comitato economico e ambientale in materia di sviluppo sostenibile, energia e gestione delle acque. Nel mese di settembre si è svolto un seminario sulla risposta internazionale ai disastri naturali e provocati dall'uomo, cui hanno partecipato partner internazionali e regionali.

FIRMA DI UN ACCORDO CE/IFS

L'11 dicembre l'OCEEA, a nome del Segretario generale dell'OSCE, ha firmato un accordo con l'Unione europea su un contributo per l'attuazione del programma "Cambiamento climatico e sicurezza in Europa orientale, Asia centrale e Caucaso meridionale", il primo esempio di cooperazione tra l'OSCE, in rappresentanza dell'ENVSEC, e la Commissione europea/Strumento per la stabilità.

PARTENARIATI PER LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE

PARTENARIATI PER LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE

IMPEGNO CON I PARTNER ASIATICI E MEDITERRANEI PER LA COOPERAZIONE

La Decisione del Consiglio dei ministri di Vilnius del 2011 sui Partner per la cooperazione ha dato un nuovo impulso alle relazioni dell'OSCE con i Paesi partner e ha contribuito a un approccio improntato maggiormente alla domanda e ai risultati nell'ambito del Partenariato per la cooperazione. L'OSCE ha confermato la sua disponibilità a condividere la propria esperienza nel promuovere una sicurezza sostenibile e favorire transizioni democratiche insieme ai Paesi partner attraverso la realizzazione di progetti concreti e mirati.

L'ammissione della Mongolia quale nuovo Stato partecipante all'OSCE ha dimostrato la rilevanza e la forza d'attrazione dei valori dell'OSCE e del suo approccio al rafforzamento della sicurezza. La Mongolia, Partner asiatico per la cooperazione dal 2004, è diventato il 57° Stato partecipante all'OSCE il 21 novembre 2012.

RAPPORTO DELLA PRESIDENZA

Nell'esercitare il ruolo della Presidenza nel 2012, l'Irlanda ha coinvolto nella misura più ampia possibile i Partner negli eventi e nelle attività dell'OSCE e ha incoraggiato la loro partecipazione, ove opportuno, a riunioni delle commissioni in tutte le tre le dimensioni della sicurezza.

L'Irlanda ha prestato sostegno a un importante seminario sul rafforzamento delle capacità nelle aree di confine, svoltosi in Thailandia. L'evento è servito a scambiare migliori prassi nel quadro della lotta alle minacce transnazionali e ad acquisire dalla Thailandia valide competenze per far fronte alle minacce derivanti dalle coltivazioni illecite nelle zone di confine tramite progetti di sviluppo inclusivo e sostenibile.

Di concerto con il Centro austriaco di studi internazionali e con la Presidenza lituana del Gruppo di contatto asiatico, la Presidenza ha inoltre organizzato un seminario che ha posto l'accento sull'esperienza dell'OSCE quale possibile fonte di ispirazione per la cooperazione multilaterale in materia di sicurezza in Asia nordorientale.

Le riunioni annuali tra la Troika ministeriale dell'OSCE e i Partner asiatici e mediterranei per la cooperazione, con la partecipazione del Segretario generale dell'OSCE e dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, si sono tenute a margine del Consiglio dei ministri di Dublino.

IL FONDO DI PARTENARIATO

Il Fondo di partenariato dell'OSCE rafforza le relazioni tra i Partner per la cooperazione e l'OSCE sponsorizzando la realizzazione di progetti e la partecipazione dei Partner alle attività dell'OSCE. Il Fondo è gestito dal Segretario generale attraverso la Sezione per la cooperazione esterna.

Nel 2012 il Fondo ha consentito di distaccare presso il Segretariato OSCE giovani diplomatici ed esperti di Stati partner, con l'obiettivo di migliorare la conoscenza reciproca. Tramite il Fondo si è inoltre provveduto a contribuire al maggiore impegno dell'Organizzazione in favore dell'Afghanistan, anche attraverso la formazione di giovani diplomatici afgani ospitati in Mongolia, la condivisione dell'esperienza thailandese nella promozione dello sviluppo delle aree di confine e la partecipazione di rappresentanti afgani ad attività dell'OSCE. Inoltre, il Fondo è servito a finanziare il Seminario sulla cooperazione per la sicurezza in Asia nordorientale e l'esperienza dell'OSCE con i Partner asiatici, nonché il primo dei seminari partecipativi su questioni riguardanti l'ambiente e la sicurezza nella regione del mediterraneo meridionale, ospitato dalla Giordania, con la partecipazione dei Partner mediterranei.

Nell'ambito del Fondo di partenariato sono stati elaborati nel 2012 altri tre progetti: un seminario sulla cooperazione per prevenire la tratta di esseri umani nella regione mediterranea, un seminario sul rafforzamento della cooperazione per la lotta al terrorismo nel bacino del Mediterraneo nel quadro dell'attuazione degli strumenti giuridici universali di lotta al terrorismo, e un seminario di esperti sulla sostenibilità energetica nella regione del Mediterraneo meridionale.

Nuovi contributi al Fondo sono stati offerti nel 2012 dai seguenti Paesi: Repubblica Ceca, Italia, Lituania, Kazakistan, Corea del Sud, Stati Uniti e Svizzera. A sostegno di progetti realizzati nel 2012 sono stati utilizzati anche contributi offerti in precedenza da Belgio, Egitto, Germania, Israele, Kazakistan, Repubblica di Corea, Lituania, Spagna, Thailandia e Stati Uniti.

IL FONDO DI PARTENARIATO IN CIFRE

Contributi ricevuti dalla sua creazione (2008): € 1.126.821

Nuovi contributi offerti nel 2012: € 130.656

Partecipanti di Stati partner in attività dell'OSCE nel 2012: 15

Progetti sviluppati dalla sua creazione: 26

20 completati

6 attualmente in corso

Progetti avviati nel 2012: 7

4 progetti nuovi

3 pluriennali

RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE

Il Segretario generale dell'OSCE ha favorito un più stretto dialogo politico con i Paesi partner avviando un processo di consultazioni informali con ciascun gruppo. Nei colloqui con i Partner mediterranei è stato individuato un elenco di progetti concreti da definire in modo più approfondito e realizzare su richiesta dei Partner, sia individualmente che in gruppo. Alcuni Partner hanno successivamente espresso il loro interesse a impegnarsi ulteriormente con l'OSCE in settori specifici: la Tunisia per quanto riguarda il rafforzamento della democrazia e le attività antiterrorismo, il Marocco in materia di emancipazione femminile e l'Algeria nel campo della lotta alle minacce transnazionali.

Iniziative regionali da attuare nel 2013 mireranno inoltre a prevenire la tratta di esseri umani nell'area mediterranea, a sostenere l'attuazione degli strumenti universali contro il terrorismo e ad avviare un dialogo e possibili attività di cooperazione nel campo della sostenibilità energetica.

Il Segretario generale ha incontrato i Ministri degli affari esteri di Israele e Giordania nel corso delle visite effettuate da questi ultimi presso l'OSCE. A margine dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha incontrato inoltre ministri della Tunisia, del Marocco e della Thailandia. Durante il suo viaggio in Giordania e Israele ha altresì incontrato personalità ai vertici di altri ministeri. Riunioni a livello ministeriale si sono svolte in Corea e Mongolia in occasione delle visite effettuate dal Segretario generale nei rispettivi paesi. La Conferenza OSCE-Asia tenutasi in Thailandia ha offerto l'occasione di tenere riunioni bilaterali con funzionari thailandesi di alto livello.

Nel quadro del mandato affidato all'OSCE di rafforzare il suo impegno in favore dell'Afghanistan il Segretario generale si è adoperato per concertare un consenso delle parti interessate su nove progetti prioritari. Uno di tali progetti, riguardante lo sviluppo dell'imprenditoria femminile, è stato completato quest'anno, mentre sono in corso di realizzazione tre progetti sulla sicurezza dei confini. Durante l'anno è stata posta particolare attenzione alla promozione di un approccio regionale alle problematiche che interessano l'Afghanistan.

GRUPPI DI CONTATTO

Le riunioni periodiche dei Gruppi di contatto asiatico e mediterraneo hanno assicurato il dialogo permanente tra l'OSCE e i suoi Partner per la cooperazione. I due gruppi hanno tenuto inoltre una riunione congiunta per valutare il possibile contributo delle organizzazioni regionali alla sicurezza globale nonché le iniziative intraprese in attuazione della decisione ministeriale di Vilnius sui Partner.

GRUPPO DI CONTATTO ASIATICO

Partner asiatici per la cooperazione:

Afghanistan, Australia, Giappone, Repubblica di Corea e Thailandia

Presidenza: Lituania

Le sei riunioni del Gruppo di contatto asiatico tenutesi nel 2012, sotto la presidenza della Lituania, hanno offerto l'opportunità di promuovere il dialogo su questioni di interesse comune, tra cui:

- la lotta al narcotraffico,
- la cooperazione regionale,
- la tratta di esseri umani,
- la lotta alla criminalità a livello globale,
- le nuove minacce e sfide.

Rappresentanti dei Partner asiatici per la cooperazione hanno periodicamente informato i partecipanti in merito alle attività relative alla sicurezza nei loro paesi e i possibili settori in cui perseguire ulteriormente la cooperazione.

La Conferenza OSCE-Tailandia del 2012, tenutasi a Chiang Mai il 13-14 febbraio, si è concentrata sul rafforzamento della sicurezza attraverso la cooperazione regionale: l'approccio globale dell'OSCE e le esperienze dei Partner asiatici per la cooperazione. I punti principali di discussione sono stati il miglioramento della sicurezza regionale attraverso misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza, la promozione del trasporto sostenibile e della sicurezza energetica e la promozione e tutela dei diritti umani, della democrazia e dello stato di diritto a livello nazionale e regionale.

GRUPPO DI CONTATTO MEDITERRANEO

Partner mediterranei per la cooperazione:

Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Marocco e Tunisia

Presidenza: Ucraina

Nell'esercitare la Presidenza del Gruppo di contatto mediterraneo l'Ucraina si è concentrata sulla promozione di un dialogo franco e aperto con i Partner mediterranei inteso a rispondere agli interessi e alle priorità dei Partner stessi.

I Partner mediterranei hanno contribuito attivamente alle sei riunioni tenutesi durante l'anno, con aggiornamenti sugli sviluppi nei rispettivi paesi e regioni presentati da Tunisia, Marocco, Giordania, Israele e Algeria. Nel corso delle riunioni sono stati affrontati argomenti attinenti le tre dimensioni della sicurezza dell'OSCE, consentendo di ampliare le conoscenze e scambiare informazioni su questioni di interesse comune.

La Conferenza mediterranea, tenutasi a Roma il 30-31 ottobre, si è concentrata sulla cooperazione economica con i Partner mediterranei nei processi di transizione democratica e nell'ambito delle riforme politiche. Particolare attenzione è stata dedicata alle problematiche connesse alle sfide economiche e sociali nei Partner mediterranei. I partecipanti hanno valutato il possibile contributo delle migliori prassi dell'OSCE al rafforzamento delle economie dei Partner, anche attraverso la promozione del dialogo e della cooperazione con riguardo alla sostenibilità energetica. I partecipanti hanno inoltre scambiato punti di vista ed esaminato possibili ambiti di cooperazione riguardanti le minacce transnazionali alla sicurezza e il rafforzamento della partecipazione delle donne alla vita politica e pubblica.

L'IMPEGNO DELL'OSCE IN FAVORE DELL'AFGHANISTAN

La stabilità in Afghanistan ha un impatto diretto sulla sicurezza nella regione dell'OSCE e l'Organizzazione ritiene che le cinque repubbliche dell'Asia centrale dovrebbero assumere un ruolo fondamentale nel definire il sostegno offerto a quel paese. Attraverso fondi fuori bilancio richiesti dall'OSCE agli Stati partecipanti e ai Partner per la cooperazione, l'Organizzazione ha concentrato quest'anno le sue attività nel campo della sicurezza e della gestione delle frontiere, della lotta alla minaccia delle droghe illecite e alla diversione dei precursori chimici, delle attività di polizia e della lotta al terrorismo.

L'IMPEGNO DELL'ODIHR CON I PARTNER MEDITERRANEI DELL'OSCE

L'ODIHR ha realizzato un progetto, "Promozione delle strutture democratiche tra i Partner mediterranei per la cooperazione dell'OSCE" e completato quattro riesami giuridici di atti legislativi, seguiti da consultazioni svoltesi in Tunisia. Il progetto e i riesami giuridici si inserivano nel quadro dell'assistenza legislativa riguardante i processi elettorali, la libertà di riunione, la magistratura e la legislazione relativa ai partiti politici.

Gran parte del lavoro svolto dall'ODIHR nella regione ha riguardato le questioni di genere e la partecipazione politica, favorendo lo scambio di buone prassi tra la regione dell'OSCE e i Partner mediterranei. L'ODIHR ha presentato al Ministero tunisino per la questione femminile e gli affari familiari una rassegna della legislazione sulla violenza domestica nella regione dell'OSCE, a sostegno dei dibattiti in corso sull'adozione di progetti legislativi in materia.

Nel mese di marzo l'ODIHR ha contribuito al seminario regionale "Costituzioni, donne e primavera araba", tenutosi a Istanbul, che ha riunito donne, partiti politici e rappresentanti della società civile animati da spirito riformista e provenienti da Egitto, Marocco, Tunisia, Turchia, Balcani occidentali e Regno Unito. I partecipanti hanno discusso le modalità per promuovere riforme costituzionali e legislative, insieme a misure volontarie per rafforzare l'uguaglianza di genere nei partiti politici. Il seminario è servito a creare reti di contatto tra donne in politica e nella società civile delle due regioni, nonché a presentare richieste di competenze e strumenti a disposizione dell'ODIHR nel campo della parità di genere.

11 pubblicazioni tradotte in lingua araba nel 2012

PARTENARIATI PER LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE

IMPEGNO CON ORGANIZZAZIONI E ISTITUZIONI INTERNAZIONALI, REGIONALI E SUB-REGIONALI

La cooperazione con altre organizzazioni internazionali è un elemento chiave della strategia dell'OSCE per risolvere le questioni globali e regionali tuttora aperte. La natura complessa e interconnessa delle attuali minacce impone uno stretto coordinamento tra i molteplici attori internazionali. Tale collaborazione contribuisce all'efficienza politica, finanziaria e operativa delle nostre attività, promuove il miglior utilizzo delle risorse disponibili e riduce le sovrapposizioni.

Il 2012 è stato caratterizzato da un aumento mirato della cooperazione pratica, orientata ai risultati e progressivamente operativa con una serie di organizzazioni internazionali, regionali e sub-regionali della regione dell'OSCE e al di fuori di essa.

La Presidenza irlandese ha invitato 66 organizzazioni internazionali al Consiglio ministeriale di Dublino del 2012, rispecchiando in tal modo il forte impulso a impegnarsi in senso cooperativo.

Il rafforzamento della cooperazione con le organizzazioni a livello globale e regionale ha infatti rappresentato una priorità della Presidenza irlandese, che ha commissionato un documento di riflessione su tale tema.

Il Segretario generale ha ampliato il dialogo strategico ad alto livello con le organizzazioni internazionali. Nel corso della 67^a Assemblea generale delle Nazioni Unite, svoltasi in settembre, ha avuto oltre 35 incontri bilaterali con ministri degli esteri degli Stati partecipanti all'OSCE e dei Partner per la cooperazione, oltre che con i maggiori responsabili di altre organizzazioni, tra cui il Segretario generale del Consiglio d'Europa, il Segretario generale dell'Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva (CSTO) e una serie di funzionari di alto livello dell'ONU, dell'UE e della NATO. In gennaio si è recato a Ginevra per incontrare i responsabili del locale Ufficio delle Nazioni Unite (UNOG), dell'Ufficio del Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), dell'Ufficio del Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani (UNHCHR), dell'Organizzazione Internazionale per le migrazioni (OIM), del Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) e dei maggiori gruppi di riflessione, come il Centro per il dialogo umanitario e il Centro di Ginevra per la politica di sicurezza.

NAZIONI UNITE

Quale maggiore organizzazione regionale ai sensi del Capitolo VIII della Carta delle Nazioni Unite, l'Organizzazione ha sostenuto il mandato globale delle Nazioni Unite nei settori operativi dell'OSCE. Quest'anno le due organizzazioni hanno promosso il dialogo politico ad alto livello, oltre che le sinergie a livello operativo, impegnandosi in una cooperazione pragmatica e orientata ai risultati.

Esemplificativo è stato il discorso che il Presidente in esercizio dell'OSCE ha rivolto in febbraio al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, in cui ha delineato le priorità dell'Irlanda per l'OSCE e ha tracciato una serie di settori di interesse comune per le due organizzazioni.

Il Segretario generale dell'OSCE ha partecipato all'incontro del Segretario generale dell'ONU con i capi delle organizzazioni regionali e di altre organizzazioni svoltosi in giugno a New York, che mirava a facilitare gli scambi ad alto livello su due tematiche principali: l'azione tempestiva per prevenire i conflitti e le sfide transnazionali ed emergenti poste alla pace e alla sicurezza. In tale occasione ha incontrato alti rappresentanti delle Nazioni Unite per discutere questioni regionali e tematiche specifiche. Sempre a New York, nel mese di settembre, il Segretario generale ha reso dichiarazioni in occasione di importanti eventi multilaterali, tra cui la Riunione ministeriale degli Amici per la mediazione, ospitata congiuntamente dai ministri degli esteri della Finlandia e della Turchia, e la Riunione di funzionari ad alto livello "Cuore dell'Asia" del Processo di Istanbul.

Il Segretario generale ha partecipato e ha reso una dichiarazione alla terza Conferenza ministeriale dei Partner del Patto di Parigi per la lotta al traffico illecito di oppiacei originati dall'Afghanistan, convocata dall'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC) e svoltasi a Vienna il 16 febbraio. Temi essenziali della maggior parte degli incontri bilaterali intrattenuti dal Segretario generale era l'impegno dell'OSCE in favore dell'Afghanistan e il rafforzamento della sicurezza regionale in Asia centrale. Interlocutori principali sono stati alti funzionari governativi dell'Asia centrale e dell'Afghanistan, il Segretario generale dell'ONU, il Segretario generale dell'Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva (CSTO) e il Vice Assistente del Segretario generale della NATO per gli affari politici e la politica di sicurezza.

Gli sviluppi in Asia centrale e in Afghanistan sono stati nuovamente al centro del discorso rivolto dal Segretario generale alla Conferenza internazionale in occasione del 5° anniversario del Centro regionale delle Nazioni Unite per la diplomazia preventiva per l'Asia centrale (UNRCCA), svoltasi ad Ashgabat in dicembre. Egli ha posto l'accento sul valore dell'evento come un'importante occasione di dialogo con e tra i partner della regione dell'Asia centrale e al di là di essa.

Durante l'anno il Segretario generale si è adoperato per promuovere i contatti bilaterali con alti rappresentanti ONU in visita a Vienna, tra cui l'Alto Rappresentante delle Nazioni Unite per il disarmo, nel mese di maggio, e l'Amministratore aggiunto del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP), in aprile.

Tutte le sezioni dell'Organizzazione hanno mantenuto contatti di lavoro con vari organismi delle Nazioni Unite, concentrandosi su tematiche riguardanti le tre dimensioni. Nel quadro della Riunione annuale ONU-OSCE a livello di funzionari operativi, tenutasi in giugno a New York, sono state discusse le attività svolte nelle diverse regioni in cui operano entrambe le organizzazioni, tra cui l'Asia centrale, il Caucaso meridionale, l'Europa orientale e i Balcani occidentali, nonché tematiche riguardanti la mediazione e la prevenzione dei conflitti.

Nel mese di marzo il Segretario generale dell'OSCE e il Direttore generale esecutivo dell'UNODC hanno partecipato alla Riunione annuale di coordinamento delle due organizzazioni, in cui è stato riesaminato il Piano d'azione comune e prese in esame le attività di cooperazione in settori prioritari.

In dicembre, il Gruppo di esperti del Consiglio di sicurezza dell'ONU istituito ai sensi della UNSCR 1874 (2009) ha effettuato una visita di approfondimento presso il Segretariato OSCE nell'ambito delle sue attività di contatto.

UNIONE EUROPEA

L'OSCE ha intensificato nel 2012 le sue relazioni con l'Unione europea in diversi settori, tra cui il Partenariato orientale. Il Servizio UE per l'azione esterna (SEAE) e l'OSCE hanno entrambi modificato il centro di interesse e la frequenza dei prestabiliti ambiti regolari di dialogo. L'OSCE ha lavorato a stretto contatto con l'UE su questioni di interesse comune, tra cui i conflitti protratti nella regione dell'OSCE.

Il Segretario generale ha svolto interventi presso il Comitato politico e di sicurezza dell'UE nei mesi di marzo e novembre e ha intrattenuto una serie di incontri bilaterali con alti rappresentanti della CE e del SEAE su questioni di interesse comune. In novembre, il Segretario generale ha svolto un intervento presso la Commissione per gli affari esteri del Parlamento europeo, in seduta congiunta con le Commissioni per i diritti dell'uomo e per la sicurezza. In occasione del Consiglio ministeriale di Dublino ha incontrato l'Alto rappresentante dell'UE per gli affari esteri e la politica di sicurezza e Vicepresidente della Commissione Catherine Ashton, e precedentemente, nel mese di marzo, il Presidente José Barroso e il Commissario Štefan Füle a Bruxelles. La riunione OSCE-UE a livello di ambasciatori ha avuto luogo in settembre e la riunione ministeriale della Troika OSCE-UE nel mese di ottobre.

“Auspichiamo che l'OSCE rimanga un robusto pilastro dell'architettura di sicurezza in Europa. E potete contare sul fatto che l'Unione europea continuerà a fare la sua parte.”
Catherine Ashton, Alto Rappresentante dell'UE per gli affari esteri

NATO

L'OSCE ha mantenuto stretti rapporti di lavoro con la NATO grazie a un regolare dialogo politico e di cooperazione a livello di Direttori e di esperti. Al Consiglio di ministri di Dublino la NATO ha riaffermato che l'OSCE è un partner importante ed è stato posto l'accento sull'obiettivo comune di creare una “comunità di sicurezza libera, democratica, comune e indivisibile da Vancouver a Vladivostok”. Il Segretario generale si è recato in visita presso la NATO nel mese di marzo. In occasione di una riunione a livello di funzionari operativi nel mese di luglio sono state discusse problematiche comuni a livello regionale, riguardanti in particolare l'Europa sudorientale e l'Asia centrale, nonché l'Iniziativa per l'ambiente e la sicurezza (ENVSEC) e le attività di lotta alla tratta di esseri umani.

CONSIGLIO D'EUROPA

Nel 2012 l'OSCE e il Consiglio d'Europa hanno continuato a lavorare a stretto contatto, condividendo informazioni e coordinando le loro attività su questioni di interesse comune a livello politico e di esperti, nonché sul terreno.

Durante le due riunioni periodiche del Gruppo di coordinamento Consiglio d'Europa–OSCE, svoltesi rispettivamente a Strasburgo e a Vienna nei mesi di marzo e ottobre, sono state esaminate le attività di cooperazione in quattro settori specifici: la promozione della tolleranza e della non discriminazione, la tutela dei diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali, la lotta al terrorismo e contro la tratta di esseri umani.

I due Segretari generali hanno tenuto riunioni a livello bilaterale a Vienna e New York in cui è stato posto l'accento sulle complementarità nel lavoro delle due organizzazioni e sui risultati concreti che possono essere raggiunti attraverso la cooperazione. Nel mese di maggio

il Segretariato OSCE ha partecipato alla 122^a Sessione del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa a Strasburgo e il Segretariato del Consiglio d'Europa ha partecipato con suoi rappresentanti alla 19^a Riunione del Consiglio dei ministri di Dublino.

ALTRE ORGANIZZAZIONI

Nel 2012 l'OSCE, insieme all'ONU e all'Organizzazione della conferenza islamica (OIC), ha organizzato a Jeddah, Arabia Saudita, una conferenza sullo sviluppo di efficaci capacità di mediazione che mirava a promuovere una più stretta cooperazione e la condivisione di competenze sull'utilizzo della mediazione nell'ambito della prevenzione e risoluzione dei conflitti e della gestione delle crisi.

In ottobre il Segretario generale è recato a Mosca dove ha svolto un proprio intervento al Consiglio permanente dell'Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva. Ha inoltre tenuto consultazioni con il Segretario generale della CSTO, Nikolay Bordyuzha.

È stato mantenuto il dialogo con l'Organizzazione per la cooperazione economica del Mar Nero (BSEC), con il Consiglio di cooperazione regionale (RCC), con il Centro regionale di assistenza alla verifica e all'attuazione del controllo degli armamenti (RACVIAC), con la Comunità di Stati indipendenti (CSI), con l'Organizzazione per la democrazia e lo sviluppo economico (GUAM), con la Conferenza sull'interazione e le misure di rafforzamento della fiducia in Asia (CICA), con il Centro regionale d'informazione e coordinamento dell'Asia centrale per la lotta ai traffici illeciti di narcotici, sostanze psicotrope e relativi precursori (CARICC), con l'Organizzazione degli Stati americani (OAS), Lega degli Stati arabi (LAS), con l'OIC, con l'Unione africana (UA), con l'Associazione delle Nazioni del Sud-est Asiatico (ASEAN) e con il Foro regionale ASEAN (ARF), con l'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai (SCO), con il Consiglio di cooperazione dei Paesi turcofoni (CCT) e con l'Assemblea parlamentare dei Paesi turcofoni (TURKPA).

SEGRETARIATO

Nel 2012, il DIPARTIMENTO PER LE MINACCE TRANSNAZIONALI (TNTD) ha continuato a cooperare con l'UNODC sulla base del Piano d'azione comune OSCE-UNODC 2011-2012, in particolare per quanto riguarda la collaborazione su una guida per la riforma della polizia nell'ambito della più ampia riforma del sistema di giustizia penale, l'organizzazione congiunta di una conferenza sulla prevenzione dello spaccio di stupefacenti ai giovani e un seminario sulla cooperazione in materia penale. Inoltre, il TNTD ha partecipato alle visite in loco effettuate nella regione dell'OSCE dalla Direzione esecutiva del Comitato anti-terrorismo delle Nazioni Unite (CTED).

Un attivo dialogo è stato inoltre mantenuto con le organizzazioni regionali e dell'UE, come il Consiglio d'Europa, la NATO, la CSI, la CSTO e la SCO, inteso a sostenere congiuntamente gli Stati nelle loro iniziative di lotta al terrorismo. È proseguita la stretta collaborazione con l'INTERPOL e con l'Organizzazione dell'aviazione civile internazionale (ICAO) in materia di sicurezza dei documenti di viaggio e con l'Organizzazione mondiale delle dogane (OMD) sulla sicurezza dei container e della catena logistica. È stato firmato un protocollo di cooperazione con l'Associazione delle Accademie europee di polizia per rafforzare la cooperazione con le istituzioni internazionali e nazionali di formazione della polizia.

Le questioni relative alla sicurezza e alla gestione delle frontiere sono state affrontate con varie organizzazioni internazionali e regionali dell'area OSCE, tra cui l'UNODC, l'OIM, il

Centro internazionale per lo sviluppo delle politiche migratorie (ICMPD), il Centro di Ginevra per il controllo democratico delle forze armate (DCAF), il RACVIAC - Centro per la cooperazione alla sicurezza, il Centro George Marshall, l'OMD e l'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea (Frontex). Molte di tali organizzazioni sono affiliate all'Istituto OSCE in Tagikistan di formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere e operano a stretto contatto per offrire corsi di formazione in favore degli Stati partecipanti e dei Partner per la cooperazione.

Nel settore della sicurezza informatica, la cooperazione è proseguita ed è stata ulteriormente rafforzata con le Nazioni Unite e le sue varie agenzie, con il Consiglio d'Europa, con la NATO e con l'UE. Iniziative di cooperazione sono state inoltre avviate con il Foro regionale ASEAN.

Il CENTRO PER LA PREVENZIONE DEI CONFLITTI (CPC) ha partecipato a numerose conferenze in cui sono state scambiate informazioni e condivise buone prassi nelle sue sfere di competenza. Un esempio è stato il seminario intitolato "Verso una strategia di riconciliazione nell'area dell'OSCE", organizzato nel mese di dicembre, che ha visto la partecipazione di rappresentanti della CICA, del Consiglio degli Stati del Mar Baltico (CBSS), dell'OIC, del RCC, della SCO, e del UNRCCA.

Al fine di affrontare la situazione dei rifugiati nella regione europea sudorientale, il CPC ha operato a stretto contatto con l'UNHCR e con la Commissione europea a sostegno dello sforzo collettivo internazionale per l'attuazione del Programma abitativo regionale nell'ambito del Processo di Sarajevo.

L'OSCE, insieme alle Nazioni Unite e all'Unione europea, ha co-presieduto quattro tornate dei Colloqui di Ginevra, come previsto dall'accordo in sei punti del 12 agosto 2008. Ha inoltre contribuito insieme alla Missione di monitoraggio dell'Unione europea (EUMM) a 13 riunioni del secondo Meccanismo di prevenzione e gestione degli incidenti. L'importanza di tale cooperazione è stata dimostrata dalla partecipazione congiunta dei tre co-Presidenti alla seduta del Consiglio permanente dell'OSCE dell'1 novembre.

L'Ufficio per l'Asia centrale del CPC ha prestato sostegno alle comunicazioni e alle riunioni svoltesi tra l'OSCE, l'ONU e i Rappresentanti speciali dell'UE per il Kirghizistan sui seguiti della crisi del 2010.

Il Servizio per le operazioni (OS) ha continuato le sue attività di interazione e cooperazione nel campo della mediazione, di concerto con l'Unità ONU di supporto alla mediazione, con il SEAE e con l'OIC.

Il Servizio per le operazioni ha partecipato inoltre ad altri eventi a sostegno della mediazione, cui hanno partecipato organizzazioni internazionali e regionali, come la tavola rotonda informale tenuta presso le Nazioni Unite in gennaio, la Conferenza di Istanbul sulla mediazione nel mese di febbraio e il lancio dell'iniziativa ONU intitolata "Guida per i mediatori: l'inclusione del fenomeno della violenza sessuale legata ai conflitti negli accordi di pace e di cessate il fuoco" nel mese di marzo.

Rappresentanti di organizzazioni internazionali e regionali, tra cui la CICA, il CBSS, l'OIC, l'RCC, la SCO, e l'UNRCCA hanno inoltre partecipato al Seminario "Verso una strategia di

riconciliazione nell'area dell'OSCE", organizzato dal Servizio per le operazioni nel mese di dicembre.

È proseguita nel 2012 l'interazione con rappresentanti dell'Iniziativa per la stabilizzazione internazionale e il rafforzamento della pace (ISPI), che include governi, organizzazioni non governative, gruppi di riflessione e del mondo accademico, nonché organizzazioni internazionali come l'Unione africana (AU), il Consiglio d'Europa, l'ONU e la Banca mondiale.

Il Segretario generale dell'OSCE e il capo dell'Ufficio delle Nazioni Unite per il disarmo (UNODA) hanno firmato un Memorandum d'intesa (MOU) per lo sviluppo di iniziative di partenariato per la pace e il disarmo. Il MOU contribuirà al coordinamento e consentirà l'avvio di iniziative congiunte per il controllo delle Armi di piccolo calibro e leggere (SALW). Il Segretariato OSCE e l'UNODA hanno firmato inoltre un memorandum d'intesa riguardante attività progettuali comuni intese a promuovere l'attuazione a livello regionale della UNSCR 1540. (Cfr pag.38).

È stato portato a termine il progetto congiunto OSCE-UNDP relativo alla Fase II del Programma MONDEM di demilitarizzazione di munizioni, nell'ambito del quale sono state distrutte oltre 700 tonnellate di munizioni instabili e in eccedenza, ed è stata avviata con successo in Belarus la Fase II del progetto di rafforzamento delle capacità in materia di SALW. Sono state infine avviate tre nuove iniziative congiunte sulle SALW e le munizioni convenzionali in Georgia (con la distruzione di 650 bombe), in Bosnia-Erzegovina e in Serbia.(Cfr. pag.39). L'OSCE ha inoltre approfondito la cooperazione con l'Unione europea, che ha messo a disposizione circa 800.000 EUR a sostegno delle iniziative OSCE volte a prevenire la proliferazione delle SALW illecite nella regione dell'OSCE.

La SEZIONE PER LE QUESTIONI DI GENERE ha continuato a cooperare con l'UE, con la NATO e con UN Women, con particolare riguardo alla UNSCR 1325 e al miglioramento della sua attuazione in tutta la regione dell'OSCE. La Sezione ha rafforzato la sua collaborazione con il Dipartimento affari politici dell'ONU (UNDPA) in relazione all'inclusione delle donne nei processi di mediazione e di pace. La cooperazione è stata intensificata anche con l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA), avviando uno studio sulla tuttora prevalente violenza domestica nella regione dell'OSCE.

II RAPPRESENTANTE SPECIALE E COORDINATORE PER LA LOTTA ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI (CTHB) ha cooperato con organizzazioni internazionali e con ONG attraverso la piattaforma dell'Alleanza contro la tratta di persone, concentrandosi sulle questioni più pressanti, tra cui il rafforzamento della tutela dei minori, la promozione della non punibilità delle vittime di tratta e la non discriminazione come strategia che consente di prevenire la tratta di esseri umani.

È stata ulteriormente rafforzata la cooperazione a livello bilaterale con l'UNODC, l'OIM, l'UNHCR, il Consiglio d'Europa e altre organizzazioni internazionali e ONG, anche attraverso progetti ed eventi comuni. Un positivo risultato di tale cooperazione è stata la tavola rotonda congiunta sulla lotta alla tratta di esseri umani, organizzata in aprile a San Pietroburgo dall'OSCE, dal Consiglio d'Europa, dall'Assemblea interparlamentare e dal Comitato esecutivo della CSI, di concerto con le Operazioni OSCE sul terreno e con l'ODIHR.

L'UFFICIO DEL COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E AMBIENTALI DELL'OSCE (OCEEA) ha collaborato con una serie di organizzazioni internazionali per far fronte alle minacce poste alla sicurezza nella seconda dimensione. Al fine di promuovere il buon governo e la lotta alla corruzione, al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo, l'OCEEA ha cooperato nell'ambito di varie iniziative con l'UNODC, con l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), con la Banca mondiale, con il Fondo Monetario Internazionale, con il Gruppo di azione finanziaria internazionale, con il Consiglio d'Europa e con altre organizzazioni.

L'OCEEA ha inoltre collaborato con l'OIM e con l'Organizzazione internazionale del lavoro nell'ambito di questioni riguardanti la gestione delle migrazioni, con la Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa (UNECE) su questioni riguardanti i trasporti e le risorse idriche, nonché con l'OMD su questioni doganali. Ha collaborato con l'ufficio dell'UNDP in Afghanistan e con l'Organizzazione mondiale del commercio equo e solidale (WFTO) in materia di imprenditorialità femminile. Nel 2012 il Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE ha rivestito la carica di Presidente dell'ENVSEC. L'OCEEA ha inoltre collaborato con l'Agenzia europea per l'ambiente su questioni riguardanti i cambiamenti climatici e con l'UNECE e il Vienna Energy Club, che è costituito da organizzazioni con sede a Vienna, su questioni energetiche.

ISTITUZIONI

L'ALTO COMMISSARIO PER LE MINORANZE NAZIONALI (ACMN) ha intrattenuto stretti rapporti di cooperazione con organizzazioni e istituzioni partner, tra cui i competenti organi delle Nazioni Unite e del Consiglio d'Europa, che hanno incluso scambi di informazioni e competenze e la partecipazione incrociata a rilevanti eventi.

Le organizzazioni della società civile, in particolare quelle che rappresentano le comunità minoritarie, sono state interlocutori importanti dell'ACMN durante le visite effettuate in loco. L'ACMN ha inoltre collaborato con ONG quali partner esecutivi in numerosi paesi.

IL RAPPRESENTANTE PER LA LIBERTÀ DEI MEZZI D'INFORMAZIONE (FOM) ha collaborato con i relatori speciali dell'ONU, dell'OAS e della Commissione africana per i diritti umani e dei popoli allo scopo di elaborare e pubblicare una Dichiarazione sui crimini contro la libertà di espressione, centrata su soluzioni al problema dei crimini commessi contro i giornalisti. Il Rappresentante ha partecipato a eventi internazionali sulla libertà di espressione organizzati dall'UNESCO e a un comitato direttivo sui Media e la Società dell'informazione organizzato dal Consiglio d'Europa. Ha inoltre partecipato all'Internet Governance Forum delle Nazioni Unite e una riunione della Commissione ONU per i diritti dell'uomo sul tema della sicurezza dei giornalisti.

L'UFFICIO PER LE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE E I DIRITTI DELL'UOMO (ODIHR) ha mantenuto stretti rapporti di collaborazione con il Consiglio d'Europa attraverso la nomina di osservatori della Commissione di Venezia a numerosi comitati ODIHR di esperti, tra cui il Comitato di esperti sulla libertà di riunione pacifica, il Gruppo principale di esperti sui partiti politici e il Consiglio consultivo sulla libertà di religione o di credo. L'ODIHR ha inoltre intrattenuto rapporti di cooperazione con il Dipartimento per l'uguaglianza di genere del Consiglio d'Europa, al fine di promuovere le norme internazionali che mirano a prevenire e combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica.

L'Ufficio ha collaborato con le principali agenzie delle Nazioni Unite, tra cui l'UNDP e UN Women, nell'ambito della partecipazione politica delle donne e delle parità di genere, nonché della migrazione. L'ODIHR ha promosso la cooperazione con il Relatore speciale delle Nazioni Unite sulla libertà di riunione e associazione e con il Relatore speciale delle Nazioni Unite per l'indipendenza dei giudici e degli avvocati.

Nel 2012 l'ODIHR ha dato il via al Progetto sulle buone prassi per l'integrazione dei rom, che avrà una durata di due anni e sarà finanziato prevalentemente dall'UE con fondi pari a 3,3 milioni di euro (Cfr. pag.103)

L'ODIHR ha cooperato inoltre con la Commissione di Venezia nel contesto del riesame giuridico di questioni connesse alle elezioni e ha continuato a lavorare in stretto partenariato con le Assemblee parlamentari del Consiglio d'Europa e della NATO, nonché con il Parlamento europeo, nell'ambito delle attività di osservazione elettorale.

Infine, l'ODIHR ha rafforzato la cooperazione e il coordinamento con altri importanti partner intergovernativi, che hanno incluso anche la Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza, l'Agenzia UE per i diritti fondamentali e l'Ufficio dell'Alto Commissariato ONU per i diritti umani (OHCHR), nel contesto della lotta al razzismo, alla xenofobia e all'intolleranza.

L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE ha continuato a cooperare con regolarità, soprattutto in materia di osservazione elettorale, con il Parlamento europeo, con l'AP della NATO, con l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa e con altre organizzazioni parlamentari internazionali, nonché con il Consiglio nordico.

PRINCIPALI ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE SUL TERRENO

EUROPA SUDORIENTALE

La PRESENZA IN ALBANIA si è adoperata nell'ambito della riforma del codice di procedura penale insieme a una serie di organizzazioni partner, tra cui la Missione EURALIUS dell'UE per il "Consolidamento dell'ordinamento giuridico in Albania" e l'UNICEF. La Presenza ha co-organizzato numerosi corsi di formazione per funzionari di sorveglianza insieme al Progetto UE di gemellaggio "Sostegno alla creazione del servizio di libertà vigilata e di misure alternative alla detenzione". Ha collaborato con la Banca mondiale e con il Centro ambientale regionale nel quadro dell'attuazione della Convenzione di Aarhus. Ha operato a stretto contatto con l'Unione europea nell'ambito del Progetto di riforma del diritto di proprietà. L'OSCE ha tenuto riunioni trimestrali di alto livello tecnico con la Banca mondiale e con altri donatori internazionali al fine di coordinare le rispettive posizioni sulla riforma della proprietà in Albania.

La MISSIONE IN BOSNIA-ERZEGOVINA ha collaborato con l'UNDP, con la NATO e con l'UE nell'ambito di iniziative per il controllo degli armamenti; con l'UE in relazione al Dialogo strutturato in materia di giustizia, al sostegno ai procedimenti giudiziari per crimini di guerra in Bosnia-Erzegovina e alla riforma dell'istruzione; con il Consiglio d'Europa sulle autonomie locali, l'istruzione, la riforma carceraria e l'esecuzione delle decisioni giudiziarie; con l'UNHCR su soluzioni durevoli per gli sfollati, i rifugiati e i rimpatriati; con la Banca mondiale sulle disparità nell'ambito del sistema di protezione sociale e con l'UNICEF sulla riforma dell'istruzione.

La MISSIONE IN KOSOVO ha coordinato strettamente le sue attività con l'UNMIK e con partner internazionali come l'UNHCR, l'UNDP, la Missione dell'Unione europea sullo stato di diritto (EULEX), l'Ufficio UE in Kosovo, la KFOR e il Consiglio d'Europa, al fine di potenziare ulteriormente le capacità delle istituzioni, rafforzare la società civile e promuovere i diritti umani, con particolare riguardo ai diritti delle comunità.

La MISSIONE IN MONTENEGRO ha collaborato con l'UE e con l'UNDP per garantire la coerenza e la complementarietà delle attività riguardanti la riforma del sistema giudiziario, la lotta alla corruzione e la criminalità organizzata. Ha lavorato in stretto coordinamento con l'UE, l'ICITAP, l'UNODC, il DCAF, la SEPCA, con l'Iniziativa regionale per la migrazione, l'asilo e i rifugiati e con il Consiglio regionale di coordinamento della polizia nello sviluppo delle capacità della Direzione di polizia, della sua Accademia e del Ministero degli Interni. Sono state intraprese iniziative congiunte con l'UNHCR, l'UE e gli Stati firmatari della Dichiarazione di Sarajevo al fine di realizzare il Programma abitativo regionale per le persone sfollate. La Missione ha collaborato con l'Unione europea di radiodiffusione per attuare le riforme dei mezzi d'informazione statali e con l'UNDP sul programma di demilitarizzazione in Montenegro, attraverso il quale è stata coordinata la distruzione di 600 tonnellate di munizioni instabili.

La MISSIONE IN SERBIA ha collaborato con diverse agenzie delle Nazioni Unite, tra cui l'UNDP, nella fase di avvio del Programma di sviluppo delle capacità per la gestione delle scorte di munizioni convenzionali nella Repubblica di Serbia (CASM). Ha inoltre operato di concerto con l'OHCHR dell'ONU a sostegno dell'attuazione da parte delle autorità statali delle decisioni degli organismi delle Nazioni Unite. La Missione ha inoltre collaborato con il Consiglio d'Europa a sostegno del processo attualmente in corso di riforma del sistema giudiziario, nonché a sostegno della libertà di riunione e dei diritti umani, della lotta alla corruzione e della democratizzazione. Per quanto riguarda i rifugiati, la Missione ha lavorato con l'UNHCR e con l'UE al fine di reperire soluzioni durevoli per i rifugiati ancora in stato di necessità, dando seguito della conferenza di donatori di Sarajevo. La Missione collaborato con la delegazione dell'UE in Serbia per sostenere la riforma giudiziaria, la lotta contro la criminalità organizzata, il monitoraggio dei processi per crimini di guerra e la trasparenza economica.

Nell'ambito delle iniziative riguardanti il riesame dell'Accordo quadro di Ohrid, la MISSIONE A SKOPJE ha collaborato con l'UE, con gli Stati Uniti, con la NATO, con l'UNESCO e con l'UNDP. Ha continuato a cooperare con la EULEX e la KFOR per migliorare la sicurezza delle frontiere, con il DCAF in materia di cooperazione transfrontaliera e con l'ICITAP e l'UE ai fini del coordinamento delle iniziative connesse alla riforma della polizia. Nel campo della riforma giudiziaria la Missione ha collaborato con l'OPDAT, l'UE, l'UNICEF, l'UNHCR, il CICR e l'ABA/CEELI.

EUROPA ORIENTALE

La MISSIONE IN MOLDOVA ha operato a stretto contatto con l'UE, con agenzie delle Nazioni Unite, con l'OIM e con il Consiglio d'Europa nel quadro della lotta alla tratta di esseri umani, alla violenza domestica e alla discriminazione, nonché con l'Unione europea di radiodiffusione nell'ambito della riforma del servizio televisivo e radiofonico statale e la sua trasformazione in servizio pubblico. La Missione ha inoltre partecipato e contribuito a organizzare eventi congiunti in ambito accademico, culturale e ambientale a sostegno delle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza relative ai negoziati 5+2.

Il COORDINATORE DEI PROGETTI IN UCRAINA ha cooperato con la NATO nell'ambito di un progetto di integrazione sociale, con il Centro internazionale di Ginevra per lo sminamento umanitario ai fini di una valutazione comune delle necessità per l'attuazione degli Standard internazionali per gli interventi di sminamento, con la Fondazione internazionale per i sistemi elettorali nell'organizzazione di corsi di formazione per giudici dei tribunali amministrativi, con il Consiglio d'Europa, la CIDA, l'OIM, l'UNDP e l'ONG La Strada in materia di prevenzione della tratta di esseri umani, promozione della parità di genere e lotta alla criminalità informatica.

CAUCASO MERIDIONALE

L'UFFICIO DI BAKU ha operato a stretto contatto con organizzazioni della società civile, nonché con la Banca mondiale, l'UE e pertinenti agenzie delle Nazioni Unite nell'ambito dei suoi progetti sullo stato di diritto e i diritti umani. L'Ufficio ha inoltre collaborato con l'Organizzazione marittima internazionale (IMO) in relazione a un progetto di allertamento in caso di fuoriuscita di petrolio, con l'UNECE sul Dialogo politico nazionale per la gestione delle risorse idriche, con l'UE in materia di gestione integrata dei bacini idrici e con l'UNDP sull'attuazione dei progetti di Azione civica e di Sicurezza e ambiente.

L'UFFICIO DI EREVAN ha operato a stretto contatto con il Consiglio d'Europa, con l'UE e con il suo Gruppo consultivo, con le Nazioni Unite e con la Banca mondiale in materia elettorale, lotta alla corruzione, assistenza della polizia, diritti umani, riforme economiche, questioni ambientali, riforma giudiziaria, mezzi d'informazione, questioni di genere e anti-tratta e migrazione.

ASIA CENTRALE

In partenariato con l'UNODC, il CENTRO DI ASHGABAT ha promosso un'efficace cooperazione tra le forze di polizia e le agenzie di contrasto al narcotraffico in relazione alle procedure di sequestro di stupefacenti. In cooperazione con esperti del Gruppo multinazionale sulle armi di piccolo calibro e le munizioni (MSAG), ha aiutato il Turkmenistan a migliorare ulteriormente la sicurezza, la protezione e la gestione delle SALW e dei relativi depositi.

Il CENTRO DI ASTANA ha operato a stretto contatto con vari organismi e agenzie delle Nazioni Unite, tra cui l'UNODC in relazione al rispetto delle leggi, l'UNOHCHR e l'UNOHCR sui diritti umani e i diritti dei rifugiati, l'UNECE sulla trasparenza e lo sviluppo sostenibile, l'OMD sulla facilitazione del commercio, l'UNESCO in materia di formazione dei giornalisti e di cambiamenti climatici, nonché con UN Women su tematiche di genere. Il Centro ha inoltre collaborato con l'OIM nell'ambito della lotta alla tratta di esseri umani e della promozione della gestione delle migrazioni. Particolarmente produttiva è stata la collaborazione con l'UE su questioni come la riforma giudiziaria e la gestione delle frontiere attraverso il programma EU/UNDP BOMCA. Il Centro ha interagito strettamente con l'UNRCCA e il Fondo internazionale per la salvaguardia del Lago di Aral nel quadro di iniziative di gestione integrata delle risorse idriche. Il Centro si è inoltre adoperato per migliorare la cooperazione con la CICA su questioni riguardanti la sicurezza regionale.

Il CENTRO DI BISHKEK ha strettamente coordinato le sue attività in materia di riconciliazione, prevenzione dei conflitti, rafforzamento della pace e mediazione con l'ONU, l'UE e altre organizzazioni internazionali. Ha operato di concerto con l'UNODA e con il Comitato 1540 delle Nazioni Unite al fine di assistere il Kirghizistan nell'elaborazione di un

Piano d'azione nazionale per l'attuazione della UNSCR 1540 e con l'UE/BOMCA e l'UNODC su questioni relative alle frontiere. Le attività del Centro riguardanti le questioni economiche e ambientali hanno incluso il coordinamento con l'OCSE e l'UNODC sulle dichiarazioni patrimoniali, con la Banca mondiale e l'UNODC sulla valutazione dei rischi e con l'UNDP su questioni transfrontaliere. Il Centro ha inoltre co-presieduto una sottocommissione del Consiglio di coordinamento dei partner per lo sviluppo, che include tutti i grandi donatori internazionali che operano in tale campo. Nel quadro della dimensione umana, il Centro ha cooperato con l'UNOHCHR sulla prevenzione della tortura, lo stato di diritto, la riforma legislativa e giudiziaria e la libertà di riunione, con l'OIM e l'UNODC sulla lotta alla tratta di esseri umani, con UN Women sull'integrazione della parità di genere, inclusa l'attuazione della UNSCR 1325, e con l'UNODC/CE, il CICR e Freedom House/USAID sulla riforma penitenziaria.

L'UFFICIO IN TAGIKISTAN ha collaborato nell'ambito di questioni riguardanti la sicurezza e la gestione delle frontiere con l'UNDP, l'UE-BOMNAF, l'UNODC, l'OIM e l'UNHCR, l'UNDP/Servizio ONU per l'azione contro le mine, il Fondo fiduciario internazionale per lo sminamento e l'assistenza alle vittime e il Centro internazionale di Ginevra per lo sminamento umanitario. Nell'ambito del dialogo politico l'Ufficio ha collaborato con l'UNRCCA, con l'UE, con l'UNDP e con la NATO. Nel quadro della dimensione umana, l'Ufficio ha lavorato a stretto contatto con la Commissione di Venezia del Consiglio d'Europa e con UN Women sulla partecipazione politica e la parità di genere; con l'OIM, l'OIL, l'UNHCR e l'UNODC su questioni concernenti la tratta di esseri umani e la migrazione forzata, e con l'UE, l'UNICEF, l'UNOHCHR, il CICR e l'UNDP sulla promozione dell'attuazione delle norme internazionali in materia di diritti dell'uomo.

Il COORDINATORE DEI PROGETTI IN UZBEKISTAN ha organizzato una serie di eventi nel quadro delle tre dimensioni, in coordinamento con organizzazioni internazionali, ONG e altri partner.

ANNESI

PERSONALE OSCE CON INCARICO A TEMPO DETERMINATO

Nazionalità	Kosovo	Bosnia-Erzegovina	Skopje	Serbia	Montenegro	Albania	Baku	Erevan	Conferenza di Minsk	Moldova	Ucraina	Astana	Ashgabat	Bishkek	Tagikistan	Uzbekistan	Totale per le operazioni sul terreno	Segretariato	RFOM	ACMIN	ODIHR	Totale per il Segretariato e le	TOTALE GENERALE
Armenia	1	2									1						5				1	1	6
Austria	12	2	1	2	1	2						1			1		22	11			4	15	37
Azerbaijan	1																1	1				1	2
Belarus	1	1											1				3	2	1		2	5	8
Belgio	1	2													1		4	3				3	7
Bosnia-Erzegovina	8			2											2		12	4	1		2	7	19
Bulgaria	1			1	1	1	1	1	1	1	1	1		2	1		13	2			1	3	16
Canada	6	1		1		1	1							2			12	9			5	14	26
Croazia	8	2	1														11	3				3	14
Repubblica Ceca	1	1				1			1	1		1					6	3				3	9
Danimarca															2	1	3	1			1	2	5
Estonia			1							2							3			1		1	4
Finlandia	1	1	1														3	2				2	5
Francia	5	2	3	1		1	1		1								14	7	2	1	4	14	28
l'ex Rep. Jug. di Macedonia	10													1	1		12	1			1	2	14
Georgia	5											1		1	2		9	4		1	2	7	16
Germania	2	4	2	1		2			1		1			3	4	1	21	17	1	1	5	24	45
Grecia	5	1	1											2			9	1				1	10
Ungheria	2	1	4	1												1	9	2	1		2	5	14
Islanda	1																1						1
Irlanda	6	5	1	2	1										1		16	3			1	4	20
Italia	13	10	2	2		1			1					3	1		33	14			2	16	49
Kazakistan								1			1						1	3		1	2	6	7
Kirghizistan		1					1										2	1			1	2	4
Lettonia														1			1			1	1	2	3
Lituania						1											1	2				2	3
Lussemburgo																		2				2	2
Malta	1																1	1				1	2
Moldova	2	1	1					1				1		1	1		8				2	2	10
Montenegro	1					1											2						2
Paesi Bassi			1														1	2		4	2	8	9
Norvegia				1		1									2		4	1		3	2	6	10
Polonia	4	2			1				1					2	1		11	1			9	10	21
Portogallo	1	2															3	2				2	5
Romania			1					1									2	1			2	3	5
Federazione Russa	1	1	2	2				1						9	2		18	12	1	1	2	16	34
Serbia			1				1							3			5	3			1	4	9
Slovacchia	3	2			1									1			7	2				2	9
Slovenia				1		1									1		3	1			3	4	7
Spagna	3	1	5	1		3	1			1			1				16	9				9	25
Svezia	2	1		3	1					1				3	3		14	4				4	18
Svizzera				1													1	3	1	1		5	6
Tagikistan			1										1				2						2
Turchia	7	1	4		1		2							1	1		17	4				4	21
Turkmenistan														1			1	1				1	2
Ucraina	1								1		1						5	7			3	10	15
Regno Unito	14	5	1	5	1	2		2	1					1			32	17		2	6	25	57
Stati Uniti	18	11	3	5	2	3	2	2	3	1	1	1	1	7	7		66	18	1	2	7	28	94
Uzbekistan											1						1	2	1			3	4
Pers. reclutato internazionalmente	148	63	37	32	10	21	10	6	6	13	4	7	6	46	35	3	447	189	10	19	76	294	741
Pers. reclutato localmente	478	427	112	134	32	68	32	51	11	40	53	23	18	116	181	18	1794	195	3	12	75	285	2079
Totale personale	626	490	149	166	42	89	42	57	17	53	57	30	24	162	216	21	2241	384	13	31	151	579	2820

BILANCIO UNIFICATO OSCE 2012

PER ISTITUZIONI E REGIONI

BILANCIO UNIFICATO OSCE 2012 **€ 148,1 Mln.**

EUROPA SUDORIENTALE **€ 56,9 Mln.**

SEGRETARIATO **€ 38,9 Mln.**

ISTITUZIONI **€ 20,9 Mln.**

ASIA CENTRALE **€ 18,6 Mln.**

CAUCASO **€ 8,0 Mln.**

EUROPA ORIENTALE **€ 4,8 Mln.**

FONDI RELATIVI AL SEGRETARIATO E ALLE ISTITUZIONI	BILANCIO AGGIORNATO 2012	% DEL BILANCIO TOTALE
Segretariato	38.936.500	26 %
Ufficio per le Istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo	16.039.300	11 %
Alto Commissario per le minoranze nazionali	3.399.500	2 %
Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione	1.429.300	1 %
TOTALE FONDI RELATIVI AL SEGRETARIATO E ALLE ISTITUZIONI	59.804.600	40 %
FONDI RELATIVI ALLE OPERAZIONI OSCE SUL TERRENO		
EUROPA SUDORIENTALE		
Missione in Kosovo	21.862.400	15 %
Compiti in Bosnia-Erzegovina	14.696.600	10 %
Ufficio di Zagabria	727.000	0 %
Missione in Serbia	7.268.500	5 %
Presenza in Albania	3.169.600	2 %
Missione a Skopje	6.853.300	5 %
Missione in Montenegro	2.297.800	2 %
TOTALE PER L'EUROPA SUDORIENTALE	56.875.200	39 %
EUROPA ORIENTALE		
Missione in Moldova	2.072.900	1 %
Coordinatore dei progetti in Ucraina	2.744.200	2 %
Rappresentante presso la Commissione congiunta lettone-russa sui pensionati militari	9.300	0 %
TOTALE PER L'EUROPA ORIENTALE	4.826.400	3 %
CAUCASO		
Ufficio di Erevan	2.792.600	2 %
Ufficio di Baku	2.829.900	2 %
Gruppo di pianificazione ad alto livello	245.100	0 %
Processo di Minsk	927.500	1 %
Rappresentante personale del Presidente in esercizio per il conflitto oggetto della Conferenza di Minsk	1.155.300	1 %
TOTALE PER IL CAUCASO	7.950.400	5 %
ASIA CENTRALE		
Centro di Astana	2.148.400	1 %
Centro di Ashgabat	1.473.200	1 %
Centro di Bishkek	6.715.100	5 %
Coordinatore dei progetti in Uzbekistan	1.949.600	1 %
Ufficio in Tagikistan	6.312.500	4 %
TOTALE PER L'ASIA CENTRALE	18.598.800	13 %
TOTALE FONDI RELATIVI ALLE OPERAZIONI OSCE SUL TERRENO	88.250.800	60 %
TOTALE GENERALE	148.055.400	100 %

(Validità al 18 gennaio 2013)

CONTRIBUTI FUORI BILANCIO

SUDDIVISI PER DIMENSIONI

DIMENSIONE ECONOMICA E AMBIENTALE € 0,9 Mln. EUR

INDIRIZZI POLITICI E DIREZIONE € 2,7 Mln.

GESTIONE E AMMINISTRAZIONE € 3,1 Mln.

QUESTIONI TRANSDIMENSIONALI € 5,1 Mln.

DIMENSIONE UMANA € 7,9 Mln.

DIMENSIONE POLITICO-MILITARE € 18,8 Mln.

TOTALE CONTRIBUTI FUORI BILANCIO OSCE 2012:

38,5 Mln.

SUDDIVISI PER ISTITUZIONI E REGIONI

SEGRETARIATO € 20,5 Mln.

ASIA CENTRALE € 5,9 Mln.

ISTITUZIONI € 4,7 Mln.

EUROPA SUDORIENTALE € 3 Mln.

CAUCASO € 2,5 Mln.

EUROPA ORIENTALE € 1,9 Mln.

DONATORI	IMPORTI APPROVATI	%
Albania	8.040.	0,0 %
Andorra	10.000.	0,0 %
Australia	70.935	0,2 %
Australian Agency for International Development (AusAID)	289.747	0,8 %
Austria	189.303	0,5 %
Azerbaijani	36.515	0,1 %
Canada	113.868	0,3 %
Canadian International Development Agency (CIDA)	897.894	2,3 %
Repubblica Ceca	20.000	0,1 %
Danimarca	167.837	0,4 %
Comunità europea	1.832.368	4,8 %
Unione europea	2.111.443	5,5 %
Finlandia	296.221	0,8 %
Francia	10.500	0,0 %
Germania	2.576.781	6,7 %
Organizzazione internazionale per la migrazione (OIM)	214.405	0,6 %
Irlanda	191.360	0,5 %
Italia	60.000	0,2 %
Giappone	6.740	0,0 %
Kazakistan	605.000	1,6 %
Liechtenstein	152.252	0,4 %
Lituania	29.000	0,1 %
Lussemburgo	152.000	0,4 %
Monaco	274.323	0,7 %
Paesi Bassi	746.891	1,9 %
Norvegia	4.751.232	12,3 %
Norwegian Institute of International Affairs (NUPI)	40.000	0,1 %
Polonia	30.127	0,1 %
Corea del Sud	7.550	0,0 %
Svezia	539.280	1,4 %
Svizzera	1.464.408	3,8 %
Turchia	218.087	0,6 %
Regno Unito	646.839	1,7 %
Ufficio delle Nazioni Unite per l'assistenza e gestione di progetti di sviluppo (UNOPS)	492.688	1,3 %
Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC)	74.299	0,2 %
Stati Uniti	18.655.825	48,4 %
Agenzia degli Stati Uniti per lo sviluppo internazionale (USAID)	503.243	1,3 %
Organizzazione mondiale delle dogane (OMD)	23.990	0,1 %
TOTALE GENERALE	38.510.991	100 %

(al 31 dicembre 2012)

IMPORTI FUORI BILANCIO APPROVATI NEL PERIODO 2004 – 2012

ANNO	CONTRIBUTI
2004	21.880.097
2005	28.326.777
2006	24.972.861
2007	29.351.507
2008	28.755.621
2009	21.197.968
2010	25.736.102
2011	15.085.877
2012	38.510.991

CONTATTI

Sezione stampa e pubblica informazione

Segretariato OSCE
Wallnerstrasse 6
1010 Vienna, Austria
Tel: +43 1 514 36 60 00
Fax: +43 1 514 36 69 96
info@osce.org
www.osce.org

ISTITUZIONI

Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo

Ulica Miodowa 10
00-251 Varsavia, Polonia
Tel.: +48 22 520 06 00
Fax: +48 22 520 06 05
office@odihp.pl

Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali

Prinsessegracht 22
2514 AP L'Aia, Paesi Bassi
Tel.: +31 70 312 55 00
Fax: +31 70 363 59 10
hcnm@hcnm.org

Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione

Wallnerstrasse 6
1010 Vienna, Austria
Tel.: +43 1 514 36 68 00
Fax: +43 1 514 36 68 02
pm-fom@osce.org

OPERAZIONI SUL TERRENO

EUROPA SUDORIENTALE

Presenza OSCE in Albania

Sheshi "Italia"
Sheraton Hotel, 1st floor
Tirana, Albania
Tel.: +355 4 223 59 96
Fax: +355 4 224 42 04
pm-al@osce.org

Missione OSCE in Bosnia-Erzegovina

Fra Andjela Zvizdovica 1
71000 Sarajevo, Bosnia-Erzegovina
Tel.: +387 33 75 21 00
Fax: +387 33 44 24 79
info.ba@osce.org

Missione OSCE in Kosovo

OSCE Headquarters
10000 Pristina, Kosovo-UNMIK
Tel.: +381 38 24 01 00
Fax: +381 38 24 07 11
fo.omik@osce.org

Missione OSCE in Montenegro

Bulevar Sv. Petra Cetinjskog 1a
81000 Podgorica, Montenegro
Tel.: +382 20 40 64 01
Fax: +382 20 40 64 31
omim@osce.org

Missione OSCE in Serbia

Cakorska 1
11000 Belgrado, Serbia
Tel: +381 11 360 61 00
Fax: +381 11 360 61 12
omis@osce.org

Missione OSCE a Skopje

Oktomvriska Revolucija bb
MK-1000, Skopje, ex Repubblica Jugoslava di Macedonia
Tel.: +389 2 323 40 00
Fax: +389 2 323 42 34
info-mk@osce.org

EUROPA ORIENTALE

Missione OSCE in Moldova

Str Mitropolit Dosoftei 108
MD-2012 Chisinau, Moldova
Tel.: +373 22 22 34 95
Fax: +373 22 22 34 96
moldova@osce.org

Coordinatore dei progetti OSCE in Ucraina

16 Striletska St.
01034 Kyiv, Ucraina
Tel.: +380 444 92 03 82
Fax: +380 444 92 03 83
osce-ukraine@osce.org

Rappresentante OSCE presso la Commissione congiunta lettone-russa sui pensionati militari

Weileweg 7
22417 Amburgo, Germania
Tel.: +43 664 464 15 62
Fax: +43 1 514 36 61 24
helmut.napiontek@osce.org

CAUCASO MERIDIONALE

Ufficio OSCE di Baku

The Landmark III, 96 Nizami St.
Baku, Azerbaigian
Tel.: +994 124 97 23 73
Fax: +994 124 97 23 77
office-az@osce.org

Ufficio OSCE di Erevan

64/1 Sundukyan Str.
Erevan 0012
Armenia
Tel +374 10 22 96 10
Fax +374 10 22 96 15
yerevan-am@osce.org

Rappresentante personale del Presidente in esercizio dell'OSCE per il conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk

Besiki Business Centre
Room 208, 2nd floor
4 Besiki Street
01084 Tbilisi, Georgia
Tel.: +995 32 298 8566
Fax: +995 32 299 8732
prcio@osce.org

ASIA CENTRALE

Centro OSCE di Ashgabat

Turkmenbashy Shayoly 15
744005 Ashgabat
Turkmenistan
Tel.: +993 12 94 60 92
Fax: +993 12 94 60 41
info_tm@osce.org

Centro OSCE di Astana

10 Beibitshilik St.
Astana 010000
Kazakistan
Tel.: +771 72 32 68 04
Fax: + 771 72 32 83 04
astana-kz@osce.org

Centro OSCE di Bishkek

139 St. Toktogul
720001 Bishkek, Kirghizistan
Tel.: +996 312 66 50 15
Fax: +996 312 66 31 69
pm-kg@osce.org

Ufficio OSCE in Tagikistan

18a Akhmadi Donish Avenue
734012 Dushanbe
Tagikistan
Tel: +992 372 26 50 14
Fax: +992 372 26 50 19
OiT@osce.org

Coordinatore dei progetti OSCE in Uzbekistan

Afrosiyob Street 12b, 4th floor
100015 Tashkent, Repubblica di Uzbekistan
Tel.: +998 711 40 04 70
Fax: +998 711 40 04 66/67
osce-cit@osce.org

Assemblea parlamentare dell'OSCE

Segretariato internazionale
Tordenskjoldsgade 1
1055 Copenaghen K, Danimarca
Tel.: +45 33 37 80 40
Fax: +45 33 37 80 30
osce@oscepa.dk

Publicato dall'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE)
Sezione stampa e pubblica informazione
Ufficio del Segretario generale
Segretariato OSCE
Wallnerstrasse 6
1010 Vienna, Austria
www.osce.org

© OSCE 2013

Tutti i diritti riservati. I contenuti di questa pubblicazione possono essere liberamente utilizzati e copiati a fini educativi e per altri fini non commerciali a condizione che tale riproduzione sia accompagnata dalla citazione dell'OSCE come fonte.

ISBN 978-92-9235-021-5

Redazione: Alison Langley
Progetto e grafica: Source Associates AG, Zurigo
Foto di copertina: OSCE

Stampato su carta riciclata presso Imprimerie Centrale (Lussemburgo)

2.820 MEMBRI DEL PERSONALE
148,1 MILIONI DI EURO
57 STATI PARTECIPANTI
15 OPERAZIONI SUL TERRENO

1 OBIETTIVO: SICUREZZA E COOPERAZIONE

OSCE
Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa